

Tra pochi giorni saranno abbattuti gli ultimi vecchi viadotti su strada del Santuario e via Centallo - A PAGINA 3

Tangenziale: ultimo sprint?

A maggio dovrebbe scattare la ricostruzione dell'arteria fossanese

IL FONDO
di Claudio Bo

STESSE TOGHE

Ho firmato per i referendum sulla Giustizia e mi auguro che non ci siano colpi di mano e che si vada a votare per dare finalmente una giustizia giusta agli italiani.

I primi passi del Governo per la Riforma della Giustizia, infatti, fanno capire che la montagna sta già partorendo il topolino e, di fatto, i magistrati continueranno ad essere i controllori di se stessi.

Si tratta di una cosa inaccettabile in un Paese in cui la Magistratura ha dimostrato di autogovernarsi con sistemi correntizi, di non avere chiara la divisione fra i Poteri dello Stato e di avere la vocazione di impegnarsi in politica in maniera militante.

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com

AUMENTA IL PREZZO DEI CARBURANTI,
LUCE, GAS, FRUTTA, VERDURA, FINO
ALLA TAZZINA DI CAFFÈ AL BAR

...E IO PAGO...!



La vignetta di Danilo Paparelli

FOSSANO: GIORNATA MONDIALE DEL MALATO



Buona partecipazione in Duomo - A PAGINA 5

POLLENZO

Quale sanità futura?



A PAGINA 24

FOSSANO

Intensa cerimonia per ricordare i martiri delle foibe



A PAGINA 8

PRECIPITAZIONI ANNUNCIATE, MA STA GIA' TORNANDO L'ALTA PRESSIONE

Neve non solo in montagna, ma è falsa partenza

Mentre stiamo scrivendo nevica sulle montagne cuneesi dalle prime ore di lunedì. Già in serata la quota neve dovrebbe scendere su tutto il territorio anche a bassa quota. L'ultima nevicata nella Granda risale all'8 dicembre scorso. Purtroppo la fase di maltempo è destinata a terminare presto e a tornare il bel tempo. Insomma un episodio fine a sé stesso, che da solo non risolverà certamente il deficit idrico di cui soffre soprattutto il Nord, per quanto il suo contributo sarà provvidenziale. Dopo il passaggio di questa perturbazione infatti l'alta pressione tornerà probabilmente con prepotenza sulla scena italiana, con ultime piogge mercoledì e poi stabilità per tutti. Non resta che augurarsi l'arrivo di qualche perturbazione importante nelle prossime settimane.

Intanto la situazione sul fronte siccità continua ad essere preoccupante, una vera calamità naturale da affrontare con decisione.

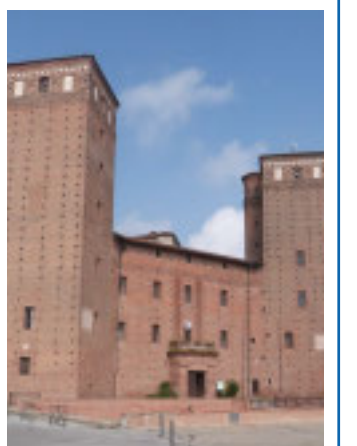
Una nuova biblioteca a Fossano? Così si libererebbe il Castello

Stando alle dichiarazioni di alcuni amministratori pare che a Fossano si stia pensando ad una nuova biblioteca nell'area ex mattatoio per liberare il Castello e trasformarlo in un polo di attrazione turistica. Il progetto regge sul piano logico ed economico soltan-

to se, contestualmente alla nuova biblioteca, si elabora un piano dettagliato di valorizzazione turistica dell'intero castello: mostre permanenti e temporanee, eventi artistici, visite guidate e così via. Inoltre un piano di comunicazione di alto livello per mandare a regime l'ope-

razione (che è un investimento economico) nel più breve tempo possibile. Insomma una buona idea a patto che non si riduca soltanto all'aspetto commerciale senza elaborare un progetto complessivo di valenza turistica e culturale.

Luciano Casasole



Si punta a recuperare un contenitore vuoto, ma c'è l'alternativa, si costruisce ancora? - A PAGINA 14

Mondovì: la Finanza cerca casa

Tre ipotesi in edifici esistenti: via delle Scuole, Cittadella e il Michelotti

**IL FONDO
di Claudio Bo**

STESSE TOGHE

Ho firmato per i referendum sulla Giustizia e mi auguro che non ci siano colpi di mano e che si vada a votare per dare finalmente una giustizia giusta agli italiani.

I primi passi del Governo per la Riforma della Giustizia, infatti, fanno capire che la montagna sta già partorendo il topolino e, di fatto, i magistrati continueranno ad essere i controllori di se stessi.

Si tratta di una cosa inaccettabile in un Paese in cui la Magistratura ha dimostrato di autogovernarsi con sistemi correntizi, di non avere chiara la divisione fra i Poteri dello Stato e di avere la vocazione di impegnarsi in politica in maniera militante.

(segue a pagina 2)
direttorebo@gmail.com



La vignetta di Danilo Paparelli



Ma le limitazioni non sono ancora operative - A PAGINA 19

PRATO NEVOSO

C'è Buffon



A PAGINA 3

POLLENZO

Quale sanità futura?



A PAGINA 24

MONDOVI'

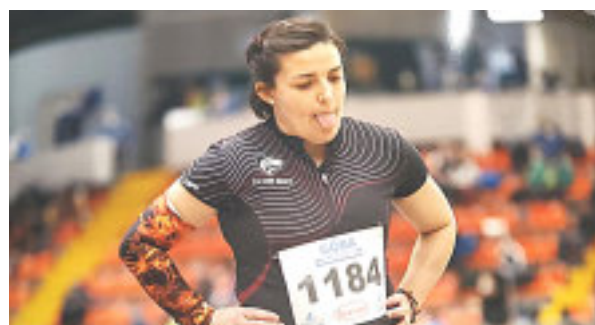
Piscina, ora si nuota



A PAGINA 17

ATLETICA

La mitica Sara Botto



A PAGINA 37

PRECIPITAZIONI ANNUNCIATE, MA STA GIA' TORNANDO L'ALTA PRESSIONE

Neve non solo in montagna, ma è falsa partenza

Mentre stiamo scrivendo nevica sulle montagne cuneesi dalle prime ore di lunedì. Già in serata la quota neve avrebbe dovuto scendere su tutto il territorio anche a bassa quota. L'ultima nevicata nella Granda risale all'8 dicembre scorso. Purtroppo la fase di maltempo è destinata a terminare presto e a tornare il bel tempo. Insomma un episodio fine a sé stesso, che da solo non risolverà certamente il deficit idrico di cui soffre soprattutto il Nord, per quanto il suo contributo sarà provvidenziale. Dopo il passaggio di questa perturbazione infatti l'alta pressione tornerà probabilmente con prepotenza sulla scena italiana, con ultime piogge mercoledì e poi stabilità per tutti. Non resta che augurarci l'arrivo di qualche perturbazione importante nelle prossime settimane.

Intanto la situazione sul fronte siccità continua ad essere preoccupante, una vera calamità naturale da affrontare con decisione.

Il Cottolengo conferma le nostre anticipazioni: «C'è un progetto di rigenerazione urbana»

Preziose conferme da parte della direzione centrale del Cottolengo sul futuro degli immobili a Mondovì Carassone: si lavora ad una soluzione, che sia condivisa e partecipata con il territorio, per recuperarli. Attraverso un progetto di «rigenera-

zione urbana». Abbiamo parlato della questione con Emiliano De Maio, rappresentante della società che si occupa della gestione del patrimonio immobiliare della Piccola Casa della Divina provvidenza: «Lavoriamo ad una progettualità in sinergia innanz-

itutto con l'Amministrazione comunale, siamo disposti a sederci ad un tavolo anche con i privati, l'importante è che si rispettino la filosofia e le prerogative del Cottolengo». Non si punta su un progetto unico, ma si è aperti ad ogni even-

tualità, che sappia comunque attrarre fonti di finanziamento. Ad hoc, sulla base del PNRR, o da privati. Un segnale comunque importante, di interesse e di tentativo di risolvere una problematica di stringente attualità.

A PAGINA 20

SEGUE DALLA PRIMA PAGINA

Giustizia: c'è puzza di vecchio

Piero Sansonetti: «Se c'è una cosa peggiore dell'immobilismo è far finta di cambiare»

Claudio Bo

In un Paese più volte sanzionato dall'Europa per la lentezza dei processi e per la Giustizia denegata ai cittadini, invitato a ripetere processi viziati dal “fumus persecutionis” verso gli imputati. Basti pensare che la maggioranza dei procedimenti contro amministratori e politici (che si basano su notizie di reato deboli e si affidano a imputazioni faraginose come il traffico di influenze o l'abuso d'ufficio) finisce col proscioglimento, ma dopo anni di indagini, condanne e anche galera.

Tutto questo senza che i magistrati paghino veramente (e non con i nostri soldi) come invece avviene in altri Paesi dove un Procuratore che prende cantonate troppo grosse va a fare un altro mestiere. Ora il Governo ha presentato, nell'ambito di una più ampia riforma della giustizia - che ha portato già a modifiche del processo penale e civile, a mio avviso non ancora adeguate - una proposta di riforma del Consiglio Superiore della Magistratura nel tentativo di togliere peso alle “cor-



renti” politiche al suo interno, soprattutto in seguito ad alcuni grossi scandali che hanno coinvolto la magistratura italiana negli ultimi anni.

L'intento è evitare che, come succede attualmente, le elezioni di fatto siano una formalità. Adesso, dopo aver aumentato a 30 il numero dei componenti del Csm, si prevede che 14

dei 20 magistrati del CSM saranno scelti con un sistema maggioritario che prevederà dei collegi nei quali saranno eletti i due magistrati più votati, su un minimo di sei candidati (se non ci sono, i candidati verranno sorteggiati). Un quindicesimo seggio sarà assegnato a un pubblico ministero sulla base di un calcolo ponderato che in-

dividerà uno tra i terzi più votati. Gli ultimi cinque seggi saranno assegnati invece con un sistema proporzionale nazionale. Non ci saranno liste nazionali, ma ci si potrà candidare individualmente. È un sistema piuttosto articolato (così desunto dalle già volenterose semplificazioni giornalistiche) che serve soprattutto a intro-

durire una componente di imprevedibilità nelle elezioni del CSM, accusate da anni di favorire clientelismi, lottizzazioni delle cariche, avanzamenti di carriera legati all'appartenenza politica, e in generale di compromettere la neutralità e l'efficienza dell'organo. In realtà dare in mano alle correnti degli “azzeccagarbugli” un sistema così arzigogolato favorirà le loro capacità di manovra perché impareranno prestissimo a padroneggiarlo secondo i propri interessi, mentre noi cittadini non ci capiremo nulla. La riforma doveva essere semplice per essere efficace e disarmare correnti e potentati: il sorteggio in un'ampia rosa di aventi diritto passati prima al setaccio per valutarne meriti e titoli.

In sostanza il cittadino vuole un sistema giudiziario che funzioni, senza ideologie politiche, senza correnti, senza protagonismi: giudici che facciano con serietà il loro mestiere e che rispondano dei propri errori come tutti gli altri italiani.

Un altro punto della riforma prevede che le nomine d'ora in poi vengano gestite in ordine cronologico, occupandosi cioè prima di quelle vacanti da più tempo. Serve a evitare che il CSM le decida sulla base di

accordi a “pacchetto”, sparendo gli incarichi liberi tra le correnti. E questo meccanismo potrebbe anche funzionare, anche se ho il timore che anche qui ci possano fregare.

La riforma Cartabia si occupa anche del destino dei magistrati che entrano in politica: non potranno candidarsi nelle regioni in cui hanno esercitato la funzione nei tre anni precedenti, e al loro eventuale rientro nella magistratura potranno svolgere solo incarichi amministrativi o ministeriali.

I magistrati che vogliono candidarsi in politica non potranno esercitare contemporaneamente funzioni giurisdizionali e avere incarichi elettivi e di governo o amministrativi. Manca del tutto la parte in relative alle consulenze o ai trasferimenti temporanei ad altre funzioni. Incarichi ambiti, perché ben pagati, che di fatto decimano gli organici di Procure e Tribunali.

Dopo questa analisi il mio commento è scontato. Per una volta, però, lo vorrei lasciare alle parole di un giornalista con cui concordo spesso, il direttore del Riformista, Piero Sansonetti.

Ecco la sua chiosa.

“Se c'è una cosa peggiore dell'immobilismo è far finta di cambiare. E la riforma dell'ordinamento giudiziario proposta dal Governo è una messa in scena. Per giunta grottesca, perché smentisce tutti i propositi che ne sono alla base. Quali erano i temi ne-

vralgici da affrontare? La politicizzazione dei magistrati favorita dal “correntismo”, dal momento che la loro carriera è nelle mani di un Csm composto da magistrati appartenenti a ben precisi schieramenti partitici, sebbene le chiamino “correnti”.

Il carrierismo esasperato che agita troppe toghe, anche le più giovani dopo che era stato accantonato il criterio dell'anzianità come guida per la selezione degli incarichi più ambiti. La mancanza di imparzialità ed indipendenza (anche solo apparente) data da incarichi - spesso lautamente compensati - elargiti dalla politica non senza il legittimo sospetto che ciò avvenga per rabbonire i gruppi del potere togato. Ora, alla luce del disegno governativo reso finalmente pubblico dopo un parto tanto travagliato quanto infertile, si può serenamente sfidare chiunque ad argomentare come quelle proposte risolvano anche uno soltanto di quei problemi. Si lasciano le candidature per il Csm nelle mani delle correnti, che quindi continueranno ad occupare l'istituzione della quale fanno un uso di parte, con sbandierato e blasfemo orgoglio. Continueranno a far carriera i magistrati più inclini all'esser di parte, fedeli al gruppo di appartenenza, restando quello dell'anzianità un criterio agevolmente emarginabile.

Un nulla di fatto, né di tentato, insomma. Ma si poteva fare, volendolo”.

IL PUNTO DI GIAN MARIO RICCIARDI

Gli specchi d'Italia

Sanremo è il “grande orecchio” che da 72 anni drena, tratteggia, segnala i mutamenti della società non solo italiana. Può piacere o no, ma è così.

Certo farsi ricordare da Drusilla (un uomo travestito da donna) che “l'ascolto è l'atto più rivoluzionario”, non è un bel risultato. Ma allora le cataste di libri che ci hanno fatto leggere fin da bambini per costruire la saggezza dove sono finite? Le settimane e i giorni di esercizi spirituali in oratorio, in istituti, nei campi scuola non hanno lasciato traccia? Le ore da psicologi e psichiatri per cercare di capirci? Anche. E le parole che ogni domenica i sacerdoti ci hanno suggerito, dimenticate? Prendiamola in positivo: l'ascolto che papa Francesco ha lanciato mobilitando nel sinodo tutta la Chiesa del mondo ha colpito nel segno. Sì, è verissimo: l'ascolto è il primo gradino, sempre.

Eppure, quanti inutili confusioni e stordimenti di frasi in strada, in casa, a scuola. Per cosa? Achille Lauro si può vestire come gli pare. Così nella Sanremo di cinquant'anni fa non sarebbe entrato. E poi si è autobattezzato. A parte il cattivo gusto di un gesto per molti sacro certo si poteva fare di più equilibrato e rispettoso. Molti sono curiosi di vedere sceneggiare il Ramadan come fecero a Charlie Hebdo. Difficile leggere la rappresentazione in positivo! Gradevoli i Maneskin: con vestiti, atteggiamenti, canzoni “contro-

corrente”. Eppure i nostri nipoti non vedevano che loro con quegli abiti che non capisci nulla. Sono lo specchio di una società mutata negli anni: una società che non ti ascolta, ti lascia in solitaria solitudine, ti attacca al telefono dicendoti di premere uno, uno..., sorvola le tue difficoltà gettandoti in faccia la ricchezza dei ricchi sempre più ricchi, dei belli sem-

mo, ultima disaccrante fotografia d'Italia. E poi ci sono le note gradevoli, le nuove mode, i nuovi look. È tutto vero: sono i sussulti non sempre condivisibili, ma voci della nuova Italia e il 70% di share deve far riflettere, tutti.

E poi l'altro specchio: il giuramento di Sergio Mattarella, presidente della Repubblica. Anche le sue parole disegnano l'Italia e lo fanno con le parole. Impegno: il suo da patriota, ma anche il nostro, ogni giorno. La giustizia per troppi anni e da molti usata e calpestata. Ho ricevuto una sentenza di assoluzione, dopo sei anni d'attesa, scritta in un linguaggio che sarebbe stato superato già un secolo fa. Certo che servono riforme. Dignità che vuol dire: nessun morto sul lavoro, no al razzismo, no alla violenza sulle donne, no al traffico di esseri umani, diritto allo studio, rispetto degli anziani, no alla povertà, no alle carceri sovraffollate, no alle mafie, attenzione ai disabili, sì ad un'informazione libera ed indipendente, non di destra, di sinistra, di centro, libera e basta. Scene di una grande Italia.

Sono tutti grandi valori. Il Paese potrà crescere e vivere felice soltanto coniugando tutti questi segnali di fumo (anche quelli leggermente ostici) che arrivano alle nostre coscienze da due grandi specchi. Le bestemmie, gli insulti e l'indifferenza li lasciamo agli altri. L'Italia vuole ed ama gente autentica e vera. Il tempo della finzione è finito.

pre più belli. Ecco le città, due a Torino negli ultimi giorni, dove muori e ti trovano molto, troppo tempo dopo. Ecco il buio del futuro dei giovani che traspare dalle parole, i ritmi, le paure, la musica metal, la rinascita delle generazioni cancellate come quella dei quarantenni. Ecco la vera Sanremo



Strano San Valentino

Strano. Stiamo aspettando che febbraio porti un po' d'inverno. E poi sento parlare di primavera. Ma noi siamo qui senza tempo, dopo tutti questi mesi, trascorsi nel tepore della casa, prigionieri dei nostri riti. Andare per andar dove? Ci dicevamo. E aspettare cosa? Di tanto in tanto la voce e il riso dei nostri amori. Loro sì che sono il nostro tempo e cancellano il tempo, nell'istante che siamo felici. Ricordo quand'ero goffo e guascone, nell'incrollabile certezza dei giorni futuri. Noi così capaci a costruire! Ti voglio bene, penso, con tutto il dolore infisso in queste tre parole.

Buon San Valentino.

ARGOMENTANDO

Cinque!

Di Pierpaolo Faccio

Il voto che mi sono meritato dalla vita; gli spazi del programma di scrittura digitale “Word” tra il titolo della rubrica, il titolo del pezzo della settimana ed il contenuto spesso irrisolto, provvisorio, rabbioso, nevrotico ed anche un po' allucinato (assenzio?) della rubrica stessa; le canzoni del gruppo “The Rolling Stones”, quello che amo di più perché vecchio, rude, sboccato, very Rock e smodatamente lussurioso, come in certi momenti avrei voluto essere io; le rughe che mi ostino a contare sulla mia faccia vecchia, a volte una vera faccia di melma, ah ah ah! I sensi traditori e bugiardi assai; libri antichi, sacri; le foto che mi ritraggono giovanissimo in una gita del mio Liceo odiosamato a Firenze; Jethro Tull, Santana, Emerson, Lake & Palmer, Genesis, Pink Floyd e tanti altri, per sempre incisi sui miei trentatré giri e nei meandri sottili della mia mente; “Time is on my side”; una cena come si deve: due antipasti, un primo, un secondo ed una buona bottiglia di vino rosso giovane e forte; volumi impolverati che attendono di essere aperti, sfogliati, letti; gli schiaffoni che ti darei, razza di criminale; le moto del mio paradiso motard, troppo grandi troppo care troppo lussuose troppo pesanti troppo potenti; i secoli che mi restano ancora da vivere; le rose che non colsi; i milioni di Euro che ho rifiutato per orgoglio. **Cinque!**

IL NUMERO UNO DEI NUMERI UNO PROMUOVE UN CAMP ESTIVO CON LA SUA ACADEMY

Gigi Buffon a Prato Nevoso

Nel mese di luglio l'occasione per ragazzi dagli 8 ai 16 anni di sperimentare il Buffon Method

Roberto Formento

Che Gigi Buffon sia una leggenda non lo scopre certo Piazza Grande. Probabilmente il più forte interprete del ruolo di tutti i tempi, proprio perché ha attraversato generazioni da “numero uno dei numeri uno”, affermandosi da giovanissimo con la maglia del Parma – proprio quella che oggi, romanticamente, ha tornato a vestire in serie B –, vincendo di tutto e di più con la Juventus, facendo parte da assoluto protagonista della spedizione di eroi sportivi che tornano da Berlino con la Coppa del Mondo. Gigi ha compiuto da poco 44 anni, la sua longevità sportiva è incredibile e gli permette ancora oggi di essere protagonista in campo, tanto da conservare la speranza di una convocazione ai prossimi mondiali del Qatar per diventare il giocatore con più campionati del mondo disputati in carriera. Qualora l'Italia si qualifichi, certo. Ma Buffon non si pone limiti: «Se l'Italia non andrà ai Mondiali, punterò ai prossimi», quando cioè di



anni ne avrà 48. Impossibile? Per SuperGigi, ci azzarderemmo a dire di no. E ci azzardiamo ad aggiungere che probabilmente è, ad ogni buon conto, ancora il più forte di tutti, nonostante la carta d'identità già un po'

sgualcita. Ma nel frattempo, Buffon ha già da tempo iniziato a guardare “oltre il campo”. Ma non troppo oltre. Lo scorso anno ha infatti lanciato una sua Scuola portieri, la Buffon Football Academy. Dove coltiva

giovani talenti che hanno bravura e soprattutto passione per un ruolo delicato, romantico, unico, quello del portiere. L'uomo solo, l'ultimo baluardo a difesa della porta, quello che se fa bene è spesso solo ordinaria amministrazione

e ha una pacca sulla spalla, e che se fa male viene crocifisso senza nemmeno un sommario processo. Quella del portiere è spesso una missione, più che un ruolo. E per i ragazzi di oggi, interpretare questo genere di missione

è sempre più complicato: ci vuole uno stimolo forte. Su questo punta la Buffon Football Academy, che sarà protagonista anche nel Monregalese: l'organizzazione ha infatti scelto Prato Nevoso come località in montagna per uno dei suoi Summer Camp. Dal 3 al 16 luglio (con possibilità di scegliere l'opzione full camp con pensione completa, o day camp dalle 9 alle 18) i giovani aspiranti portieri si ritroveranno sui prati della Conca per allenarsi ai massimi livelli. I Summer Camp sono infatti momenti di altissima formazione in cui le giovani promesse possono trovare lo spazio giusto per allenarsi con una tecnica all'avanguardia, il Buffon Method, imparando a difendere la porta sotto la guida dei B1 Coaches. Il primo turno si terrà dal 3 al 9 luglio, il secondo dal 10 al 16 luglio. Le età coinvolte: dagli 8 ai 16 anni, con gruppi di lavoro saranno al massimo composti da 4-5 aspiranti portieri, ciascuno con il proprio allenatore, formato col Buffon Method. Verranno utilizzate le migliori attrezzature sportive

specifiche per portieri come i Filippi Shield, i Filippi Push, il deviatore Stealth e la sagoma Brix di 1MF, il Ball Playning, i Ginga Wall di IVSI, le porte luminose di MB Sport Light, la macchina sparpalloni Globus, le sagome Keepersport. Per maggiori informazioni, www.buffonacademy.com e <https://www.buffonacademy.com/it/summer-camp/5-PRATO-NEVOSO>. «Siamo davvero orgogliosi di essere riusciti ad avere la Buffon Academy a Prato Nevoso – commenta Gianluca Oliva, amministratore delegato della Prato Nevoso Spa –. E il fatto che lo stesso Buffon abbiamo scelto proprio la nostra stazione per le sue attività estive, dimostra ancora una volta che Prato Nevoso è una realtà che sta funzionando e tutti credono in quello che stiamo facendo». Ma il grande Gigi sarà presente di persona a Prato Nevoso? Al momento, certezze non ce ne sono. Ma speranze – di piccoli, ma anche e soprattutto grandi tifosi – tante.

Tra pochi giorni saranno abbattuti gli ultimi vecchi viadotti su strada del Santuario e via Centallo

La ricostruzione della Tangenziale di Fossano dovrebbe scattare a maggio

Massimo Giaccardo

Novità importante per quanto riguarda i lavori di rifacimento della Tangenziale di Fossano, per i quali l'Anas ha stanziato 60 milioni di euro per abbattere e rifare tutti i viadotti di entrambe le carreggiate che sovrastano le strade più importanti della viabilità ordinaria su quel lato di Fossano. L'intervento fu deciso in seguito alle verifiche seguite al crollo della rampa di accesso alla tangenziale dallo svincolo di via Marene, crollo che solo per un mezzo miracolo non causò vittime. Proprio ieri, lunedì 14 febbraio, mentre il nostro settimanale era in chiusura l'Anas ha comunicato che i lavori di ricostruzione dei cavalcavia abbattuti durante gli ultimi mesi, prenderanno il via a maggio. Inoltre, l'Anas ha reso noto che gli ultimi 2 viadotti ammalorati sovrastanti uno strada del Santuario (cavalcavia <Cussanio>) e l'altro la provinciale Fossano-Centallo (cavalcavia <Centallo>) saranno abbattuti nelle prossime settimane. I lavori di ricostruzione, secondo il programma fissato dall'Anas dovrebbe partire dal viadotto <Levaldigi>, quello che sovrasta via Ceresolia (ovvero il primo tratto della provinciale Fossano-Le-

valdigi), per poi andare avanti con il viadotto <Villafalletto> che sovrasta l'omonima via (provinciale Fossano-Villafalletto) e con il viadotto <Reale>, quello che attraversa via Marene, che quando esce dal centro urbano è meglio conosciuta come <strada Reale> (provinciale Fossano-Ma-

rene). Al posto dei cavalcavia abbattuti, il primo dei quali proprio a fine maggio 2021 su via Ceresolia, saranno installati dei nuovi impalcati metallici realizzati in acciaio Corten. una volta terminati i lavori di ricostruzione ed effettuati i collaudi di legge finalmente, dopo almeno 6 anni, la Tangenziale di Fossano ritornerà ad essere percorribile in entrambi i sensi di marcia dai TIR e dai camion del traffico pesante che da 5 anni intasa la viabilità ordinaria, creando code e aumentando l'inquinamento.

Per la prima volta in oltre 75 anni di storia una donna è stata eletta al vertice della Sezione di Fossano dell'ANPI (Associazione Nazionale Partigiani d'Italia) che sabato scorso ha vissuto in presenza la sua assemblea ordinaria annuale per il 2022: Il punto principale all'ordine del giorno dell'incontro era, appunto, l'elezione del nuovo Consiglio Direttivo. Infatti, dopo due anni, particolarmente difficili a causa della pandemia, il direttivo in carica si era dimesso, in particolare aveva passato la mano il presidente Massimo Monchiero. Così gli oltre cento soci della Sezione ANPI fossanese sono stati chiamati al voto a cui hanno partecipato numerosi: una trentina i partecipanti di persona all'assemblea, insieme ad alcuni collegati via streaming e ad una dozzina di presenti per delega. Da sottolineare la partecipazione on-line di un iscritto, di origine fossanese per parte di nonna, intervenuto da Leeds in Gran Bretagna). Il nuovo direttivo ANPI Fossano, rinnovato per metà, è composto da 4 membri, tutti eletti all'unanimità dai partecipanti all'assemblea sia presenti di persona che via Internet.

Alla carica di presidente è stata eletta Luisa Mellano, docente di matematica nei licei, che è la prima donna a ricoprire questo ruolo in oltre 75 anni di vita dell'ANPI Fossano. Come vice-presidente è stato confermato Andrea Silvestro, educatore e giornalista, uno dei giovani che insieme a Massimo Monchiero negli ultimi anni ha contribuito al rilancio delle attività dell'ANPI dopo che gli storici partigiani locali sono via via scomparsi o diventati molto anziani.

Per il ruolo di tesoriera è stata eletta Alexandra Casu, giovane mamma fossanese nota per il suo impegno in numerose iniziative di carattere sociale ed ambientale e nella difesa e promozione dei diritti della persona. Infine, Massimo Monchiero, presidente uscente, è stato votato come nuovo segretario della sezione. Da sottolineare che con questo direttivo l'ANPI Fossano prosegue nella linea <giovane> e di rinnovamento intrapresa da pochi anni che ha portato al rilancio dell'associazione sia come attività che come numero di soci saliti da una quarantina di 4 o 5 anni fa ai 161 del 2020.

Tutti i componenti del nuovo direttivo hanno legami familiari o comunque ideali con persone che hanno preso parte alla Resistenza a Fossano e nella Granda e ne condividono i valori di democrazia, giustizia, solidarietà e antifascismo che sono alla base della Costituzione Italiana. In particolare, la nuova presidente Luisa Mellano è nipote del capitano Piero Cosa, storico comandante partigiano, e parente di alcuni partigiani uomini e di donne staffette partigiane e collaboratrici della Resistenza a Fossano e nella Granda. Infatti, nel suo discorso di insediamento Luisa Mellano ha sottolineato questi fattori affermando che ha dato la propria disponibilità perché le sembra giusto raccogliere il testimone di quanto le è stato insegnato in famiglia sin da quando era ragazza e restituire qualcosa a chi ha dato tantissimo, sino al sacrificio della vita, per permetterci di vivere in un Paese libero. <Il modo migliore - ha sottolineato la neo-presidentessa - che possiamo fare per riconoscenza verso di loro sia quello di coltivare la memoria e preservare gli ideali>.

Massimo Giaccardo

Andrea Silvestro confermato vice, eletti Alexandra Casu tesoriera e Massimo Monchiero segretario

Luisa Mellano prima donna presidente Anpi Fossano



ternet.

Ala carica di presidente è stata eletta Luisa Mellano, docente di matematica nei licei, che è la prima donna a ricoprire questo ruolo in oltre 75 anni di vita dell'ANPI Fossano. Come vice-presidente è stato confermato Andrea Silvestro, educatore e giornalista, uno dei giovani che insieme a Massimo Monchiero negli ultimi anni ha contribuito al rilancio delle attività dell'ANPI dopo che gli storici partigiani locali sono via via scomparsi o diventati molto anziani.

Per il ruolo di tesoriera è stata eletta Alexandra Casu, giovane mamma fossanese nota per il suo impegno in numerose iniziative di carattere sociale ed ambientale e nella difesa e promozione dei diritti della persona. Infine, Massimo Monchiero, presidente uscente, è stato votato come nuovo segretario della sezione. Da sottolineare che con questo direttivo l'ANPI Fossano prosegue nella linea <giovane> e di rinnovamento intrapresa da pochi anni che ha portato al rilancio dell'associazione sia come attività che come numero di soci saliti da una quarantina di 4 o 5 anni fa ai 161 del 2020.

Tutti i componenti del nuovo direttivo hanno legami familiari o comunque ideali con persone che hanno preso parte alla Resistenza a Fossano e nella Granda e ne condividono i valori di democrazia, giustizia, solidarietà e antifascismo che sono alla base della Costituzione Italiana. In particolare, la nuova presidente Luisa Mellano è nipote del capitano Piero Cosa, storico comandante partigiano, e parente di alcuni partigiani uomini e di donne staffette partigiane e collaboratrici della Resistenza a Fossano e nella Granda. Infatti, nel suo discorso di insediamento Luisa Mellano ha sottolineato questi fattori affermando che ha dato la propria disponibilità perché le sembra giusto raccogliere il testimone di quanto le è stato insegnato in famiglia sin da quando era ragazza e restituire qualcosa a chi ha dato tantissimo, sino al sacrificio della vita, per permetterci di vivere in un Paese libero. <Il modo migliore - ha sottolineato la neo-presidentessa - che possiamo fare per riconoscenza verso di loro sia quello di coltivare la memoria e preservare gli ideali>.

Massimo Giaccardo



Banca Alpi Marittime

Credito Cooperativo Carrù

Banca aderente al Gruppo Bancario Cooperativo Iccrea

16.000 VOLTE GRAZIE

Oltre 1.700 nuovi soci nel 2021



***Grazie ai SOCI che hanno scelto
di far parte della BAM***

Vicini Sempre, Sempre più Soci

Buona partecipazione in Duomo, nonostante le difficoltà per la pandemia

La Giornata Mondiale del Malato

Massimo Giaccardo

Come ormai tradizione anche quest'anno a Fossano si è rinnovato l'appuntamento con la celebrazione della Festa della Madonna di Lourdes in occasione della Giornata Mondiale del Malato istituita alcuni decenni fa da Papa Giovanni Paolo II come momento forte in cui riflettere e pregare sul significato del dolore e della sofferenza e per sensibilizzare la società e le istituzioni verso gli ammalati e gli anziani ed i gravi problemi che devono affrontare nella loro vita quotidiana. Inoltre, il senso di questa Giornata Mondiale è anche quello di lanciare un appello affinché tutte le persone, senza discriminazione, di sesso, razza, religione, condizione economica, possano avere accesso alle cure e non essere lasciati soli ad affrontare la malattia.

La data scelta per questa giornata è l'11 febbraio, anniversario della prima apparizione della Madonna a Lourdes paese ai piedi dei Pirenei, dove nel 1858 Maria Vergine apparve alla giovanissima Bernadette Soubirous: infatti, proprio a Lourdes fu poi creato uno dei principali santuari Mariani del mondo, dove ogni anno (almeno sino alla pandemia) vanno in pellegrinaggio migliaia e migliaia di persone, specie ammalati, e dove si sono verificate guarigioni miracolose, o almeno inspiegabili dal punto di vista medico.

Come sempre a Fossano l'iniziativa è stata promossa insieme dalle Parrocchie cittadine e dall'Unitalsi, l'associazione dei volontari che accompagnano malati, disabili e anziani in pellegrinaggio nei principali santuari dedicati alla Madonna.



La celebrazione si è svolta anche stavolta in Duomo, in forma ridotta rispetto alle edizioni fino a due anni fa, a causa della pandemia, ed è stata ristretta alla sola S.Messa in Cattedrale preceduta dalla recita del S.Rosario. Invece,

per evitare assembramenti è stata annullata la tradizionale processione serale in centro storico con la statua della Madonna di Lourdes.

Alla funzione ha preso parte un buon numero di fedeli, tra cui molti anziani

e numerosi ammalati e disabili, accompagnati da familiari e da volontari, soprattutto quelli dell'Unitalsi, che hanno animato il S.Rosario iniziale.

Tra gli altri erano presenti malati in carrozzina o con il deambulatore, ma,



data la situazione di emergenza sanitaria, in misura minore rispetto agli anni scorsi sino al 2020.

All'inizio si è svolta una breve processione all'interno del Duomo formata solo dai sacerdoti celebranti, i parroci delle città e numerosi preti anziani di Fossano e dintorni, ed alcuni ministranti.

A presiedere la S.Messa questa volta è stato don Flavio Luciano, parroco dello Spirito Santo il quale durante il suo intervento ha ricordato il messaggio diffuso da Papa Francesco per questa giornata: il Pontefice invita la Chiesa ed i cristiani a stare vicini a chi soffre, ai malati ed agli anziani e a condividere con la loro sofferenza per renderla più sopportabile e per offrirla a Dio. In particolare, don Luciano ha sottolineato l'aspetto della compassione a cui i credenti sono chiamati, vale a dire a farsi carico l'un l'altro delle sofferenze e, soprattutto ad accompagnare chi è malato, disabile, anziano affinché al dolore nel fisico con si aggiunga il peso della solitudine, che spesso è ancora più doloroso. Infatti,

L'omaggio alla Madonna di Lourdes si è svolto in Duomo mentre la tradizionale processione è stata annullata



spesso nella nostra società di oggi, chi è malato, disabile, anziano finisce per restare solo, con pochi contatti nella vita quotidiana, isolato a casa o in ospedale e a causa della pandemia questo aspetto negli ultimi due anni è peggiorato, perché l'emergenza sanitaria ha allontanato ancora di più le persone tra loro, specie chi vive in casa di riposo o è in ospedale. E quanti malati e anziani sono morti da soli, senza il conforto di figli, familiari, amici in questi mesi.

Infine, don Flavio ha messo in luce come il significato della Giornata Mondiale del Malato e il messaggio di Papa Francesco di quest'anno hanno lo scopo anche di sensibilizzare chi governa, le istituzioni e la politica affinché in materia di sanità e di salute possano compiere scelte opportune e coraggiose per venire incontro alle sofferenze di malati e anziani e non dettate solo dal fattore economico. Come simbolo della Giornata Mondiale del Malato quest'anno la Chiesa ha scelto l'immagine di Gesù Cristo che guarisce un sordomuto, episodio del Vangelo che è stato proclamato durante la S.Messa e che ha ispirato alcuni dei gesti che si compiono durante il rito del Battesimo. La riproduzione di questa icona è stata distribuita a tutti i partecipanti invitati a prenderne altre per portar-

le ai malati e agli anziani rimasti a casa per recitare con loro la preghiera che accompagna l'immagine. Alla fine della celebrazione quest'anno è stata impartita una Benedizione Solenne su tutti i partecipanti, mentre, per evitare assembramenti non c'è stata la tradizionale Unzione dei Malati uno per uno da parte dei sacerdoti celebranti.

Questi ultimi hanno inviato i malati che desiderano ricevere il Sacramento dell'Unzione degli Infermi a contattare il proprio parroco o sacerdote con cui si è in relazione e chiedere di ricevere il sacramento a casa, in ospedale, in casa di riposo o comunque in modalità protetta per evitare rischi di contagio a persone già fragili a causa di altre patologie. La funzione è terminata con il tradizionale omaggio alla statua della Madonna di Lourdes, ai piedi della quale tanti fedeli sono sfilati per deporre i luminari votivi accesi, distribuiti sui banchi prima dell'inizio della celebrazione da parte dei volontari. Da sottolineare la partecipazione comunque numerosa alla funzione e la presenza anche di fedeli dal circondario, anche se in misura minore rispetto a quanto avveniva sino a due anni fa, quando a questa celebrazione e alla successiva processione serale si univano persone da tutta la Diocesi ed oltre.

SCONTRO FRA UN'AUTO E UN TIR

Due feriti in modo serio

Pauroso incidente sulla Reale



Pauroso incidente domenica mattina sulla Reale. Alle 5,44 si è avuto uno scontro fra un'auto e un Tir a Marene in direzione Fossano prima della rotonda

per Cervere. Feriti abbastanza seriamente i conducenti di cui uno in codice Rosso. Trasportati all'ospedale di Savigliano. Sul posto sono intervenuti il 118, i Carabinieri

e i Vigili del Fuoco volontari di Savigliano.

Nelle foto i mezzi dopo l'incidente

La Chiesa Fossanese piange Padre Giovanni Dutto il missionario della Consolata morto a 91 anni per un infarto

Padre Dutto, vita di missione

Massimo Giaccardo

In questi giorni la Chiesa di Fossano è in lutto per la morte di Padre Giovanni Dutto, missionario della Consolata scomparso nel fine settimana all'età di 91 anni, a causa di un infarto che lo ha colpito presso la casa dei Missionari della Consolata a riposo di via Cottolengo. Padre Dutto, soccorso dal responsabile Padre Peyron e dai confratelli è deceduto riuscendo ancora a ricevere il sacramento dell'Estrema Unzione. Padre Dutto viveva a Fossano da una decina di anni ed era conosciuto soprattutto per le sue iniziative presso il Convento delle Monache Benedetti-



ne di via dell'Annunziata dove celebrava la S.Messa praticamente tutti i giorni e dove coordinava incontri di Lectio Divina e ritiri spirituali aperti a tutti, in particolare, da qualche anno, l'iniziativa del <Deserto in città>, una serie di giornata dedicate agli esercizi spirituali promosse in estate.

Inoltre, era tra i promotori delle numerose iniziative organizzate durante l'anno presso la Casa dei Missionari della Consolata di via Paglieri, angolo via Cottolengo.

Padre Dutto era originario di Peveragno dove era nato 91 anni fa. Da ragazzo era entrato in Seminario a Cuneo per poi proseguire gli studi tra i Missionari della Consolata, la congregazione fondata a Torino dal beato Allamano all'inizio del secolo scorso. Giovanni Dutto studiò anche a Roma dove nel 1955 fece la professione perpetua tra i Missionari della Consolata e poi nel 1957 fu

ordinato sacerdote.

Nei primi 10 anni di servizio tornò in Piemonte e in Liguria come insegnante e responsabile della formazione dei giovani a Bene Vagienna, a Varallo Sesia e a Bevera, vicino a Ventimiglia.

Successivamente visse la sua prima esperienza missionaria in Kenya dal 1968 al 1970.

Rientrato in Italia fu destinato a Torino come direttore del Seminario dei Missionari della Consolata sino al 1976.

In quell'anno partì di nuovo, inviato stavolta a Dublino, in Irlanda, come superiore ed economo dei Missionari della Consolata nella capitale irlandese. Ritornato in Italia per 15

anni operò a Bedizzole, nel Bresciano, presso la Pontificia Unione Missionaria, come animatore missionario e nella formazione dei missionari.

Dopo questa esperienza fu richiamato a Torino come rettore del Santuario della Consolata e poi come animatore missionario presso la casa della congregazione a Rivoli.

Nel 2007, quasi ottantenne, visse la sua ultima esperienza missionaria in Africa, sempre in Kenya dove sino al 2011 operò presso il Santuario di Marsabit.

Rientrato definitivamente in Italia negli ultimi dieci anni viveva a Fossano presso la casa dei Missionari della Consolata a ri-

posò e collaborava alle varie iniziative promosse durante l'anno e, come detto, era promotore di celebrazioni, incontri di preghiera, Lectio Divina, esercizi spirituali presso il Convento delle Monache Benedettine. In particolare, Padre Dutto era molto apprezzato come predicatore.

I funerali di Padre Giovanni Dutto si sono svolti sabato pomeriggio nel Duo-

mo di Fossano con la partecipazione della maggior parte dei sacerdoti della Diocesi e di tanti missionari e missionarie della Consolata giunti apposta a Fossano da tutto il Piemonte.

Dopo le esequie Padre Giovanni Dutto è stato sepolto nella tomba di famiglia al cimitero di Peveragno.

NOTIZIE IN BREVE

Riprendono le celebrazioni del ciclo «Tutto ha un senso»

Dopo una pausa di oltre due mesi riprende a Fossano il ciclo di celebrazioni e di incontri intitolato <Tutto ha un senso: il corpo> - Per risvegliare i sensi e la fede.

L'iniziativa è promossa insieme dall'equipe delle celebrazioni <Sos. Una sosta nel quotidiano>, dall'Ufficio Catechistico Diocesano e dall'Azione Cattolica di Fossano che hanno creato questo percorso articolato in 5 tappe allo scopo di «risvegliare» i nostri sensi dopo due anni molto difficili in cui e persone sono dovute rimanere «a distanza». Questo perché la fede cristiana anche una questione di corpo.

Il nuovo appuntamento di questo cammino in programma martedì 22 febbraio alle ore 20.45 presso il salone parrocchiale di S. Antonio Abate, in via Marconi.

Questa volta l'incontro sarà dedicato al tema della vista con l'intervento dei volontari dell'Unione Italiana Ciechi di Cuneo che proporranno ai partecipanti una singolare attività.

L'incontro coinvolgerà i partecipanti a fare esperienza corporea del senso della vista per poi rileggere e riflettere su una pagina del Vangelo e fare una rielaborazione personale del tutto.

La serata si svolgerà in piena sicurezza nel rispetto delle norme anti-contagio in vigore (obbligo di mascherina FFP2, sanificazione delle mani, distanziamento tra le persone, etc). Ingresso libero.

Massimo Giaccardo

Corso di Preparazione al Matrimonio allo Spirito Santo

Dopo una pausa di alcuni mesi a causa della pandemia riprendono anche a Fossano città i tradizionali Corsi di Preparazione al Matrimonio organizzati dalla Diocesi e dalle singole Parrocchie e Unità Pastorali e dedicate alle coppie che desiderano sposarsi in chiesa con il matrimonio Cattolico bel corso del 2022 o agli inizi del 2023. In particolare, a far ripartire l'iniziativa in città è la Parrocchia dello Spirito Santo che organizza il suo Corso di Preparazione alle Nozze a partire da questa settimana: il corso prenderà il via giovedì 17 febbraio e proseguirà poi con altri 6 incontri sino a fine marzo, articolato in 6 incontri serali ed uno alla domenica pomeriggio.

Tutti i 7 incontri si svolgeranno in presenza secondo il seguente calendario: 17 - 19 - 24 febbraio - 3 - 10 - 17 - 27 marzo. I primi 6 incontri si svolgeranno di sera e l'ultimo la domenica pomeriggio, tutti presso i locali parrocchiali di via Della Valle 9.

Gli incontri saranno coordinati dal parroco don Flavio Luciano e da alcune coppie di sposi che curano da anni la pastorale familiare.

Il corso è organizzato in sicurezza nel rispetto di tutte le norme anti-contagio da Covid 19 in vigore e loro eventuali modifiche (mascherina obbligatoria, sanificazione mani, distanziamento interpersonale, etc).

Il corso si rivolge in modo particolare ai futuri sposi dei quali almeno uno sia residente nelle Parrocchie dello Spirito Santo, di Boschetti, S. Lucia e Tagliata od anche nella Parrocchia <gemella> del Salice, collegata allo Spirito Santo in unità pastorale. Inoltre, iniziativa è rivolta a quelle coppie di futuri sposi che, dopo le nozze andranno a vivere nel territorio di Borgo Nuovo, Boschetti, S. Lucia, Tagliata e Borgo Salice.

Per partecipare è necessario iscriversi al più presto contattando il parroco o l'ufficio parrocchiale al tel.0172/242833.

Massimo Giaccardo

Al via le iscrizioni per le iniziative di Carnevale e la Giornata della Donna

La Società Operaia torna a far festa in presenza

Grazie al miglioramento della situazione di emergenza sanitaria, la Società Operaia di Fossano sta via via tornando alla normalità ed a proporre iniziative in presenza, in particolare le tradizionali feste che caratterizzano le festività e le ricorrenze durante l'anno.

In queste settimane, dopo due anni di stop la Soms organizzerà di nuovo i suoi eventi in occasione del Carnevale a fine febbraio e inizio marzo e della Giornata della Donna dell'8 marzo: per partecipare a queste iniziative è necessario iscriversi e le adesioni prendono il via questa settimana, ed è consigliato affrettarsi perché i posti sono limitati, causa le restrizioni per la pandemia. Inoltre, stanno riprendendo anche alcuni dei corsi rivolti ai soci, a partire da quello di Balli di Gruppo che incomincerà il 21 febbraio e sarà tenuto dalla maestra Linda Bosio, titolare

della scuola di ballo Danze Futura '93 di Fossano.

Infine, da segnalare che iscrizioni alla Soms Fossano per questo 2022 proseguono ancora per almeno tutto il mese. Vediamo ora le varie iniziative nei dettagli.

Rinnovi della tessera

Proseguono per tutto il mese di febbraio i rinnovi delle tessere ed i nuovi tesseramenti per il 2022 presso la Segreteria Soms, aperta al mercoledì mattina in via Roma 74 dalle ore 10 alle 11.30. Omaggio agli iscritti sino ad esaurimento scorte.

Corso di Balli di gruppo

Sotto la guida della maestra Linda Bosio inizia il Corso dei Balli di gruppo che si tiene nella due serate di lunedì e mercoledì a partire da lunedì 21

febbraio.

Per informazione ed adesioni rivolgersi in segreteria presso la sede Soms di via Roma 74.

Festa di Giovedì Grasso

La Soms ritorna a festeggiare il Carnevale e parte dal Giovedì Grasso: il 24 febbraio il pomeriggio sarà animato dal gioco a carte, seguirà serata con pizza presso locale ancora da definire: per partecipare è necessario dare conferma della prenotazione sul gruppo WhatsApp o telefonando a Renata tel. 3491385267 o Laura tel.3383666856.

Festa di Carnevale del Martedì Grasso

Nel pomeriggio di martedì 1 marzo la Soms Fossano organizza la Festa di Carnevale proponendo presso la sede di via

Roma un pomeriggio con musica e ballo a partire dalle ore 15.30: per partecipare bisogna rispettare le disposizioni anti-covid.

Festa della donna

Martedì 8 marzo la SOMS organizza per i suoi soci un pomeriggio in allegria per celebrare la Festa della Donna.

Nel pomeriggio a partire dalle 15.30 animazione con il Karaoke con la partecipazione di Tiziano

Pomeriggio con canti, musica e balli.

Consegna di un omaggio floreale alle donne. Prenotazione obbligatoria con rispetto delle regole anti-covid.

Alle 19 cena alla Bocciofila Forti e Sani, prenotazione obbligatoria al mercoledì in segreteria, sia per il pomeriggio che per la cena oppure telefonare a Ferrua tel. 3315260945.

Massimo Giaccardo

Sabato 19 febbraio al CAP musica dal vivo con l'orchestra «Colibrì»

Amici della Seconda Giovinezza: col «DuoXDue» riprese le serate danzanti

Dopo una lunga pausa causata dalla pandemia, con il cambio delle regole e delle restrizioni per gli spettacoli, le sale da ballo e le discoteche, lo scorso sabato è ricominciata la stagione 2021/22 delle serate danzanti promosse dall'associazione Amici della Seconda Giovinezza ed ospitate presso il salone del CAP in via Germanetto.

A dare animare l'evento della «ripartenza» sono state le note del famoso gruppo fossanese <Duo X Due> (in realtà da qualche tempo diventati 3 con l'ingresso di una componente femminile) che ha animato i balli di gruppo e di coppia dei tanti soci intervenuti all'appuntamento.

Il ciclo di serate danzanti proseguirà ora (a meno di nuovi stop



imprevisti) ogni sabato sera sino all'estate e molti appuntamenti saranno animati da gruppi musicali dal vivo.

Così sarà anche sabato 19 febbraio quando, sempre dalle 21 in poi, i balli di coppia e di gruppo vedranno protagonista la musica

proposta dall'orchestra <Colibrì>. Invece, il successivo sabato 26 febbraio, sempre alle ore 21, per la Festa di Carnevale ancora musica dal vivo con il gruppo <Paolo Alberto>.

La partecipazione è riservata ai soli soci della Seconda Giovinez-

za, ma le adesioni sono aperte tutto l'anno.

Considerati i posti contingentati per la pandemia per partecipare alle serate è necessario iscriversi entro il venerdì, contattando il tel.340/2251341.

Massimo Giaccardo

Il Cineforum de «I Portici» arriva al giro di boa

Questa settimana il Cineforum organizzato dal cine-teatro I Portici di Fossano raggiunge il giro di boa della stagione 2021/22 proponendo la XIV pellicola del suo ricco cartellone composto da ben 28 film in programma dallo scorso novembre sino a fine maggio 2022. L'appuntamento è in programma mercoledì 16 febbraio con una doppia proiezione alle 16.30 e alle 21. Questa volta il Cineforum proporrà in visione il film drammatico italiano <Ariaferma> (durata 117 minuti),

uscito pochi mesi fa nel 2021 e diretto dal regista Leonardo Di Costanzo. Interpreti principali sono i noti attori Toni Servillo e Silvio Orlando. Questa la trama: un vecchio carcere ottocentesco è in dismissione. Per problemi burocratici i trasferimenti si bloccano e una dozzina di detenuti con pochi agenti rimangono in attesa di nuove destinazioni in un'atmosfera sospesa. Ingresso con abbonamento o biglietto singolo entrambi in vendita presso le casse de I Portici in via Roma 74.

Abbonamento Intero: 70 euro per i 14 film rimanenti (su 28 totali) - Abbonamento Cineforum Academy: 30 euro, riservato studenti scuole Superiori di Fossano e provincia. Biglietto Singolo: Intero 6 euro - Ridotto 5 euro. Secondo le nuove disposizioni ingresso con Green Pass Rafforzato Obbligatorio e Mascherine FFP2 Obbligatoria. Vietato consumare cibi e bevande durante la proiezione. Per ulteriori informazioni tel.0172/633381 o www.i-portici.net

I film della settimana a I Portici
Per quanto riguarda la normale programmazione, I Portici propongono martedì 15 febbraio alle ore 21, in contemporanea in ognuna delle 3 sale del cinema i film: <Assassinio sul Nilo> (interpreti principali Gal Gadot e Kenneth Branagh) - Il lupo e il Leone> (interpreti principali Molly Kunz e Graham Greene) - <Marry me - Sposami> (interpreti principali Jennifer Lopez e Owen Wilson). Invece, mercoledì 16 febbraio alle 21

saranno proiettati, in contemporanea con il Cineforum, i film <Marry me - Sposami> e <Assassinio sul Nilo>. Ingresso: biglietto intero 7,5 euro - ridotto 5,5 euro. Promozioni: Abbonamento 10 ingressi 45 euro - Abbonamento 5 ingressi 25 euro. Abbonamenti non nominativi (al portatore) e validi sino al 31 dicembre. Al lunedì sera (nelle settimane in cui il cinema è aperto) ingresso 5 euro per tutti. Per riduzioni e informazioni visitare il sito www.i-portici.net

Massimo Giaccardo

Domenica 20 febbraio dalle 8 alle 19 in via Roma e nel Centro Storico

Mercatino dell'Antiquariato

Secondo appuntamento del 2022 domenica 20 febbraio a Fossano per il Mercatino dell'Antiquariato e del Collezionismo organizzato dal Comune di Fossano in collaborazione con la Pro Loco Fossano. Dalle ore 8 del mattino sino alle 19 o comunque al tardo pomeriggio in

via Roma, Piazza Duomo, piazza Manfredi, via Cavour (zona pedonale) e nel centro storico si potranno visitare tante

bancarelle allestite da hobbisti e da appassionati di oggetti di antiquariato che metteranno in esposizione ed in

vendita oggetti di antiquariato e di modernariato e oggetti usati come monete, mobili di antiquariato, francobol-

li, libri, dischi, piccoli elettrodomestici d'epoca, quadri, cornici, fumetti, e altro ancora. In caso di maltempo il

Mercatino si svolgerà lo stesso, ma le bancarelle saranno allestite sotto i portici di via Roma e dintorni.

Ingresso libero per i visitatori. Durante tutta la mattinata e sino al tardo pomeriggio via Roma sarà chiusa al traffico. Per informazioni e prenotazioni espositori contattare: Ufficio Pro Loco Fossano, e-mail prolocofossano@gmail.com - tel. 340/1187802 oppure tel. 339/7767532.

Massimo Giaccardo

Campagna Tesseramenti per il Gruppo Alpini Fossano

Ha preso il via da qualche settimana la Campagna Tesseramenti per l'anno 2022 del Gruppo Alpini Fossano che fa parte della Sezione di Cuneo dell'Associazione Nazionale Alpini (ANA). L'adesione è rivolta sia a chi ha fatto il servizio di leva negli Alpini, sia a chi ha prestato o sta prestando servizio volontario di ferma breve o prolungata nelle Truppe Alpine sia, infine, a

tutti i simpatizzanti, amici e familiari degli Alpini e a chi condivide i valori delle Penne Nere: solidarietà, condivisione, aiuto a chi è nel bisogno o in emergenza, amore per la montagna, lo stare insieme con semplicità ed allegria come una grande famiglia, etc. Chi non ha svolto il servizio militare negli Alpini, sia donne che uomini, può aderire come socio aggregato. Per rinnovare la Tessera ANA o iscrivi-



versi per la prima volta bisogna rivolgersi presso la sede ANA di via Argentera 5 (ex-campo sportivo Coniolo) aperta il mercoledì mattina dalle 9.30 alle 12 e la domenica mattina e giorni festivi sempre dalle 9.30 alle 12. Per informazioni o per tesserarsi fuori da questi orari contattare la email: fossano.cuneo@ana.it Invece, quest'anno a causa della pandemia, non si sono tenuti i due tradizionali eventi che da molti anni dave-

no il via alla Campagna Tesseramenti del Gruppo Alpini Fossano: infatti, a gennaio è stata annullata la tradizionale commemorazione dei Martiri della Divisione Alpina Cuneense nella tragica campagna di Russia, mentre a febbraio è stata rinviato l'appuntamento con l'annuale cena/pranzo sociale, i due eventi durante cui la maggior parte degli iscritti di solito rinnovava l'adesione all'ANA prima della pandemia.



QUESTE E MOLTE ALTRE VETTURE SUL NOSTRO SITO www.inauto.cn.it

Saremo lieti di potervi aiutare e consigliare al meglio nella scelta del vostro nuovo veicolo

seguici su Facebook



e su Instagram



AUDI Q5 SPB 40 TDI 204cv ADVANCED QUATTRO S-TR KMO
Novembre 2021
Fari LED Matrix, Fari posteriori OLED, Sedili sportivi, Interni in pelle/alcantara, Clima 3 zone, Sospensioni a regolazione elettrica, Sedili riscaldabili, Cerchi 20", Retrocamera, Pac. Assistenza City, Vetri oscurati, Bang & Olufsen 3D Sound, Audi Virtual Cockpit Plus, Navigatore MMI Plus, Chiave Comfort, Portellone elettrico, Garanzia Audi estesa 3 anni...

Pronta Consegna



AUDI A3 SPB (35) S-TR 2.0 TDI 150CV S-TR. KMO
Gennaio 2022
Cambio automatico e sequenziale, Leve al volante, Fari Full LED, Cerchi 18", S-Line interno, S-Line esterno, Clima automatico Comfort, Audi Virtual Cockpit Plus, MMI Navigation Plus, Adaptive Cruise Control, Sensori parcheggio ant e post, Garanzia Audi fino a Gennaio 2024...

Prezzo € 42.900



BMW 120D M-SPORT STEPTRONIC 190CV
Aprile 2021 km 9.800
Cambio automatico e sequenziale, Fari Full Led, Interni M-Sport in pelle e tessuto, Pacchetto estetico M-Sport, fendinebbia, Navigatore Professional, Sensori di parcheggio ant e post, Clima automatico, Pacchetto esterno Black line, Cerchi lega 17, Garanzia BMW fino ad Aprile 2023...

Prezzo € 39.500



FORD KUGA ST-LINE 1.5 EcoBlue 120CV AUT
Maggio 2021 km 10.500
Cambio automatico e sequenziale, Fari Quad LED adattativi, Head-Up Display, Quadro strumenti digitale da 12,3", SYNC3 con Navigatore touchscreen 8", Clima bizona, Keyless, Sensori parcheggio ant e post, Retrocamera, Cerchi lega 18", Portellone elettrico, Garanzia Ford fino a Maggio 2023...

Prezzo € 30.500 (vari colori)



JEEP RENEGADE NIGHT EAGLE 1.0 T3 120CV KMO
Settembre 2021
Dettagli interni ed esterni Gloss Black, Navigatore Uconnect 8,4", AndroidAuto / AppleCarPlay, Bluetooth, Cerchi 18" Black, Sensori di parcheggio, Clima automatico, Cruise Control, Fendinebbia, Lane Assist, Garanzia Jeep fino a Settembre 2023...

Prezzo € 24.800 (disponibili vari allestimenti)



AUDI A1 SPB (35) ADRENALIN 1.5 TFSI 150cv S-TR. KMO
Gennaio 2022
Sedili sportivi, Clima automatico Comfort, MMI Plus con schermo 10.1" touch con predisposizione Navi, Audi Smartphone Interface, Cruise Control, Sensori di parcheggio anteriori e posteriori, Retrocamera, Supporto lombare, Bracciolo, Garanzia Audi fino a Gennaio 2024...

Prezzo € 34.500



FORD FOCUS ST-LINE 1.0 HYBRID 125CV KMO
Ottobre 2021
Metallizzato, Fari Full LED adattativi, Clima automatico, SYNC3 con Navi touch, Cerchi lega 18", Fendinebbia, Sensori ant e post, Retrocamera, Cruise Control, Keyless Entry, Vetri oscurati, Retrovisori ripiegabili elett, Ruotino, Garanzia Ford fino ad Ottobre 2023...

Prezzo € 25.950



DACIA DUSTER BLUELINE 1.5 DCI 115HP KMO
Metallizzato, Navigatore 7", Retrocamera, Bluetooth, Clima automatico, Cerchi lega 17", Sensori parcheggio, Cruise control, Vetri oscurati, Fendinebbia, Ruota di scorta, Garanzia Dacia fino ad Ottobre 2023...

Prezzo € 18.990



Commemorate le vittime delle foibe e la tragedia degli esuli giuliani, istriani e dalmati

A Fossano il Giorno del Ricordo

Giovedì 10 febbraio l'Italia commemora da 18 anni il <Giorno del Ricordo> istituito dal Parlamento nel 2004 per fare memoria delle vittime della tragedia delle foibe, le cavità carsiche tipiche dell'Istria, dell'entroterra di Trieste e della Dalmazia, nelle quali furono uccise e gettate, spesso moribondi, alcune migliaia di Italiani, nel periodo tra l'8 settembre 1943, data dell'Armistizio, e il 1945/46.

Le vittime di questo massacro furono tra le 6mila e le 12 mila, il numero non è mai stato provato con esattezza perché molte persone sparirono nelle viscere della terra o anche gettate in mare e i loro resti non furono più rinvenuti. Autori di questa strage furono i partigiani jugoslavi, soprattutto Comunisti Titi, che compirono una vera e propria pulizia etnica trucidando non solo esponenti fascisti, ma persone indifese come donne, anziani, bambini, sacerdoti, ragazze, e così via per il solo fatto di essere Italiani. Ma questa terribile pagina di storia cambiò per sempre la vita di almeno altri 350mila italiani che vivevano in quelle terre e furono costretti a fuggire in esilio per salvarsi la vita e non rimanere soggiogati dal regime comunista del generale Tito.

Come avviene da alcuni anni questa tragedia poco conosciuta della nostra storia è stata commemorata anche a Fossano con una cerimonia organizzata dall'avvocato Anna Mantini e dal circolo culturale <Il ragno>, in collaborazione con il Comune di Fossano. Infatti, proprio grazie all'impegno portato avanti da Anna Mantini, sin da quando era consigliere comunale, la nostra città ha riscoperto questa brutta pagina della nostra storia: un impegno che ha portato Fossano prima, alcuni anni fa, ad intitolare la piazza di fronte all'istituto Salesiano di via Verdi a Norma Cossetto, giovane studentessa rapita, stuprata, torturata ed uccisa dai partigiani jugoslavi e divenuta simbolo di questa tragedia, specie dopo la Medaglia d'Oro al Valor Civile che il Presidente della Repubblica le assegnò alla memoria alcuni anni fa.



Cerimonia e omaggio floreale presso il cippo alla memoria in piazza Norma Cossetto

Infine, due anni fa, il Comune di Fossano, sempre su iniziativa di Anna Mantini, in piazza Cossetto ha realizzato un cippo dedicato alla memoria delle vittime delle foibe e delle migliaia di Italiani costretti all'esilio.

Proprio di fronte a questo monumento giovedì mattina si è svolta una breve cerimonia di commemorazione, mentre questa volta, a causa della pandemia, non è stata celebrata la consueta S.Messa in suffragio delle vittime che gli scorsi anni veniva ospitata presso la cappella del vicinissimo Istituto Salesiano, con la partecipazione di alcune classi delle Scuole Professionali del CNOS-

FAP.

L'assenza degli studenti, per via dell'emergenza sanitaria e delle relative restrizioni, è stata sottolineata più volte nei suoi interventi da Anna Mantini che ha espresso il rammarico per l'assenza dei giovani in quanto proprio a loro sono dedicate iniziative come questa che aiutano a tenere viva la memoria di fatti storici spesso dimenticati o non fatti studiare a scuola perché scomodi, come avvenne per decenni proprio per la tragedia delle foibe.

Anna Mantini ha auspicato che sin dal prossimo anno gli studenti delle Superiori possano essere coinvolti nell'iniziativa e che, in

generale, nei programmi scolastici i docenti possano trattare queste vicende, che sono dolorose, ma che vanno studiate e capite, perché certe tragedie non possano più ripetersi. Su questa linea di pensiero anche l'intervento del sindaco Dario Tallone che ha sottolineato come sia fondamentale ricordare il passato, ma allo stesso tempo saper guardare al presente perché barbarie simili stanno ancora accadendo in varie parti del mondo, specie dove soffiano venti di guerra come in Afghanistan, in Siria, in Africa, in Libia e, si teme, anche in Europa con l'attuale crisi tra Ucraina e Russia.

<Il silenzio durato per tanti decenni sulla tragedia delle foibe - ha dichiarato il Sindaco - non ha giustificazioni e non si possono considerare certi morti di Serie A e altre vittime di Serie B>.

Nel suo intervento Anna Mantini ha ripercorso le varie fasi di questa tragedia iniziata con l'armistizio dell'8 settembre 1943, quando si scatenarono le prime persecuzioni contro gli Italiani, e suddivisa in 3 fasi, proseguite sino al 1947/48.

La prima persecuzione nei mesi dopo l'armistizio, quando con il disfacimento dell'Esercito italiano ed il vuoto di potere creato dalla fuga del Re e del Governo Badoglio favorì lo scatenarsi delle violenze dei partigiani slavi, rimasti

padroni del territorio.

Subito dopo ci fu una pausa dell'accanimento degli slavi sugli Italiani con l'occupazione nazista di quelle regioni orientali, annesse al III Reich e non alla Repubblica di Salò.

Infine, la fase peggiore nel 1945, lungo gli ultimi mesi di guerra dopo la ritirata dei tedeschi, quando si scatenò l'ultima persecuzione, la più feroce, a guerra finita tra il 1945 ed 1947 e gli jugoslavi occuparono per breve tempo anche Trieste, prima dell'arrivo degli alleati Inglesi e Americani, che fermo' solo in parte, le violenze.

La vicenda non si concluse neanche con la firma del trattato di pace appunto nel febbraio del 1947 ed il passaggio della Dalmazia, dell'Istria, di Fiume, del Quarnero e dell'entroterra di Trieste alla Jugoslavia.

Questo e il proseguire delle persecuzioni determinarono l'esodo di oltre 350mila Italiani da quelle terre, costretti ad abbandonare case, mobili, animali che non furono mai risarciti loro.

Anzi, ha ricordato Anna Mantini, in molti casi questi profughi italiani furono accolti male nelle zone in cui furono destinati dal Governo, alloggiati in campi profughi che spesso erano stati campi di prigionia italiani o tedeschi, privi dei servizi quotidiani più necessari, senza lavoro, senza casa: così molte famiglie furono costrette ad un secondo esodo e ad emigrare all'estero, specie negli Usa, in Sudamerica, in Australia.

Anna Mantini ha ricordato le parole del presidente della Repubblica Giorgio Napolitano che dichiarò che <la tragedia delle foibe e dell'esodo fu una vera e propria pulizia etnica>.

Anna Mantini ha sottolineato che circa queste vicende c'è stato troppo silenzio per oltre 50 anni e che ancora oggi a scuola non si studiano o solo di sfuggita.

Al termine, in ricordo delle vittime e degli esuli si è tenuto un momento di preghiera guidato da don Giampaolo Delsanto, sacerdote dell'istituto Salesiano, che ha letto alcune preghiere e sottolineato la necessità della pietà per le vittime e della riconcilia-

zione, della pietà per i morti di tutte le parti per cercare una memoria condivisa e superare le contrapposizioni politiche che, ancora oggi, il confronto su queste vicende suscitano, se non le si affronta in modo obiettivo. La preghiera è terminata con la benedizione sul cippo impartita da don Delsanto a suffragio di tutte le vittime e degli esuli ricordate dal cippo dove il Comune ha deposto un omaggio floreale.

Alla cerimonia hanno preso parte i rappresentanti delle Forze Armate di stanza in città, il 1 da Montagna e il 32° Genio Guastatori Alpini, dei Carabinieri, della Guardia di Finanza, del-

la Polizia Penitenziaria, dei Vigili Urbani, e quelli delle associazioni d'arma cittadine e delle associazioni di volontariato operativo che fanno parte del C.A.V.O. con i rispettivi labari o bandiere.

Presenti anche alcune associazioni fossanesi ed alcuni assessori, consiglieri comunali ed esponenti politici di maggioranza e minoranza a simboleggiare che di fronte a queste barbarie [necessario essere uniti intorno ai valori fondamentali della convivenza civile affinché non si ripetano mai più].

Massimo Giaccardo

Nella foto l'intervento di Anna Mantini

FOSSANO

Omaggio dell'Anpi per le vittime delle foibe e gli esuli istriani del confine orientale



Lo scorso giovedì mattina i rappresentanti dell'Anpi Fossano hanno partecipato alla commemorazione della tragedia delle foibe in piazza Norma Cossetto per il Giorno del Ricordo, promossa dall'avvocato Anna Mantini, dall'associazione culturale Il Ragno e dal Comune di Fossano.

Al termine della cerimonia, in segno di rispetto per le vittime a nome dell'ANPI Fossano, il vice-presidente Andrea Silvestro ha offerto e piantumato un mazzo di viole ai piedi del cippo dedicato alle migliaia di Italiani trucidati in questa tragedia e ai tantissimi costretti a fuggire in esilio.

Un momento di ricordo per riflettere su una terribile pagina di storia su cui l'Anpi Fossano intende tenere viva la memoria senza alcuna remora di parte.

mg

Ripartono i concerti targati Fondazione Fossano Musica

In scena la Masterclass di tromba con gli allievi di Ercole Ceretta

Anno nuovo, consolidate abitudini di trascorrere i pomeriggi in musica con la FFM. Primo appuntamento sabato 19 febbraio alle ore 17 presso la Chiesa dei Battuti Bianchi in largo Camilla Bonardi con gli studenti della Masterclass di Tromba “Italian Trumpet Seminar” del Maestro Ercole Ceretta. I musicisti eseguiranno musiche di Giuseppe Verdi, Johann Nepomuk Hummel, Helmut Brandt, Eric Ewazen, George Enescu, Guy Ropartz, Søren Glerup Hansen, Plug ed Ennio Morricone accompagnati al pianoforte dal Maestro Andrea Stefanelli. Si ricorda che i posti sono limitati ed è consigliata la prenotazione all’indirizzo <https://fondazionefossanomusica.it/it/evento/concerto-di-trombe> Come richiesto dalla normativa in vigore in

materia sanitaria all’ingresso sarà richiesto il green-pass rinforzato. Ercole Ceretta: diplomatosi in tromba nel 1982 presso il Conservatorio «Giuseppe Verdi» di Torino sotto la guida del M° Renato Cadoppi, si perfeziona presso la Scuola di Alto Perfezionamento di Saluzzo sotto l’insegnamento di illustri maestri come Pierre Thibaud, Bernard Soustrot, Sandro Verzari, e al Saint Mary’s College negli Stati Uniti con Jeff Silber-schlag. Ha seguito inoltre masterclasses in Italia, Svizzera, Francia e Stati Uniti, tenuti da Philip

Smith, Dennis Ferry e Anthony Plog. Dal 1995 fa parte stabilmente dell’Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI, con la quale ha partecipato a numerose tournées e registrazioni audio e video, suonando sotto la guida di direttori di fama mondiale quali Carlo Maria Giulini, Zubin Metha, Eliahu Inbal, Riccardo Muti, Giuseppe Sinopoli, Rafael Frühbeck de Burgos. Ha partecipato in veste di solista e con gruppi da camera a vari festival internazionali a Praga, Roma, New York, Torino, Londra e Washington. Svolge un’intensa attività

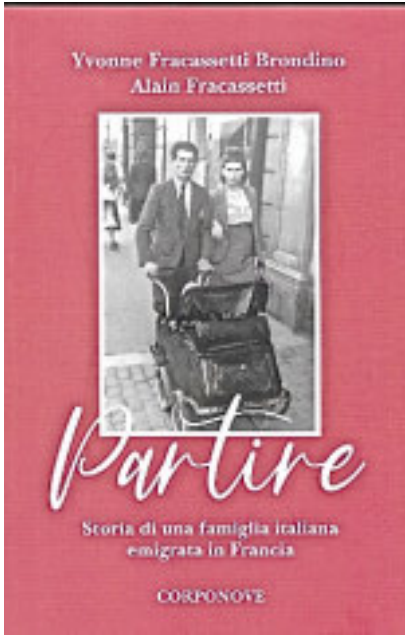


tà concertistica come solista e come membro di gruppi da camera. È fondatore e direttore dei Canavèisan Brass gruppo di ottoni e percussioni. Il gruppo ha inciso, in prima mondiale, un CD di musiche originali di Kjell Mork Karlsen per Ottoni e Organo. È stato docente presso i conservatori di Aosta, Torino, Cuneo, alla Scuola di Perfezionamento di Saluzzo e in numerosi masterclasses. Collabora con la Fondazione Fossano Musica presso la quale tiene la Masterclass Annuale «Italian Trumpet Seminar».

«Sabato con l'autore» all'Unitre Fossano nella sede di Salita al Castello

Le due Patrie di Yvonne ed Alain Fracassetti

Sabato 19 febbraio alle ore 15.30, presso l'Aula Magna <Beppe Maiolino>, l'Unitre Fossano propone un nuovo appuntamento letterario mensile per il ciclo «Sabato con l'autore». Sarà protagonista la presentazione del libro <Partire>, in cui la professoressa Yvonne Fracassetti, con il fratello Alain, narra la storia della sua famiglia. È la vicenda dell'emigrazione, negli anni Venti del secolo scorso, dapprima del padre, da un paese del Bergamasco verso la Francia, in cerca di una vita migliore. Certo, la storia è il simbolo di tante famiglie di migranti: popoli che vanno via dalla fame e dalla miseria e Paesi che li accolgono, ma, in questo caso, si parla di migranti che vogliono imparare a vivere come i popoli che li ospitano e ad integrarsi, a costo di dimenticare le loro radici, che saranno sepolte, ma non annientate. Infatti, sa-



ranno i figli a rivendicare l'appartenenza al Paese d'origine e a volersene impadronire, ciascuno a modo proprio, riuscendo, in questo modo, a coltivare con grande orgoglio, una doppia identità: quella del paese d'origine, l'Italia e quella della Francia, il paese che li ha accolti. E' una storia singolare, narrata con rigore, ma anche con grande sensibilità, ricca di ricordi e di emozioni, sullo sfondo socio-storico di due Paesi: l'Italia e la Francia. L'incontro è aperto a tutti, sia soci che non soci Unitre, ma i posti disponibili sono contingentati a causa delle restrizioni per la pandemia da Covid 19: si consiglia di arrivare con un po' di anticipo per essere certi di trovare posto. ingresso con Green Pass e mascherina obbligatori, sanificazione mani e controllo della temperatura corporea all'ingresso.

sg

Riprendono i laboratori interattivi all'Unitre

Dopo 4 settimane di stop a causa della recrudescenza della pandemia ed al conseguente passaggio del Piemonte in zona Arancione, da lunedì 14 febbraio l'Università della Terza Età ha ripreso i suoi laboratori interattivi che erano stati sospesi in via cautelativa, mentre le normali lezioni <frontali> sono continuate in presenza. Invece, i laboratori erano stati sospesi perché svolti appunto in modalità interattiva con molti contatti ravvicinati sia tra il docente e gli allievi sia tra allievo ed allievo come ad esempio nei laboratori artistici o di ballo e simili. Ora, con l'aumento dei vaccinati ed il calo dei ricoveri sia ordinari che nelle terapie intensive, il direttivo dell'Unitre Fossano ha deciso di riprendere i laboratori in presenza, senza però, abbassare la guardia sulla prevenzione: infatti, per partecipare sia ai corsi che alle lezioni resta necessario indossare la mascherina FFP2, essere muniti di Super Green Pass, sottoporsi al controllo delle temperatura corporea e alla sanificazione delle mani all'ingresso, effettuare l'aerazione dei locali e la sanificazione dei piani d'appoggio a fine lezione (oltre che il distanziamento interpersonale). Gli incontri dei laboratori sospesi da metà gennaio al 12 febbraio saranno recuperati nei mesi di aprile e di maggio concordando le date con i docenti ed i partecipanti. Invece, nei mesi di febbraio, marzo e aprile i laboratori si svolgeranno secondo il calendario originario.

mg

LUCIANO CASASOLE RICORDA UN SORTA DI «FOIBA» FOSSANESE

«Quei due giovani fossanesi uccisi senza un motivo»

Luciano Casasole

Dopo la fine della seconda guerra mondiale le violenze continuarono non solo al confine orientale, dove i comunisti jugoslavi ed i loro collaborazionisti gettarono migliaia di italiani ammanettati con filo di ferro a morire nelle foibe, voragini sotterranee prive di uscita. Le almeno quindicimila uccisioni di preti, cattolici praticanti, ex partigiani non comunisti e democristiani continuarono fino a tutto il 1946 nella zona di Castelfranco Emilia (il famigerato triangolo rosso) per mano di comunisti italiani rimasti impuniti. Successe di tutto dappertutto. Un signore ora ultraottantenne mi ha raccontato di avere assistito a inizio 1946 in un paesino dell'entroterra ligure all'esecuzione sommaria di ex fascisti, che venivano legati ad un palo con una mano ed un piede,

mentre l'altra mano e l'altro piede venivano legati ad un camion che, partendo, li squartava vivi e, come pena accessoria, le vittime aspettavano il proprio turno assistendo alle esecuzioni. Fino a tutti gli anni sessanta anche a Fossano si sentiva raccontare di qualche violento processo popolare totalmente arbitrario, la cui memoria è stata lasciata svanire, ma esiste un caso di verità infoibata da settantasette anni, della quale molti ancora sono a conoscenza e che la generazione dei coetanei delle due vittime, un diciannovenne ed un ventenne, ha taciuto ostinatamente fino alla tomba. Il tipografo Capra, noto fascista e onesto lavoratore, non pago che il suo primo figlio, marinaio, fosse morto in guerra, mantenne e continuò a trasmettere la sua fede fascista al figlio minore non ancora diciottenne, il quale la ostentava con orgo-

glio. Sergio Diprina era un ragazzo diciottenne figlio unico di madre vedova la quale, terrorizzata alla sola idea di vederlo andare a combattere in montagna per evitare la leva forzata nelle truppe della Repubblica di Salò, andò a contrattare con i militari fascisti l'arruolamento di suo figlio a patto che gli facesse prestare servizio a Fossano. La richiesta venne accolta ed il ragazzo venne dotato di un fucile con cui non sparò nemmeno un colpo e messo ad un posto di controllo delle merci che entravano in città. Dopo il 25 aprile 1945 la voglia di vendetta scatenò una caccia all'uomo nella quale i due rimasero intrappolati. Furono catturati e condotti davanti al pretore il quale, in mancanza di presupposti per soddisfare la sete di sangue e volendo a sua volta uscirne vivo, sentenziò che il caso era di competenza del tribunale di Cu-

neo. Fu così che, durante il viaggio verso Cuneo, sapendo che non esisteva alcun estremo per condannarli a morte, i partigiani che li avevano in custodia decisero per il fai da te. Fecero fermare il camion che trasportava i due e, fingendo un atto di clemenza, li fecero scendere e dissero loro di fuggire. Come iniziarono a correre, li colpirono e, una volta tornati a Fossano, raccontarono che erano morti in seguito ad un tentativo di fuga. Tutto filò liscio. Ad ogni compleanno del figlio il tipografo Capra inviava una lettera alla persona che aveva materialmente sparato a suo figlio ed era di dominio pubblico che fosse determinato a vendicare il delitto appena la moglie, dalla salute malferma, fosse deceduta. Fortunatamente morì prima lui. Sta di fatto che la vicenda dei due ragazzi colpevoli soltanto di esse-

re stati dalla parte sbagliata (addirittura la scelta di Diprina era stata fatta dalla madre) fu mantenuta infoibata dai tanti ex partigiani che sapevano, da tutti i coetanei delle due vittime, che avevano diciannove e vent'anni, e di tutta la politica fossanese. Il più volte sindaco Beppe Manfredi, coetaneo di Diprina che conosceva benissimo entrambi, non aveva problemi a raccontare l'episodio in privato, ma non lo ricordò in nessuno dei suoi innumerevoli discorsi e scritti. Ebbe il coraggio di rinnegare la Democrazia Cristiana e diventare comunista nell'arco di pochi minuti, ma mai quello di portare alla luce una verità scomoda soprattutto la sinistra, che si era accaparrata l'intero merito della guerra partigiana. Dopo che nel 2005 evocai l'episodio in una lettera ad un settimanale locale, ricevetti una telefonata furibonda da parte di uno de-

gli esponenti più in vista della Resistenza, il quale mi accusò di avere rovinato la festa del sessantesimo anniversario della Liberazione, che Capra era un fascista e Diprina un pelandrone finito nella Brigata Muti perché non aveva voglia di lavorare. Gli chiesi più volte di quali delitti si fossero macchiati per meritare quella fine e seppi solo dirmi che Capra era stato visto a Chiusa Pesio sul sidecar di una moto dei fascisti. Una volta, mentre entrambi facevamo assistenza notturna a nostri parenti, nel corridoio dell'ospedale ebbi un lungo colloquio con il partigiano che era stato carceriere di Diprina durante la notte precedente il trasferimento a Cuneo. Mi raccontò di averlo tranquillizzato perché, non avendo mai fatto niente di male, sarebbe stato sicuramente assolto. Mi disse di essere rimasto malissimo quando seppi

come era andata a finire e che, se l'avesse saputo, lo avrebbe lasciato fuggire. So che ne parlò anche ai figli, ma in pubblico mantenne fino alla morte la consegna del silenzio. Uno degli ultimi esponenti partigiani, che in realtà non era mai stato partigiano ma nelle cerimonie ufficiali si prestava a interpretare questo ruolo, mi disse più volte che, quando al cimitero passava davanti alla tomba di Sergio Diprina, provava un profondo senso di pietà per quel bravo ragazzo che non aveva fatto mai male a nessuno, ma anche lui se ne andò tenendo la bocca cucita. Ogni anno nella giornata della memoria ricordiamo Norma Cossetto, vittima innocente dei partigiani jugoslavi, ma continuiamo a guardarci bene dal fare luce sulle nostre foibe, compresa quella a cui accennò anni fa un ex ospite di un orfanatrofio, prontamente richiusa.

AL CRAVETTA MARCONI DI SAVIGLIANO

Un logo per la cucina sul web

Ennesima prova sul campo per gli studenti dell'indirizzo "Grafica e comunicazione" dell'Istituto "Cravetta-Marconi" di Savigliano. Un concorso interno, aperto a chi intendeva gareggiare, proposto da Davide Fiasconaro, un ex studente del corso di grafica, che ora sta facendo un Master in Germania. Proposto da Davide e da un suo amico, entrambi appassionati di cucina, perché hanno intenzione di creare una pagina instagram con relativo collegamento al loro canale youtube, per proporre ai

tedeschi la cucina italiana.

La richiesta dei giovani committenti: ideare un logo/icona per il loro marchio "Eatalian Food", adattabile al web. Molti le proposte degli studenti, vagliate attentamente, finendo per creare una graduatoria per loro ideale. La scelta del primo posto è ricaduta sulla proposta di Giuseppe Arpaia, con un richiamo esplicito ad elementi visivi riconducibili ad una comunicazione popolare. Il secondo posto se lo è aggiudicato Pietro Lekaj, con una soluzione più ardita con richiami



al tricolore. Al terzo posto la proposta di Sofia Aguzzi, incentrata sul tradizionale cappello da cuoco. Tra le molte proposte, l'elaborazione progettuale si è mossa su molteplici direzioni, dimostrando, se fosse necessario, che la creatività è la dimensione in cui scaturiscono, sempre, nuove soluzioni.

Da sinistra a destra e dall'alto in basso i loghi di: Giuseppe Arpaia, Pietro Lekaj, Sofia Aguzzi, Alberto Mellano, Marta Paschetta, Anna Castellino, Chiara Appendino, Giorgia Zanellati

NOTIZIE IN BREVE

ASL CN1: ACCESSI DIRETTI PRIMA DOSE E TERZA BOOSTER

Dal 14 al 28 febbraio sarà attivo l'ACCESSO DIRETTO per la somministrazione della prima dose agli over 12 e della terza dose booster (per chi ha maturato i 120 giorni dal completamento del ciclo vaccinale primario) presso i seguenti centri vaccinali dell'Asl CN1: Crosà Neira, piazza Misericordia, Savigliano mercoledì e giovedì dalle 8.30 alle 13.30; Valauto, via Torino 77, Mondovì il mercoledì e giovedì dalle 8.30 alle 13.30; PalaCRS presso il Foro Boario, via Don G. Soleri, Saluzzo mercoledì, giovedì e venerdì dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 19.00; ex Officine Bertello, via Vittorio Veneto, 19 - Borgo San Dalmazzo lunedì, martedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 8.30 alle 13.30 e dalle 14.30 alle 19.00.

Tamponi per popolazione scolastica: la CN1 si riorganizza sul territorio

È possibile per tutti gli studenti e il personale scolastico di ogni ordine e grado (eccetto Università) effettuare gratuitamente ad accesso diretto i tamponi antigenici rapidi per sorveglianza sanitaria come previsto dal D.L. 07/01/2022 n°1 per la gestione di contatti in ambito scolastico di infezione da SARS-CoV-2 presso i seguenti HOT SPOT: **MONDOVI** - Presidio Ospedaliero via Vecchia di Cuneo, dal lunedì al venerdì dalle ore 12.30 alle ore 13.30. Il sabato dalle ore 09.30 alle ore 10.00 **SAVIGLIANO** - Presidio Ospedaliero accesso da via Stevano, dal lunedì al venerdì dalle ore 10.30 alle ore 13.30. Il sabato dalle ore 09.30 alle ore 10.00 **CUNEO** via Vecchia Borgo San Dalmazzo, dal lunedì al venerdì dalle ore 12.00 alle ore 13.15

TAMPONI PER I VACCINATI CON 1° DOSE IN ATTESA DI GREEN PASS

È anche possibile effettuare i tamponi su prenotazione utilizzando il codice fiscale e la tessera sanitari presso i seguenti HOT SPOT:

SAVIGLIANO - Presidio Ospedaliero accesso via Stevano, dal lunedì al venerdì dalle ore 12.30 alle ore 13.00. Il sabato dalle ore 09.30 alle ore 10.00

ON LINE <https://sansol.isan.csi.it/la-mia-salute/#/prenotazioni-visite-ed-esami/selezionando-ELIMINACODE> tramite gli SPORTELLI AZIENDALI ASLCN1. **Il servizio su Fossano (presso sito della Protezione Civile) non è più attivo.**

Incontri intorno al pozzo

Nuovo appuntamento mensile sabato 19 febbraio a Fossano per il ciclo di <Incontri intorno al pozzo>, il cammino di fede, discernimento e confronto per Single cristiani dai 35 ai 55 anni proposto da 5 anni a un gruppo di laici delle 5 Diocesi della Granda.

Il tema della stagione 2021/22 è «Single Cristiani gioiosi: (ri)scoprire una fede a misura d'uomo».

L'appuntamento è in programma alle ore 20.30 sino alle ore 23 circa, presso il salone della parrocchia dello Spirito Santo, in via Della Valle 9. L'incontro sarà coordinato e guidato da don Carlo Vallati, cappellano dell'ospedale S.Croce e Carle di Cuneo, che porterà la sua riflessione sul tema <Single, ma mai soli: come farsi accompagnare dalla fede e nella fede>.

Per motivi organizzativi è necessario iscriversi con alcuni giorni di anticipo rispetto all'incontro contattando, anche solo per informazioni, la email intornoalpozzo@gmail.com o il tel.338/4567438.

È richiesto un piccolo contributo spese per partecipare alla serata.



Concessionario per la distribuzione in Piemonte e Valle d'Aosta dei marchi del gruppo Petronas



Sede di Torino: Via Druento 274 - Venaria Reale (TO) - Tel. 011 4246655 mail: info@premiumadm.it
Sede di Alba: Via Lavandaro 5 - Castagnito (CN) -Tel. 0173 211341 mail: info@premiumadm.it

BONUS EDILIZIA E RIQUALIFICAZIONE ENERGETICA

Confartigianato in piazza a Marene: no restrizioni alla cessione del credito

«A rischio migliaia di imprese del settore costruzioni. Occorre stralciare subito l'art. 28»

Confartigianato Imprese Cuneo ha lanciato lunedì da Marene un appello forte e chiaro al Governo affinché provveda a stralciare l'art. 28 del decreto "Sostegni Ter", con cui si stanno mettendo a rischio migliaia di imprese e famiglie del territorio. Di fronte ad un folto gruppo di imprenditori e rappresentanti delle massime istituzioni, il presidente di Confartigianato Cuneo Luca Crosetto, con i suoi due vice presidenti Daniela Balestra, Michele Quaglia e il direttore Joseph Meineri, affiancato dal presidente di Confartigianato Piemonte Giorgio Felici e dal vice presidente nazionale Domenico Massimino, ha sottolineato come l'intero settore "Costruzioni", che a livello provinciale conta oltre 8300 imprese, sia in affanno a causa della nuova normativa entrata in vigore da lunedì (7 febbraio), con la quale sono cambiate in corsa le regole del gioco.

Infatti, con l'emanazione del D.L. "Sostegni ter" e in particolare dell'articolo 28 che ha introdotto forti restrizioni al sistema delle cessioni del credito nelle operazioni legate alle agevolazioni di riqualificazione energetica ed edilizia degli immobili, di fatto, si è bloccata l'operatività di molte aziende dei settori dell'edilizia, dell'impiantistica e dell'indotto.



La situazione si sta rivelando particolarmente pesante per quelle imprese che hanno garantito ai cittadini di poter fruire delle agevolazioni, attraverso lo sconto in fattura o l'acquisizione del credito direttamente dal consumatore, e che ora si trovano con la difficoltà, se non l'impossibilità, di cedere a loro volta il credito, con negative ripercussioni sui flussi di cassa,

sulla programmazione dell'attività aziendale e sulla tenuta occupazionale. Alla conferenza stampa, organizzata simbolicamente in piazza Senaglia, davanti ad uno dei tanti cantieri avviati proprio grazie al Bonus Edilizia, sono intervenuti il presidente della Regione Piemonte Alberto Cirio, insieme al consigliere regionale Paolo Demarchi, i parlamentari

Marco Perosino, Giorgio Berghesio, Flavio Gastaldi e Mino Taricco e numerosi giornalisti di testate locali e regionali. Nell'occasione, a tutti è stato consegnato un documento nel quale sono riassunti i motivi per cui è indispensabile, per la tenuta del comparto edile, correggere l'articolo 28 del Decreto "Sostegni ter": le imprese sono disorientate dai troppi cambi

normativi "in corsa", manca la stabilità normativa che è indispensabile per consumatori ed imprenditori, il solo annuncio sta bloccando il mercato, si rischia la compromissione dell'intera filiera, in gioco ci sono non solo danni economici, ma anche la reputazione delle imprese, si sta verificando un'emergenza non soltanto di liquidità, ma di programmi di

sviluppo imprenditoriali, ad essere colpiti sono tanti operatori onesti e responsabili, cresce la sfiducia verso un efficace strumento per la transizione green, si rallenta la corsa verso obiettivi di risparmio ed efficienza energetica, l'accesso agli incentivi diventa quindi elitario, perché adatto solamente alle gestioni delle imprese più strutturate.

Tali motivazioni, insieme alla richiesta di sollecitare l'immediato stralcio dell'articolo 28, ed eventualmente in subordine, di alzare a due le possibilità di cessione al credito, sono state riportate in alcune lettere, consegnate al presidente della Regione Piemonte Cirio, ai parlamentari presenti e, alle ore 18,00 in Prefettura direttamente al prefetto della provincia di Cuneo Fabrizia Triolo.

«Abbiamo voluto accendere i riflettori su una delle problematiche più gravi del momento, che rischia di sgretolare il percorso di ripartenza delle imprese. - ha dichiarato Luca Crosetto presidente di Confartigianato Imprese Cuneo - Per colpire le frodi viene affossato uno dei tasselli fondamentali della nostra economia. Le imprese del settore edile, già fortemente provate dalla lunga crisi sanitaria ed economica, non possono reggere questo ennesimo cambio di passo delle regole.

Grande festa a San Nazario, frazione di Narzole, dove si è celebrato un compleanno davvero speciale. A spegnere 92 candeline è stato don Giulio Morando. Per lui gli applausi di tutta la comunità, che si è stretta attorno all'amato sacerdote nato a Castiglione Tinella il 31 gennaio 1930. Le foto e gli auguri corrono anche sul gruppo Facebook "Sei di Narzole se..." in cui si legge: «Domenica 30 gennaio, la nostra piccola comunità di San Nazario, ha voluto festeggiare con affetto e riconoscenza il 92° compleanno dell'amatissimo don Giulio. Gli vogliamo un gran bene e preghiamo il buon Dio che lo conservi ancora a lungo tra noi. Un grazie speciale a don Aldo Sarotto e padre Matjeau per aver partecipato». Un momento sereno e piacevole, di quelli che don Giulio - ne siamo certi - ricorderà per sempre.

Silvia Gullino

Tutta la comunità si è stretta attorno all'amato sacerdote domenica 30 gennaio

Narzole, grande festa a San Nazario per i 92 anni di don Giulio Morando



COLDIRETTI CUNEO: 2 CONSUMATORI SU 3 SCELGONO PRODOTTI BIO, SUBITO LA LEGGE

Le aziende agricole «bio» chiedono una legge apposita

Cresce la domanda di alimenti di qualità, salubri e attenti all'ambiente con due italiani su tre (64%) che mettono prodotti bio nel carrello ma è indispensabile approvare la legge nazionale sul biologico per una maggiore trasparenza a tutela di produttori e consumatori, con l'introduzione di un marchio che contrassegni come 100% Made in Italy solo i prodotti biologici ottenuti da materia prima nazionale. È quanto chiede Coldiretti in riferimento alla discussione alla Camera del disegno di legge sull'agricoltura biologica che sostiene anche l'impie-

go di piattaforme digitali per garantire una piena informazione circa la provenienza, la qualità e la tracciabilità dei prodotti. La Granda è la Provincia che in Piemonte registra il maggior numero di aziende bio: oltre 1.000, pari al 46% del totale regionale. Le colture più rappresentate, su una superficie complessiva di oltre 17.400 ettari pari al 35% di quella regionale, sono i cereali, la frutta e le colture foraggere ma di notevole importanza è anche la viticoltura biologica, molto richiesta a livello internazionale. Gli allevamenti bio cuneesi sono nel com-

plesso 172, pari al 36% di quelli regionali. "Per rispondere alle richieste dell'Europa sul Green Deal, occorre agevolare la transizione al biologico da parte delle nostre produzioni e per farlo servono norme precise. Le imprese sono in difficoltà a causa di un vuoto di carattere normativo e chiediamo alle Istituzioni di porvi rimedio senza ulteriori rinvii" dichiara Roberto Moncalvo, Delegato Confederale di Coldiretti Cuneo. Per maggiori informazioni visitare il sito web <https://cuneo.coldiretti.it>





0171 39 22 08/09
+39 329 1933557



MARKETING@POLOGRAFICO.IT
PUBBLICITA@POLOGRAFICO.IT



DA OGGI, ANCORA PIÙ DIGITALI

WWW.EDICOLADIGITALE.INFO





ENRICO FERRERI, CANDIDATO DEL CENTROSINISTRA, STAVA A GUARDARE DAL PORTOGALLO

Un'informata di opere in zona Cesarini, ecco le «Memorie di Adriano», intanto s'ode a destra uno squillo di trombette

APOTOS

Renato Cesarini, mezzala della Juventus nella prima metà degli anni 1930, passò alla storia del calcio per aver fatto, spesso, gol nei minuti finali di partita.

Diede origine all'espressione zona Cesarini che, per metonimia, è usata nel linguaggio comune per indicare fatti avvenuti, o situazioni cui si è posto rimedio in extremis.

Zona Cesarini si adatta al 100% all'attività e alle realizzazioni della giunta comunale monregalese negli ultimi mesi.

Illuminazione pubblica nelle frazioni: era tra i punti principali del programma elettorale e i frazionisti, speranzosi ma ingenui, confidavano che i lavori iniziassero nel 2018. Speranze perdute fino al 5 gennaio scorso quando in via dei Pignolli - frazione Gratteria - hanno preso il via i lavori di scavo e posa dei blocchi di fondazione dove verranno installati i nuovi corpi illuminanti. E poi, via via, saranno sostituiti tutti i punti illuminanti della città. Meglio tardi che mai, per iniziare con un detto popolare.

Museo della Stampa: il 15 gennaio è stato, finalmente, inaugurato dal vicesindaco Luca Olivieri che ha dato il merito del debutto a Sandra Carboni e per una volta siamo d'accordo con lui. Il giorno successivo, i monregalesi hanno potuto visitarlo per un primo assaggio e sarà fruibile in modo continuativo dai monregalesi e dai turisti a partire dal mese di marzo per i tempi di education degli addetti all'accoglienza, hostess e steward. Anche qui meglio tardi che mai.

Riapertura della piscina comunale: open day il 22 gennaio e riapertura effettiva il 12 febbraio. Della Zona Cesarini è l'opera più importante e la più apprezzata da chi ama il nuoto anche se milita in campi avversi.



Move-In (MOnitoraggio dei VEicoli INquinanti): annunciata, nella scorsa settimana, l'installazione dei cartelli e poi, dopo aver posizionato le telecamere, il monitoraggio e le multe ai reprobi. E non stiamo a far le pulci che la decorrenza era il 15 settembre 2021 e che son già passati 5 mesi!

Cosa sono 5 mesi di fronte all'eternità? Chi ha fatto installare la scatola nera a settembre si dia pure del fesso. Siamo in Italia, sul mar Mediterraneo, non in Germania!

Di Piazza Maggiore che, da tempo, mi ricorda sempre di più una Piazza Metafisica di De Chirico, non parlo: c'è stata nell'estate scorsa una raccolta di firme per eliminare il traffico e il parcheggio da Piazza Maggiore. La giunta non ha certo aspettato tanto e si è prontamente adeguata. Vox populi, vox dei!

E chi non è d'accordo o, se invalido, trova l'unico posto invalidi di fronte all'ex Tribunale occupato da una Punto amaranto (versione aggiornata della Topolino amaranto di Paolo Conte) può andarsene a Mondovì dove può parcheggiare e non c'è la polizia locale a

fare multe.

Non sono nemmeno d'accordo sulla collocazione della nuova sede dei Licei in zona Polveriera ma il giornale ha dato e sta dando adeguato spazio alle opinioni, contrarie o favorevoli, a tale scelta ed io qui mi taccio.

Qualcuno si chiederà «per-

ché Zona Cesarini e non la locuzione in articolo mortis?». Perché questa maggioranza non è affatto morente come cercherò di documentare e argomentare nei passi successivi. Passerà soltanto dalla forza tranquille di **Paolo Adriano** alla chanson de geste (tanto per continuare con il francese) del

baldo Luca Robaldo.

Diamo uno sguardo alle rive gauche. A fine estate il dottor **Enrico Ferreri** si è autocandidato a sindaco e il PD, azionista di maggioranza del centrosinistra, con un'assemblea degli iscritti il 13 settembre e una serata, il 24 settembre, al Park Hotel ha preso atto ed ha fatto propria la candidatura, si direbbe per default non avendo nessuno dei nomi storici disponibili a mettersi in campo. E quella serata è stato l'ultimo segno di vita politica dell'autocandidato. Tempo dopo, alcuni militanti pid dini erano seriamente preoccupati e qualcuno, legato alle tradizioni nelle comunicazioni pensava di rivolgersi alla trasmissione «Chi l'ha visto». Altri, più digitalizzati, avevano, invece, interrogato il suo account di Facebook dove avevano ritrovato - nell'immagine del profilo - il dottore con un'aria paciosa e un cappello di paglia da turista. Era in Portogallo. Sarà andato a far campagna elettorale per il socialista Antônio Costa che il 30 gennaio è stato riconferma-

to primo ministro? O, semplicemente, dopo l'impegno massacrante (24 ore su 24 senza soste) contro il Covid, è andato a fare una lunga vacanza per raccogliere le idee e prendere appunti per il programma di conquista della sua città?

Ma un candidato sindaco deve temere quell'operazione che gli anglosassoni chiamano «shit in the fan», che suona meglio in inglese di «merda nel ventilatore» in italiano, ma il significato è lo stesso. Il Portogallo è uno dei dieci paesi al mondo in cui si trasferiscono gli italiani in pensione che vogliono pagare meno tasse. Alé, allora il dottore si trasferirà laggiù dopo la pensione, se non verrà eletto. Di quest'ultima parte abbiamo dato notizia solo per registrare ancora una volta che, ad ogni elezione comunale, i colpi bassi non finiscono mai e sono appena incominciati.

La rive droite a Mondovì ricorda il centrodestra nazionale: tanta forza da... sprecare. Cirio, Bergesio e Bongioanni si sarebbero accordati di far procedere allinea-

ti Forza Italia, Lega e Fratelli d'Italia alle prossime elezioni amministrative. Sì, come per l'elezione del Presidente della Repubblica! A livello locale prevalgono le individualità. A Mondovì da due mesi corre il nome di **Luciano Mondino** come candidato a sindaco ma l'interessato non ha ancora - come si dice - sciolto le riserve. Per prudenza, ovviamente. Anche perché nel 2007, in un pomeriggio, candidato sindaco di Forza Italia, a Breo nell'ex palazzo dei notai, spostatosi a Piazza nella sede vicino al Duomo aveva scoperto che il candidato era, invece, Stefano Viglione. Si era comunque candidato a capo di liste civiche e dei commercianti ed aveva ottenuto un buon risultato che non gli aveva però permesso di andare al ballottaggio. In quella elezione, per cupio dissolvi (é latino, San Paolo, non punibile con la legge Zan) il centrodestra aveva quattro candidati in lizza: Viglione, Mondino, Viglietti e Rabbia senior.

Intanto, da «Energie per Mondovì» sono usciti **Rabbia junior** e **Bel-Ami Bessone**, ambedue in predica-to di candidarsi a sindaco. Per chi è rimasto nell'associazione si parla di una possibile candidatura dell'architetto **Enrico Rosso** con il sostegno dei «gialli» di Luciano D'Agostino e della Lega. E Mondovì, per coerenza cromatica con il governo nazionale giallo-rosso-verde avrebbe in lizza un'alleanza gialli-Rosso-verde. In tale eventualità, Luciano Mondino si candiderà lo stesso? E ci potrebbe essere anche un altro candidato? Per esempio, Bel-Ami? Il baldo Robaldo si sfrega le mani di fronte alla discordia nel campo di Agràman-te.

In alto l'area dove dovrebbe sorgere il Liceo a Piazza e piazza Maggiore illuminata. Sotto il nuovo Museo della Stampa

LA CORSA AL COMUNE

Si entra nel vivo: subito la decisione di Mondino, poi tocca a Robaldo

La corsa al Comune sta per entrare nel vivo: sono giorni decisivi per buttare giù le carte sul tavolo di un «gioco» che avrà il suo culmine nell'appuntamento alle urne, ipotizzabile in un intervallo di tempo che va da giugno ad ottobre prossimi. Lunedì sera - con il nostro giornale in stampa - è attesa la risposta definitiva di Luciano Mondino, pronto a scendere in campo con la coalizione che comprende il Centro-destra (Forza Italia, Lega, Fratelli d'Italia), il gruppo di Mondovì Attiva ed altre forze civiche (si parla di cinque liste in tut-

to). Non saranno più della partita Alberto Rabbia e Guido Bessone, a lungo associati (e fra i promotori) del gruppo «Energie per Mondovì», indicati tra l'altro tra i papabili candidati a sindaco, oggi usciti dal gruppo. La partita a scacchi attende probabilmente la prima mossa, dopodiché sarà la volta del Patto civico che potrebbe annunciare il suo candidato Luca Robaldo già la prossima settimana. Continua a lavorare il Centro-sinistra attorno alla candidatura di Enrico Ferreri; non si sa ancora cosa farà il MoVimento 5 Stelle che a Cuneo ha annunciato la

propria candidata alla corsa a palazzo civico: «Al momento il gruppo monregalese sta valutando la forma migliore per contribuire all'amministrazione della città, e spingere i temi che ci caratterizzano da sempre: ambiente, sviluppo sostenibile, giovani e future generazioni», dicono i grillini. Frattanto, la caccia al candidato è in pieno svolgimento: con un panorama così variegato, non è e non sarà compito agevole completare le varie liste a sostegno.

Potete seguire gli aggiornamenti su EdicolaDigitale.info

A NOVEMBRE VIA DALL'IMMOBILE DI VIA DEL VIADOTTO

La Finanza deve traslocare entro l'anno

Quattro soluzioni in ballo, una prevede una caserma di nuova edificazione

Roberto Formento

A Mondovì rischia di ripetersi la vicenda che ha coinvolto il distacco dei vigili del fuoco, oggi nella sede provvisoria di corso Inghilterra nell'attesa della costruzione della nuova caserma in via Trento. Questa volta è la Guardia di Finanza – che a Mondovì un tempo era tenenza, ed oggi è Compagnia – a dover cercare una nuova sede. A novembre avrà conclusione il contratto che permette alle “Fiamme Gialle” l'utilizzo dell'immobile posto in via del Viadotto: come anche per i vigili del fuoco, una struttura che ricade in un ambito residenziale abitativo, concessa in locazione alla Compagnia. Uno dei grandi controsensi (già più volte rimarcato) della città, ricca di strutture demaniali dismesse, di spazi abbandonati o sottoutilizzati, dove i rappresentanti dello Stato stesso sono invece costretti a cercare altre soluzioni corrispondendo un affitto. Cosa succederà? Potrebbe anche ripetersi la storia già scritta in passato, per due volte: la prima per la Compagnia dei carabinieri, che abbandonò l'angusta sede dell'Altipiano (anche qui in affitto, in mezzo alle abitazioni) per la nuova caserma di via Torino; la seconda, quella già ri-



chiamata, dei vigili del fuoco, dal Ferrone in via Trento, ma con tempi tanto lunghi da dover trovare una sistemazione provvisoria “di fortuna” in area industriale. La storia, quindi, di una nuova edificazione. Si costruirebbe ancora, quindi: con un occhio di riguardo all'ambito dove era già prevista l'edificazione della nuova scuola superiore di Mondovì – progetto poi abbandonato a favore della

discussa soluzione Polveriera – ossia via Piemonte sull'Altipiano. Ma anche per la questione GdF resta in piedi l'opzione recupero. Tre le ipotesi in campo: via delle Scuole a Piazza, nella vecchia sede delle Medie; la Cittadella (dove la Finanza aveva già ottenuto in concessione alcuni immobili da parte del Demanio), per l'ennesimo tentativo di rilancio; e ultimo, ma non per ultimo,

il padiglione “Michelotti”, sempre a Piazza, già in parte adibito ad uffici. Forse la soluzione al momento più interessante, anche se c'è da valutare la questione di opportunità “politica” ingenerata dal comunicato stampa di Fratelli d'Italia che vedete pubblicato a fianco. In ogni caso, un tema “caldo” tra le mani dell'Amministrazione comunale monregalese, che ha sicuramente interesse

a trattenere in città la Guardia di Finanza, e che contestualmente si trova a dover lavorare ad una soluzione che sappia adeguatamente ospitare gli oltre 30 uomini dell'attuale personale delle “Fiamme Gialle”, e i dodici mezzi in utilizzo al comando. Con l'ennesima tensione tra il valorizzare e recuperare i contenitori vuoti, e fare ricorso ancora una volta ad altro cemento.

Fdl: «Coniugare necessità ed opportunità»

Riceviamo e pubblichiamo.

Ormai non è solo più una “voce”, ma pressoché una certezza: la Compagnia della Guardia di Finanza di Mondovì, entro il mese di novembre di quest'anno, dovrà lasciare l'attuale caserma di via del Viadotto e trovare un'altra sistemazione. Il Circolo di Mondovì e del Monregalese di Fratelli d'Italia, unitamente a Paolo Bongioanni – presidente del Gruppo consiliare di Fdi in seno al Consiglio regionale del Piemonte – ha estremamente a cuore la tematica: la presenza delle “Fiamme Gialle” a Mondovì è elemento di grande tradizione, ma soprattutto rappresenta un presidio fondamentale per la città e per il territorio.

Occorre, a nostro avviso, lavorare per cercare – ovviamente sempre su Mondovì: non potremmo pensare nemmeno per un secondo di “perdere” un simile tassello – la soluzione più consona per ospitare la nuova caserma: una soluzione che sia funzionale alla Guardia di Finanza e alla sua operatività, ma che, nel contempo, consenta anche alla città di valorizzare un suo ambito oggi non adeguatamente sfruttato.

Si parla molto di contenitori vuoti: lanciamo allora una proposta, quella di lavorare e porre le basi per proporre un trasferimento della Guardia di Finanza nel padiglione “Michelotti” dell'ex-Ospedale di Mondovì. Lo stabile è oggi di proprietà dell'ASL, ma da quanto ci consta l'azienda sanitaria non avrebbe problemi a venire incontro all'operazione. Una soluzione interessante che arricchirebbe inoltre Piazza di un servizio e avrebbe sicure ricadute positive sul rione e la sua vitalità.

Insomma, secondo noi per Mondovì è fondamentale ascoltare ed assecondare le esigenze della Guardia di Finanza visto l'imminente trasloco; e nel farlo, ci sono tutti i presupposti per dare “nuova vita” ad un contenitore già esistente, valorizzando un ambito urbanistico cittadino.

Il Circolo di Mondovì e del Monregalese di Fratelli d'Italia - Paolo Bongioanni, presidente Gruppo consiliare Fratelli d'Italia

LA REGIONE PRESENTA IL SUO INVESTIMENTO IN CAMPO SANITARIO: 56 MILIONI PER LA «GRANDA»

Anche a Mondovì una Casa di comunità

Una struttura con un'equipe di medici generici e specialistici: parte la medicina territoriale

Anche Mondovì avrà la sua “Casa di comunità”. Il Piemonte punta alla medicina territoriale, con un consistente investimento – 55,8 milioni di euro per la sola Provincia di Cuneo – che riguarda da molto vicino anche il Monregalese. Per la città infatti il piano presentato propone che l'Ospedale di via san Rocchetto divenga “Centrale operativa territoriale”, cioè – come spiegato da Regione Piemonte – “uno strumento organizzativo che svolge una funzione di coordinamento della presa in carico del cittadino/paziente e di raccordo tra servizi e soggetti coinvolti nel processo assistenziale nei diversi setting assistenziali: attività territoriali, sanitarie e sociosanitarie, ospedaliere e della rete di emergenza-urgenza”. Inoltre, ecco la “Casa di Comunità”, cioè una struttura in cui opera un'equipe multiprofessionale di medici di famiglia, medici specialistici, infermieri di comunità, altri professionisti della salute e che può ospitare anche assistenti sociali. Sorgerà alle porte

della città, in via Torino (**nella foto, l'immobile**): per ora non sono ancora disponibili i dettagli del progetto, nessuna dichiarazione ufficiale da parte dell'Amministrazione comunale monregalese, al momento. Prematuro cercare di capire cosa potrà effettivamente succedere in questo contesto in cui cambia il modo di «pensare» la sanità come lo abbiamo sempre vissuto. Sicuramente una “rivoluzione” della sanità pubblica che sarà destinata a far parlare di sé. Una Casa di comunità sorgerà anche a Ceva, in via XX Settembre; una a Dogliani in via Trieste, una a Fossano in via Lancimano. Anche l'Ospedale di Ceva sarà “Centrale operativa territoriale”. Per la provincia di Cuneo l'investimento complessivo è di 55,8 milioni di euro, che serviranno per 14 Case di comunità (per un totale di 21 milioni di euro), 5 Ospedali di comunità (12,5 milioni di euro) e 6 Centrali operative territoriali (per un totale di 600 mila euro), a cui si aggiungono per l'ammodernamento tecnologico 10,4

milioni e altri 11,3 milioni per l'adeguamento sismico. «Così nasce la medicina territoriale in Piemonte – sottolinea il presidente della Regione Alberto Cirio –. La pandemia ha dimostrato la grave mancanza di un sistema ramificato in grado di curare i cittadini a casa propria o attraverso servizi di prossimità. Con questo enorme investimento di quasi 56 milioni di euro per Cuneo, ma che supera 430 milioni per tutto il Piemonte, lo potremo finalmente fare. In alcuni casi le risorse serviranno per potenziare strutture già esistenti e in altri casi per riaprirle o realizzarle ex novo. È un momento storico, perché dal 2014 i posti letto del servizio sanitario in Piemonte hanno sempre subito tagli e riduzioni, mentre oggi per la prima volta torniamo a incrementarli attivandone mille in più. Nelle prossime settimane divideremo questa proposta con il Consiglio regionale e con i territori per arrivare al più presto all'approvazione finale del Piano e ren-



derlo immediatamente operativo». «Si tratta di un investimento – osserva l'assessore alla Sanità Luigi Genesio Icardi – che va a rafforzare in modo significativo l'assistenza sanitaria di prossimità, attraverso strutture intermedie come Case e Ospedali di comunità, ol-

tre che Centrali operative territoriali, con l'obiettivo di promuovere un nuovo modello di presa in carico del paziente che garantisca il migliore rapporto di continuità assistenziale nel percorso di cura tra ospedale e territorio e viceversa». L'obiettivo è di giungere

all'approvazione definitiva del Piano entro la fine di febbraio.

«Dopo anni di tagli, la Regione torna a investire sul nostro territorio – sottolinea ancora il Presidente Cirio e l'assessore Icardi – Veniamo da due anni di pandemia che hanno messo in evidenza le con-

seguenze di decenni di tagli subiti dalla sanità della nostra provincia. Oggi invece gettiamo concretamente le basi per offrire ai cittadini cuneesi le migliori cure, non solo in ospedale ma anche a casa propria, dando vita a una vera medicina di territorio».

r.f.

RICORDATA ANCHE LA FIGURA DI CARLO FOGLIO

A Mondovì il «Giorno del Ricordo»

Roberto Formento

Mondovì «si è fermata nuovamente per riflettere su un'altra pagina buia italiana ed europea»: così il sindaco Paolo Adriano, giovedì mattina, presso i giardini di fronte alla stazione ferroviaria intitolata ai martiri delle foibe, ha dato il via alle celebrazioni del «Giorno del Ricordo». «La tragedia delle foibe e dell'esodo degli istriani, fiumani e dalmati dalle loro terre - ha proseguito in sindaco - è una vicenda storica ancora oggi oggetto di strumentalizzazione e discussione, che merita invece la memoria viva di tutti noi. Negli anni in cui l'Europa cercava di rialzarsi dalle



tragedie della guerra, sul confine orientale si consumava una tragedia per molti anni dimenticata. Le foibe sono diventate immagini di morte e di orrore, inghiottitoi in cui far sparire i cadaveri dei caduti in combattimento, delle vittime degli eccidi, delle fucilazioni e dei processi sommari, delle epurazioni, della violenza etnica ed ideologica. In centinaia di migliaia furono costretti a lasciare la loro terra, la loro casa, per costruirsi un avvenire altrove. Alcuni, anche a Mondovì. Quella delle foibe non è stata una memoria senza ombre, polemiche e negazionismi: ma fortunatamente oggi oggi è un qualcosa di accettato e condiviso di cui insieme occorre conservare la memoria, al di là delle ideologie. Anche grazie al prezioso contributo dell'Associazione de-

gli esuli, per riportare alla luce vicende storiche oscurate o dimenticate, per ricostruire la memoria, riusciamo oggi ad avere le condizioni per affermare i valori della libertà, della democrazia e della pace». A seguito della deposizione della corona di alloro alla targa in ricordo dei caduti delle foibe, il corteo si è successivamente spostato a Breo, in vicolo del teatro, dove è stata scoperta la targhetta in memoria di Carlo Foglio: nato a Mondovì il 4 aprile 1903, maresciallo capo della Guardia di finanza, residente a Fiume nel corso della Seconda guerra mondiale, Foglio morì il 14 luglio 1945 a Borovnica in circostanze oscure, dopo essersi presentato per collaborare con le forze di occupazione jugoslava a Trieste. Alla cerimonia era presente anche la figlia, Maria.

TRE INCONTRI NEI LUNEDÌ DELLE PROSSIME SETTIMANE

La scrittrice Pia Pera (1956-2016) scrive: «Quando si hanno ad attenderci fuori casa un orto o un giardino, non si vorrebbe far altro. È la pace. Un senso di pienezza. È quella beatitudine che fa assaporare il vento, le nuvole nel cielo, il pendio di una collina, uno scroscio di pioggia». Sono molti gli scrittori che vedono nella coltivazione dell'orto una crescita personale, una sorta di meditazione dinamica, crescita umana e spirituale che si riverbera al di là della persona stessa. Jorge Louis Borges nella poesia «I giusti» afferma che chi coltiva un giardino, un orto è un

individuo che sta «salvando il mondo». Coltivare l'orto è pratica, messa in campo di saperi, studio per sempre migliorare il rapporto con gli ortaggi, con la terra. Il Comizio Agrario organizza il seminario «La cura e il mantenimento dell'orto domestico». Tre serate condotte da An-

drea Giaccardi dell'Orto del Pian Bosco per tutti coloro che desiderano custodire il proprio orto in modo sostenibile. Questo il programma:

21 febbraio 2022
Fertilità: sovesci e compostaggio, rotazioni e consociazioni.

28 febbraio 2022
Difesa 1: tecniche di prevenzione e prodotti per la difesa sostenibile dell'orto.

7 marzo 2022
Difesa 2: lotta biologica, insetti utili e biotecnologie a misura di orto.

Le serate sono in presenza presso la sede del Comizio Agrario in piazza Ellero n. 45 in Mondovì (nel rispetto delle norme anti Covid) dalle ore 20,30 alle ore 22,30. Per chi lo desidera, è possibile collegarsi in remoto attraverso piattaforma Zoom (richiedere il link per connettersi all'evento). In entrambi i casi occorre pre-



notarsi (specificando se in presenza o in remoto). Per info e iscrizione al seminario contattare il Tecnico agrario Federico Odetto, Comizio Agrario, Piazza El-

lero n. 45 - 12084 Mondovì
E-mail: seminari@comizioagrario.org Tel. 0174

42114 (orario uffici: martedì, giovedì e sabato dalle ore 9 alle 12).

BREO Media Anna Frank: progetto per l'adeguamento antisismico

La Giunta comunale di Mondovì ha approvato il progetto di fattibilità tecnica ed economica dell'intervento di adeguamento sismico della scuola media Anna Frank di Breo. Il progetto è stato redatto dall'Ufficio fabbricati-Area Patrimonio e dal dipartimento tecnico comunale, e comporta una spesa complessiva di 251 mila euro, di cui 158 mila euro circa per lavori a base d'asta. L'intervento prevede sostanzialmente il rinforzo dei pilastri e la realizzazione di setti portanti e giunti sismici idonei a svincolare strutturalmente l'edificio, che comunque non presenta evidenti criticità. Verrà richiesto un contributo tramite la Regione Piemonte, a valere su fondi PNRR.



26 febbraio – 02 marzo 2022
NAPOLI



CAMBIA IL TUO MODO DI PENSARE AL VIAGGIO IN PULLMAN

Scegli la tua esperienza:



1. Carnevale nella storia, classico viaggio con accompagnatore e guide locali:.....**565 €**
2. Trekking dell'Altro Mondo.
Ti portiamo a vivere un'esperienza diversa tra Napoli e Costiera Amalfitana:.....**585 €**
3. Ti portiamo a Napoli e ti vivi la città come vuoi tu!!

Segui la nostra programmazione:

www.controtendenza.eu e www.cacaoviaggi.com

Telefono fisso: **0171-857098**

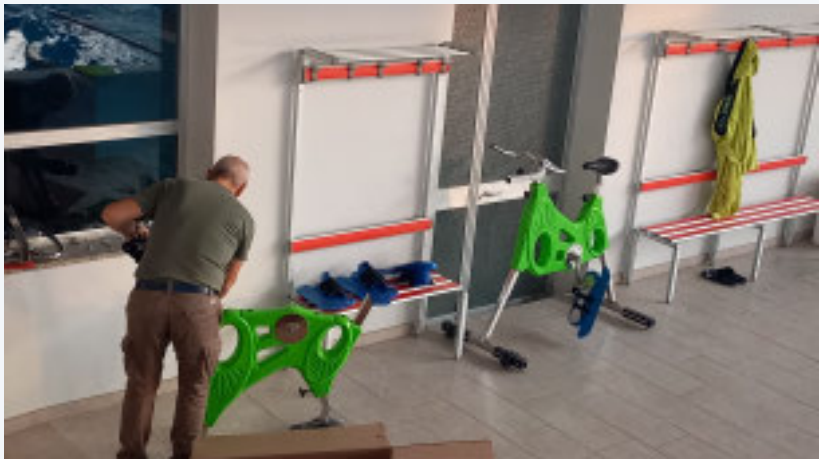
Cellulare: Giorgia **348-7980237** e Roberta **348-3149837**

PARTITA UFFICIALMENTE L'ATTIVITÀ DELLA RINNOVATA PISCINA COMUNALE

FINALMENTE SI NUOTA!

Roberto Formento

Un momento a lungo atteso, dalla popolazione monregalese e non solo: sabato pomeriggio ha aperto i battenti al pubblico la piscina comunale, ristrutturata e rivitalizzata. Come prevedibile, subito un boom di accessi, tanto interesse, richieste di informazioni che hanno tenuto attivissime le tre persone poste al desk d'ingresso, nel corso dell'intera giornata. In visita all'impianto, oltre al sindaco di Mondovì Paolo Adriano e all'assessore allo Sport Luca Robaldo, anche Federica Biscia, monregalese, tra le migliori nuotatrici italiane a cavallo del 2000, con i suoi 35 titoli italiani tra rana e misti, quattro record italiani sui 200 e 400 misti, gli ori alle Universiadi di Pechino e ai Giochi del Mediterraneo. Poi, spazio ai tantissimi appassionati che hanno sin da subito voluto provare la vasca rinnovata; grandi e piccoli, poiché tutti gli spazi di nuoto ora sono fruibili, compresa la piscina per i bambini. Con tutta probabilità (manca solo l'ufficialità) venerdì 18 febbraio alle ore 18 ci sarà l'inaugurazione ufficiale con tanto di taglio del nastro. La piscina sarà aperta per il nuoto libero dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 21.30, il sabato dalle 8 alle 18, domenica e festivi dalle 9 alle 13.



PROPOSTO UN FORM APERTO ALLA CITTADINANZA, POI ENTRERANNO IN GIOCO GLI STUDENTI

Con AVAS FIDAS, si «battezzano» la piscina e la nuova palestra alla Polveriera

Roberto Formento

Un'iniziativa per «battezzare» un impianto del tutto rimesso a nuovo (la piscina) e un altro di prossimo completamento (la nuova palestra che si sta costruendo alla Polveriera). E che sappia anche sensibilizzare su una tematica a livello sociale molto sentita, quella della donazione di sangue. Il tutto, coinvolgendo in prima persona i giovani. Così, l'AVAS FIDAS Monregalese ha ideato e lanciato un'iniziativa - un contest - che coinvolge tutta la popolazione del territorio, e che lascerà ai ragazzi delle scuole la decisione sui «nomi» che verranno abbinati agli impianti sportivi cittadini.

L'iniziativa è stata presentata giovedì pomeriggio in Comune a Mondovì: «Nel corso dell'open day alla piscina comunale - ha evidenziato Luca Robaldo, assessore allo Sport - AVAS FIDAS aveva accenna-



Francesca Bertazzoli e Mauro Benedetto

to all'idea del contest per intitolare la piscina e la palestra a personalità di ambito civile, ambito sportivo e a figure della «monregalesità». L'iniziativa, meritoria in quanto avvicina la cittadinanza alle strutture comunali, ha quindi assunto una rilevanza pubblica

ed istituzionale. Il Comune si affianca all'idea dell'Associazione, che ci permette di dialogare con la popolazione e di evitare spiacevoli dimenticanze». O fraintendimenti: nei giorni scorsi alcuni interventi avevano ipotizzato l'esistenza di una precedente intitola-

zione (a Giorgio Tino, già assessore comunale, morto a meno di trent'anni nel 1981), per quanto riguarda la piscina. Intitolazione che però non c'è: «Dalle verifiche fatte con le delibere dall'82 ad oggi, non risulta», ha chiarito Robaldo. La parola quindi ad AVAS per l'illustrazione dell'idea: «Come mai i donatori di sangue hanno avanzato questa proposta - ha detto il presidente Mauro Benedetto -? Intendiamo sentirci parte viva della città, renderci utili. Sensibilizzando, nel contempo, sulla necessità delle donazioni di sangue». Sulla tematica specifica ci riserviamo un approfondimento sul prossimo numero di Piazza Grande. Ritorniamo quindi al contest, «operazione - prosegue Benedetto - demandata in toto al nostro gruppo giovani che

è molto attivo e si sta dando molto da fare». La spiegazione ad opera di Francesca Bertazzoli: «Pensando che gli altri edifici hanno tutti un nome, e valutando che abbiamo due contenitori di fatto nuovi che verranno fruiti soprattutto dai giovani, abbiamo lanciato questo progetto, che si divide in tre fasi. La prima è rivolta a tutti i cittadini: l'intera comunità monregalese ha la possibilità di dare una preferenza, «suggerendo» (e non «votando», ndr) nomi a chi poi andrà a scegliere, attraverso un questionario Google form». Si possono indicare: personaggi illustri monregalesi in ambito civile (persone che hanno dato lustro alla città con il loro operato, con scritti o pubblicazioni oppure che abbiano lasciato traccia nella politica o in ambito lavorativo); personaggi illustri in ambito sportivo, non solo locali (persone monregalesi o non monregalesi di cui si ha un ricordo positivo per meriti sportivi, non necessariamente atleti ma che abbiano lasciato memoria nello sport); un'entità astratta simbolo della città, tratto tipico monregalese (ad esempio: La Mongolfiera, Il Moro, La Bèla, Il Ciuché di Piazza...). «In seguito - prosegue Francesca - dal 23 febbraio in poi costituiremo una o due liste di nomi, che consegneremo agli studenti delle classi quarte e quinte delle Superiori di Mondovì. Per loro sarà l'occasione di affrontare un progetto più approfon-

dito, con la conoscenza dei personaggi proposti, una vera e propria «lezione» assimilata ad un'ora di storia, di educazione civica o di attività sportiva». Gli studenti avranno quindi tempo fino al 3 marzo per partecipare a quella che sarà una vera e propria

«votazione», con scheda cartacea, del nominativo prescelto. Dopodiché, e arriviamo all'ultima fase, la scelta finale: che vedrà coinvolto un «Comitato di saggi» (tra cui anche un esponente del CONI) chiamato a validare e dare l'imprimatur alla scelta dei ragazzi.

Proponete un nome!

Aderiamo volentieri alla proposta AVAS FIDAS di diffondere l'iniziativa per i nomi da attribuire alla piscina comunale e alla costruenda palestra della Polveriera. L'iniziativa è rivolta a tutti: per partecipare è sufficiente compilare il breve form del questionario «Suggerisci» al link <https://urly.it/3hnsn>. In alternativa, per accedere al form è possibile scansionare il QR code pubblicato qui sotto. Votate! Anzi... «proponete»!





ABAX
Centro laser chirurgico

Visite specialistiche, diagnostica, chirurgia ambulatoriale complessa:

sono garantite da un team di oltre 60 professionisti
composto da primari e dirigenti dell'ASO S. Croce e
Carle di Cuneo così come da liberi professionisti
riconosciuti in Italia e all'estero per le loro
competenze, in campo diagnostico e chirurgico.



I nostri specialisti

ANESTESIA

Dott. Andrea **Pellegrino**
Dott. Michele **Penna**
Dott.ssa Paola **Conte**
Dott.ssa Susanna **Ugues**
Dott. Stefano **Dalmasso**

CARDIOCHIRURGIA

Dott. Vincenzo **Colucci**

CARDIOLOGIA

Dott.ssa Antonella **Deorsola**
Dott.ssa Enrica **Conte**

CHIRURGIA VASCOLARE

Dott. Claudio **Novali**
Dott. Alessandro **Robaldo**
Dott. Paolo **Scovazzi**

CHIRURGIA GENERALE

Dott. Felice **Borghi**
Dott.ssa Maria Carmela
Giuffrida

DERMATOLOGIA

Dott.ssa Rosalba **Fruttero**
Dott. Stefano **Tardio**

DIABETOLOGIA

Dott. Salvatore **Patanè**

ECOGRAFIA

Dott. Maurizio **Grosso**

EMATOLOGIA

Dott. Andrea **Gallamini**

ENDOCRINOLOGIA

Dott.ssa Flora **Cesario**

FISIATRIA

Dott. Riccardo **Schiffer**

GASTROENTERO- LOGIA/ENDOSCOPIA

Dott. Luigi **Ghezzo**

GINECOLOGIA

Dott. Bruno **Favilla**

MEDICINA E CHIRURGIA ESTETICA

Dott. Fausto **Cella**
Dott.ssa Renata **Migliardi**

NEUROCHIRURGIA

Dott. Michele **D'Agruma**

NEUROLOGIA

Dott. Luca **Ambrogio**
Dott. Piercarlo **Gerbino Promis**
Dott. Concetto **La Piana**

OFTALMOLOGIA

Dott. Guido **Caramello**
Dott.ssa Rosanna **Perno**
Dott.ssa Patricia **Indemini**
Dott. Gaudioso **Del Monte**
Dott. Marco **Leto**
Dott.ssa Enza **Pirozzi**
Dott.ssa Cristiana **Valente**
Dott. Nikolas **Koukas**
Dott.ssa Beatrice **Bonetti**
Dott.ssa Renata **Migliardi**
(chirurgia della palpebra)
Dott.ssa Rachele Roberta
Penna

ORTOPEDIA

Dott. Lucio **Piovani**
Dott. Francesco **Bucca**
Dott. Giorgio **Centaro**
CHIRURGIA DELLA MANO
Dott. Bernardino **Panero**
CHIRURGIA DEL PIEDE
Dott. Vincenzo **Langerame**

ORL

Dott. Raffaele **Vitiello**
Dott. Antonio **Pira**
Dott. Cristiano **Lingua**

PNEUMOLOGIA

Dott. Paolo **Noceti**

PSICHIATRIA

Dott.ssa Maria Luisa **Cavallo**

TERAPIA ANTALGICA

Dott. Alfonso **Mollo**
Dott. Davide **Gerboni**

UROLOGIA

Dott. Ivano **Morra**
Dott. Giuseppe **Arena**
Dott. Claudio **Dadone**

OSTEOPATIA

Marco **Regis**

NUTRIZIONE

Biologo Massimo **Ricci**

ABAX
Centro laser chirurgico

Via G.B. Bongioanni, 25/c
12100 Cuneo

Tel. 0171 634 777
Fax 0171 480 189

info@centroabax.com
www.centroabax.com

MA LE LIMITAZIONI NON SONO ANCORA OPERATIVE

ZTL ambientale: ecco i cartelli

Roberto Formento

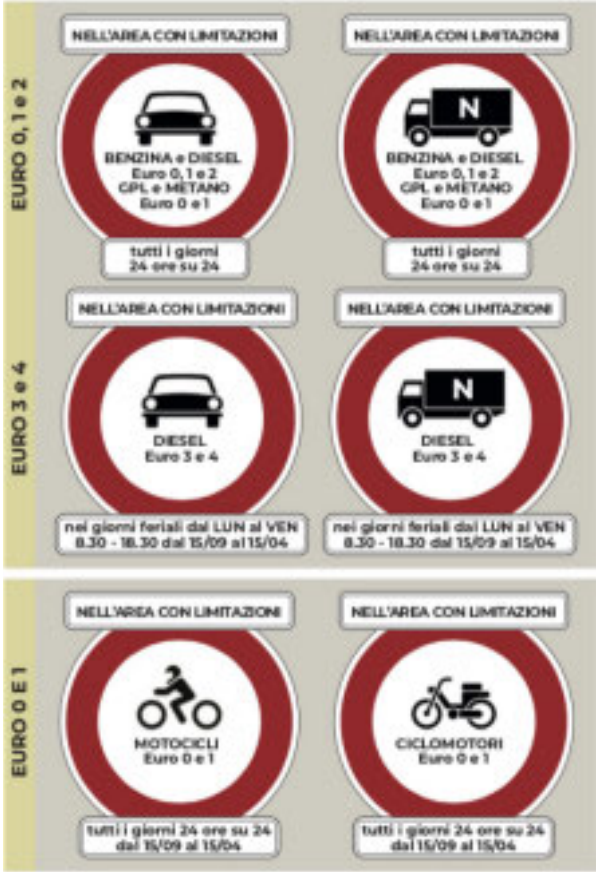
Subito una precisazione doverosa: i cartelli con le indicazioni per la ZTL ambientale a Mondovì sono stati in parte installati, **ma non sono ancora effettivamente efficaci**. Le limitazioni entreranno in vigore con la completa installazione di tutti i pannelli, compresi quelli luminosi, che andranno ovviamente collegati all'impianto elettrico. Verso fine settimana dovrebbe essere completato il quadro. Nel frattempo, per non ingenerare inutili confusioni, i cartelli dovrebbero essere coperti. Contestualmente, l'ordinanza 141 emanata dal Comune dovrebbe essere aggiornata: se ne sta discutendo proprio in queste ore. Sono previste nuove deroghe e alcune precisazioni sulle aree di sosta: la brochure già a suo tempo realizzata sarà aggiornata con un inserto. Per questo 2022, le limitazioni strutturali a Mondovì avranno comunque vita breve: siamo già al 15 febbraio, la validità delle misure scade il 15 aprile.

Le limitazioni

A beneficio di tutti, richiamiamo per l'ennesima volta le limitazioni imposte dalla normativa.

Se ho un'auto Euro 0, Euro 1, Euro 2 benzina o diesel; oppure un'auto Euro 0 e Euro 1 GPL o metano: non posso circolare nell'area con limitazioni tutti i giorni 24 ore su 24.
Se ho un'auto Euro 3 o Euro 4 a diesel: non posso circolare nell'area con limitazioni dal 15 settembre al 15 aprile dell'anno successivo, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30.

Se ho un motociclo o un ciclomotore Euro 0 e Euro 1:



Le limitazioni strutturali alla circolazione



non posso circolare nell'area con limitazioni dal 15 settembre al 15 aprile dell'anno successivo, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30.

Se ho un veicolo trasporto merci Euro 0, Euro 1, Euro 2 benzina o diesel; oppure un veicolo trasporto merci Euro 0 e Euro 1 GPL o metano: non posso circolare nell'area con limitazioni tutti i giorni 24 ore su 24.

Se ho un veicolo trasporto merci Euro 3 o Euro 4 a diesel: non posso circolare nell'area con limitazioni dal 15 settembre al 15 aprile dell'anno successivo, dal lunedì al venerdì dalle 8.30 alle 18.30.

Restano fuori dalle limitazioni: i bus; i veicoli diretti verso officine autorizzate per revisioni, modifiche, rottamazioni; i veicoli utilizzati per il trasporto di portatori di handicap o con gravi patologie; i veicoli per il trasporto di persone sottoposte a terapie, interventi o esami o dimesse da ospedali e case di cura; i veicoli utilizzati da laboratori la cui abitazione non è servita da mezzi pubblici nell'arco di un chilometro. Le limitazioni si possono parzialmente "aggirare" installando sul veicolo "limitato" una black box nell'ambito del sistema MoVE-IN. Dagli esordi, sono cresciuti gli installatori (a Mondovì sono diventati addirittura dieci, poi due a Carrù e a Vicoforte, uno a Magliano, Frabosa Sottana, e anche a Villanova e San Michelke) sono quelli che hanno aderito alla convenzione e sono reperibili sul sito www.myaio.it. Ogni veicolo avrà a disposizione - a seconda della categoria a cui appartiene - un tot di chilometri da fruire nelle aree con limitazioni, nel corso dell'anno. Ovviamente i chilometri si cumuleranno attraversando ognuno dei Comuni sopra i 10 mila abitanti che aderiscono al sistema.



È stato presentato venerdì il logo per Piemonte Regione Europea dello Sport 2022, importante riconoscimento assegnato da Aces-Europe e vinto dal nostro territorio. Questo titolo prevede una lunga serie di iniziative di promozione sportiva che interesseranno capillarmente la nostra Regione. Il logo vincitore, selezionato tramite bando, è stato disegnato da un'agenzia di comunicazione torinese che seguirà anche la campagna di promozione di questo anno dello sport. Al contest per la selezione avevano partecipato 21 agenzie di comunicazione di 5 regioni italiane. Il sito web che promuoverà le tante iniziative previste per il 2022 è stato realizzato come sezione interna di VisitPiemonte ed è raggiungibile all'indirizzo www.piemonte-sport.org. Al suo interno le associazioni sportive del territorio potranno promuovere i loro eventi. «Dopo aver festeggiato per l'assegnazione del titolo di Regione Europea dello Sport, entriamo in una fase

PRESENTATO A TORINO

Piemonte regione europea dello sport: il logo

operativa e ci dotiamo degli strumenti che ci serviranno per affrontare al meglio il 2022 che ci attende - afferma l'assessore regionale allo Sport Fabrizio Ricca -. Con questo sito, già operativo, forniamo un agile collettore di eventi che servirà alle realtà sportive del territorio per promuovere tutto quello che stanno organizzando. Il lavoro che abbiamo fatto con Aces e con VisitPiemonte è una ricchezza che avrà effetti importanti negli anni a venire. Puntiamo sullo sport di base, puntiamo sui nostri comuni e sulle nostre associazioni sportive». «Questo logo ben rappresenta l'aspirazione nella manica che oggi il Piemonte si trova ad avere in mano. La candidatura della Regione al titolo di Regione Europea dello Sport 2022 parte dal territorio, dai comuni e si-



curamente porterà a ospitare grandi eventi ma la vera ricchezza di quello che ha pensato il Piemonte sta nell'aver puntato sullo sport di base - afferma Enrico Cimaschi, coordinatore Italia Settentrionale Aces-Europe -. È anche questo ad aver premiato la Regione quando si è candidata: aver pensato al fatto che lo sport vada diffuso su tutto il territorio, in modo capillare». «Questo portale ci serviva per creare un collettore di informazioni e dati che arrivavano dal territorio. Saranno tante le realtà sportive coinvolte che avranno bisogno di coordinare le loro attività con il resto del territorio e con questo strumento vogliamo facilitarle - afferma Beppe Carlevaris, presidente del Consiglio di Amministrazione di VisitPiemonte -. Il sito sarà composto

da tre sezioni: uno con i grandi eventi sportivi, ricercabili per tipo di sport o per località, uno con approfondimenti sulla cultura dello sport, una galleria mediatica che raggruppa video promozionali, foto, locandine. In soli due giorni sono già 150 gli eventi caricati sul portale. È evidente che ci sia voglia di comunicare cosa si sta organizzando». Ricordiamo che in merito a questi riconoscimenti, nei mesi scorsi si era fatta avanti la candidatura di Mondovì quale "Comune europeo per lo sport" 2026: l'idea era stata lanciata al presidente del CONI Piemonte Stefano Mossino, durante una serata organizzata dal Panathlon club Mondovì. L'iniziativa ha il sostegno del Panathlon di tutta l'Area 3 del Piemonte.

LA PICCOLA CASA CONFERMA UFFICIALMENTE L'INTENZIONE DI RECUPERARE L'IMMOBILE DI CARASSONE

Per il Cottolengo un progetto di “Rigenerazione urbana”

Roberto Formento

Un'importante conferma direttamente dall'attore principale arriva in merito alle anticipazioni pubblicate sullo scorso numero di Piazza Grande sul futuro del Cottolengo a Mondovì Carassone. La proprietà conferma ufficialmente l'interesse a recuperare l'immobile, abbandonato da dodici anni, con un “percorso partecipato” assieme all'Amministrazione comunale e ad eventuali investitori.

«L'immobile di proprietà della Piccola Casa della Divina Provvidenza sito a Mondovì, via San Giuseppe Cottolengo 46, dismesso nel 2010 – si legge in un comunicato stampa – è attualmente oggetto di un approfondito studio di fattibilità in vista di una sua possibile riqualificazione. La Piccola Casa, in linea con la sua mission, sta valutando di realizzare un progetto di rigenerazione urbana che possa avere un impatto sociale sul territorio, sempre nell'ottica di mettere al centro le persone più fragili e bisognose». Le parole lascerebbero quindi intendere la possibilità concreta che la struttura di Carassone possa mantenere la destinazione d'uso originaria, ossia quella a

servizi. Come del resto auspica anche dal Comune, con cui il Cottolengo sembra lavorare fianco a fianco alla ricerca di una soluzione: «Per questo motivo – prosegue il comunicato – il Cottolengo ha deciso di operare attraverso un percorso di progettazione partecipata in sinergia con l'amministrazione comunale di Mondovì, la società civile e potenziali investitori privati». Con quali fonti di finanziamento? «Per realizzare il progetto di riqualificazione e rigenerazione urbana – proseguono dalla “Piccola Casa” – si stanno valutando le diverse opportunità di finanziamento che possono giungere dal Governo italiano attraverso le risorse europee del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)». La dichiarazione ufficiale della proprietà è comunque da interpretarsi come un buon segnale per il futuro. «La Piccola Casa – evidenzia il padre generale cottolenghino, don Carmine Arice – continua a mettere a disposizione le proprie opere, secondo i bisogni e le modalità diverse, per accogliere le persone più fragili ribadendo l'impegno a porre al centro la persona attraverso la promozione della vita nella migliore qualità possibile».

«Un dialogo con il Comune ed eventuali privati per trasformare l'immobile da costo a risorsa»

«Da un anno la gestione del Cottolengo ha evidenziato un cambiamento organizzativo, ritenendo di voler rinnovare l'approccio alla gestione del patrimonio immobiliare. Abbiamo iniziato a lavorare guardando gli immobili non solo nel loro aspetto di “messa a reddito”, tramite vendita o affitto, ma abbiamo ragionato in termini di impatto sul territorio che gli immobili stessi possono avere». Così Emiliano De Maio, rappresentante della società esterna che gestisce il patrimonio immobiliare del Cottolengo. Che punta alla collaborazione tra più attori: «Ci deve essere un rapporto sinergico tra il territorio e l'immobile che va ad impattare sul suo aspetto sociale ed economico – prosegue –. Non a caso le interlocutrici principali su strutture analoghe a quelle di Mondovì sono le pubbliche amministrazioni. Un dialogo che coinvolge eventualmente anche soggetti privati, tutti interessati da un tavolo di coordinamento al quale partecipa anche il Cottolengo a garanzia che il progetto che si in-

tende attuare possa essere ricondotto alla sua filosofia». Ma la struttura di Carassone costituisce un “problema” o una “risorsa”? «Attualmente l'immobile di Mondovì per il Cottolengo è un costo, ma può diventare un asset per la valorizzazione di una progettualità orientata a risolvere problemi strutturali, quali il calo demografico, o la mancanza di servizi offerti al territorio. Il problema sostanziale è la dimensione dell'immobile, che richiederà probabilmente un ripensamento non come spazio con un'unica destinazione d'uso, ma che come centro polivalente che possa andare a rispondere alle varie realtà del Cottolengo». Il dialogo con Mondovì è comunque avviato: «C'è stata una prima interlocuzione con l'Amministrazione pubblica monregalese, che ha già immaginato l'immobile come possibile volano di sviluppo locale. Finora abbiamo trovato una grande apertura». Fondamentali saranno le fonti di finanziamento: bandi, finanziamenti ad hoc, oppure un privato. Ci sono già elaborati progettuali di come sarà il “nuovo” Cot-

tolengo? «Non ancora – conclude De Maio –. Dal momento in cui si andrà ad individuare una precisa progettualità andremo a lavorare in termini di adeguamento della struttura. Lo studio di fattibilità si svilupperà comunque in una prospettiva di sostenibilità. Siamo aperti a tutto quello che è possibile, e che rispetta le esigenze dei cittadini e la missione cottolenghina».

r.f.



SUL NUOVO LICEO A PIAZZA E SULL'IDEA DI DEMOLIRE E RICOSTRUIRE IL BARUFFI

Liceo e Baruffi: non risparmiamo sul buon senso

Luciano Casasole

Lingente massa di fondi europei, per la maggior parte a prestito, rischia di tra-

sformarsi in un debito che le giovani generazioni finiranno per pagare a carissimo prezzo. Mentre infatti per il settore privato il debito è un in-

vestimento, i troppi politici privi di progettualità, eletti grazie alla disinvoltura nel promettere tutto a tutti ed all'abilità nell'intrattenere rappor-

ti proficui con i potentati locali, una volta arrivati al posto di comando si rivelano privi di progettualità e lungimiranza e spesso perfino incapaci

di mettere in atto i propri programmi elettorali, per lo più scritti da altri.

Quando ho letto che con il maxi-prestito europeo qualcuno ha pensato di costruire un edificio vetrato sotto la tettoia della piazza del mercato di Mondovì, ho pensato ai costi di gestione: riscaldamento, pulizia delle superfici vetrate, manutenzione degli impianti, cura degli spazi interni etc. etc. ed alla genericità delle motivazioni del progetto. Le proposte devono nascere dalla necessità di soddisfare esigenze e strategie operative ben definite, non da intenzioni tanto buone quanto approssimate. Spendere denaro pubblico per costruire un contenitore in cui ospitare iniziative che promuovano il territorio, così mi pare di avere capito, denota una leggerezza disarmante.

O si è in presenza di progetti ben definiti e di portata tale da giustificare la costruzione della struttura e da garantire un adeguato rientro economico, oppure meglio conservare la tettoia, peraltro molto più bella senza il padiglione di vetro pubblicato sui giornali, allo stato attuale. I fondi europei devono essere investiti, non spesi. Per quanto riguarda la proposta di una nuova scuola ispirata ad un edi-

ficio scolastico francese, la dichiarazione rilasciata dall'architetto Mamino è un responsabile richiamo al buonsenso: “Come è possibile creare ulteriore spreco edilizio e consumo di suolo lasciando all'abbandono un patrimonio storico di altissima qualità edilizia e architettonica?”

I giornali hanno anche scritto della demolizione e ricostruzione del complesso dei Geometri, risalente agli anni sessanta, che ha una aspettativa di vita di alcuni secoli. Demolire un edificio significa gettare al vento tutta l'energia utilizzata nella cottura di ogni mattone, nel ciclo produttivo del cemento, dell'acciaio e di ogni componente. Il ragionamento “costa meno rifarlo dal nuovo che adeguarlo” è comprensibile se fatto da un privato culturalmente arretrato o in ristrettezze economiche, ma non da un ente pubblico, che dovrebbe valutare non il denaro, ma la quantità di energia necessaria all'adeguamento dell'edificio ed il bilancio energetico di un processo di demolizione e ricostruzione.

Uno dei motivi in favore della demolizione segnalati dal preside dell'Istituto ai media è la rottura di una conduttura con conseguente allagamento dell'aula magna” verificatasi durante una par-

ziale demolizione di un muro con un martello pneumatico. Lo stesso incidente si potrebbe verificare nel nuovissimo bosco verticale di Milano in seguito ad un intervento edilizio altrettanto terroristico, per cui il problema non si risolve demolendo un edificio, ma assegnando i lavori a professionisti e imprese affidabili. Giusto che il preside lamenti le criticità, ma il parere sull'opportunità di demolire e ricostruire spetta ad altri e sarebbe auspicabile che diventasse oggetto di confronto tra professionisti non solo del settore pubblico, per garantire valutazioni libere dai soliti miopi condizionamenti politici.

Nel frattempo Fossano sta pensando ad una nuova biblioteca nell'area ex mattatoio per liberare il castello e trasformarlo in un polo di attrazione turistica. Il progetto regge sul piano logico ed economico soltanto se, contestualmente alla nuova biblioteca, si elabora un piano dettagliato di valorizzazione turistica dell'intero castello: mostre permanenti e temporanee, eventi artistici, visite guidate etc. etc. ed un piano di comunicazione di alto livello per mandare a regime l'operazione (che è un investimento economico) nel più breve tempo possibile.

Indovinello ai forestieri: perlopiù sbagliano

Il Liceo o un'azienda vinicola?

La scelta della nuova sede dei Licei sta generando notevole interesse in città e sui social. Io ho fatto un mini test, limitato alla gradevolezza della struttura.

Ho scelto 10 tra amici e conoscenti che vivono in altre regioni d'Italia (Lombardia, Veneto, Toscana, Lazio, Sicilia) e che non hanno nessun rapporto con Mondovì da decenni, che non seguono in facebook i giornali locali e che non hanno parenti in zona. Per avere un campione neutro. Ho inviato loro le 2 immagini, presentandole entrambe come rendering e ho chiesto quale, secondo loro, sarà la nuova sede dei licei.

Due hanno risposto «l'immagine n. 1» che è effettivamente il render della sede in zona Polveriera; otto, invece, hanno risposto «l'immagine n. 2» perché meglio inserita nel verde e più luminosa. Ma... l'immagine n. 2 è di una cantina delle Langhe.

Antonino Graglia



MA L'EMERGENZA CONTINUA: CI SI AUGURA CHE ARRIVI UNA TREGUA DAL METEO

Incendi dolosi: già 7 i denunciati

Il cambiamento meteo di queste ore pare destinato a non durare. Continua, quindi - parallelamente all'emergenza siccità di cui ci siamo abbondantemente occupati nei numeri scorsi - l'emergenza incendi in tutta la Regione Piemonte. Lo stato di massima allerta sul territorio è stato proclamato dalla Regione dal 16 gennaio su tutto il territorio del Piemonte e proseguirà fino a quando non cambieranno le condizioni meteo di rischio. Sono numerosi gli interventi di Vigili del fuoco, squadre Antincendi boschivi, Carabinieri Forestali e volontari per domare i roghi. Gli ultimi casi hanno interessato le alture di Villar San Costanzo, Sampyre, Sanfront, ma nei giorni precedenti anche Cervasca e altre località dell'area pedemontana intorno a Cuneo. Oltre all'invito alla prudenza per evitare inneschi, c'è quello alla massima tempestività per segnalare situazioni di rischio e limitare il più possibile i danni. Nelle nostre zone, intervento delle squadre di soccorso (vigili del fuoco di Mondovì e Ceva, Dos da Cuneo e servizio di Topografia Applicata al Soccorso (TAS), oltre alle locali squadre Aib e ai carabinieri forestali) nell'intera giornata di giovedì per un incendio boschivo in località Roattini a Frabosa Soprana: come già per altri interventi nella zona, particolarmente impervia e ricca di vegetazione, è stato richiesto l'ausilio dell'elicottero. Due, intanto, le persone denunciate a seguito degli incendi boschivi sviluppatisi nei giorni scorsi tra Pamparato e Garessio, verso la colla di Casotto.



C'è poi il risvolto ulteriore, quello delle denunce. I carabinieri forestali stanno impegnando molte energie per i servizi di prevenzione e monitoraggio del territorio e per il contrasto dei reati sottesi a tali dannosissimi

eventi. Da inizio anno ad oggi sono sette le persone segnalate all'Autorità Giudiziaria con l'ipotesi di aver cagionato incendi boschivi con condotte negligenti e superficiali nella gestione dei fuochi di pulitura accesi, poi



estesisi ai boschi vicini. Per avere un'idea della criticità in atto si può fare un raffronto con i soli 13 soggetti denunciati nel corso dell'intero anno pregresso. L'attuale forte disidratazione della vegetazione costituisce un fattore al-

tamente predisponente degli incendi boschivi ed ogni fuoco acceso nei boschi o in prossimità di questi può essere davvero pericoloso e deleterio per le cenosi forestali e le comunità animali circostanti. «Pare utile evidenziare



- scrivono i forestali in un comunicato stampa - come in questo periodo sia vietata ogni azione che anche solo potenzialmente possa causare l'innesco di incendi boschivi. Altresì le violazioni al divieto suddetto sono perseguite molto severamente dal legislatore nazionale sia per quanto riguarda la norma penale (reclusione da uno a cinque anni per gli eventi colposi, da quattro a dieci per quelli dolosi) sia per quanto riguarda la disciplina amministrativa, con sanzioni pecuniarie per l'accensione di fuochi in periodo di divieto che sono state recentemente elevate da 2.064 euro a 10 mila euro nella cosiddetta misura ridotta applicata dagli organi di vigilanza. Ai responsabili degli eventi peraltro può essere richiesto il risarcimento delle spese sostenute dalla collettività per spegnere gli incendi come il costo dei velivoli impiegati, delle squadre e dei mezzi operanti nella lotta attiva. I carabinieri forestali restano in allerta in questa delicata fase

ad alto rischio di eventi continuando a monitorare il territorio, a contrastare le condotte illecite quando necessario ed a perimetrare le superfici forestali percorse dal fuoco al fine di agevolare i Comuni nell'aggiornamento del catasto degli incendi boschivi. Infatti su tali aree scatta il divieto di variazione della destinazione urbanistica, nonché di caccia e di pascolo. Anche i contributi pubblici eventualmente erogati per quei terreni vengono interrotti. In relazione ai procedimenti penali avviati ed alla recente novella in tema di presunzione di innocenza introdotta dal D. Lgs. n. 188/2021, si tiene a precisare che le indagini sui sette casi citati sono in corso di sviluppo, potendo emergere in futuro elementi di segno contrario rispetto a quelli sino ad ora raccolti, a favore quindi degli indagati, da presumersi innocenti sino a quando non sia pronunciata sentenza di condanna definitiva».

r.f.

SPICcate SANZIONI DA 600 EURO AI TRASGRESSORI

Villanova dichiara guerra all'abbandono dei rifiuti

Nelle scorse settimane, il nucleo di Polizia locale di Villanova Mondovì ha intensificato i propri controlli sull'intero territorio comunale, nell'intenzione di prevenire e sanzionare eventuali reati ambientali. Un'azione capillare volta soprattutto a colpire i responsabili dell'abbandono indiscriminato di rifiuti, particolarmente diffuso nelle aree periferiche e nelle frazioni: «Rispettare l'ambiente è, anzitutto, un dovere civico - rileva il sindaco di Villanova Mondovì, Michelangelo Turco -

e, a questo riguardo, l'azione svolta ha l'obiettivo di sensibilizzare la cittadinanza. Nei prossimi mesi, grazie al prezioso lavoro dell'assessore all'Ambiente, Guido Preve, daremo seguito all'installazione della videosorveglianza, sia con finalità di sicurezza, sia per evitare comportamenti incivili sul territorio villanovese». In tal senso proprio pochi giorni fa, grazie a un attento lavoro di indagine, si è potuto risalire ad alcuni responsabili diretti e indiretti del reato di abbandono, a cui sono sta-

te inflitte le sanzioni amministrative di € 600,00 come previsto dall'apposito regolamento comunale. «L'invito che intendiamo rivolgere all'intera cittadinanza - fanno sapere dagli uffici preposti - è di non affidare materiale di scarto e pattume generico a soggetti sprovvisti di apposita autorizzazione. Il rischio è che il tutto venga immesso illecitamente nell'ambiente e che alla fine a pagare le relative contravvenzioni siano anche i proprietari stessi del materiale».

SI TERRÀ A PAMPARATO DAL 23 AL 25 APRILE

Il Concorso di chitarra presentato in Provincia

Chitarre e musiche classiche e moderne oggi lunedì 7 febbraio nella sala del Consiglio provinciale per il saggio di presentazione del 46° Concorso nazionale di chitarra "Sac. Maestro Giovanni Ansaldo" in programma a Pamparato dal 23 al 25 aprile 2022. L'evento, che ha preceduto i lavori dei consiglieri provinciali riuniti in seduta informale, è stato voluto dal presidente della Provincia Federico Borgna come omaggio ad una manifestazione a cui da sempre l'ente offre il suo patrocinio. Ad esibirsi sono stati i giovani chitarristi Mattia Pittaluga (10 anni) di Imperia, Marlon Adriano di Alba, Nicolò Bertano di Borgo San Dalmazzo, Federico e Gabriele Tala di Mondovì che hanno eseguito brani classici e contemporanei.



Il Concorso di chitarra è stato istituito nel 1977 a Mondovì dal maestro don Ansaldo, musicista e docente di musica in varie scuole per tanti anni. La manifestazione, ospitata

anche quest'anno a Pamparato (presente il vice sindaco Marco Pagani), riveste un ruolo artistico di alto livello. E' l'unica attività musicale, in provincia di Cuneo, ad aver ottenu-



to l'Alto Patrocinio del Presidente della Repubblica. La rilevanza artistica è sottolineata anche dal fatto che tutti i vincitori della categoria "Giovani concertisti" sono stati poi inseriti

nell'arco di poco tempo, nei Conservatori italiani quali titolari di cattedra di chitarra. Oltre al direttore artistico prof. Roberto Marsala di Sassari, la manifestazione è seguita dal pun-



to di vista organizzativo e promozionale dall'ecclettico Romolo Garavagno, cultore della buona musica e della sua terra monregalese. L'edizione 2022 sarà ospitata a Pamparato

e vedrà l'esecuzione di saggi chitarristici anche nelle piccole località di Serra Pamparato, Valcasotto di Pamparato e Sant'Anna di Collarea di Montaldo Mondovì.

C'è una confettura Agrimontana per ogni voglia di natura.



Offrire il meglio del naturale, offrire la natura stessa e permettere ad ognuno di assaporarla e innamorarsene. Da oltre 40 anni Agrimontana custodisce dolcemente i frutti della natura, ricorrendo alle proprie abilità artigianali con il giusto supporto di ricerca e tecnologia per garantire la qualità del prodotto etichettato.



www.agrimontana.it    Agrimontana

Dalla farina di teff a quella di fonio, passando per la più classica di mais. Il «Molino Bongiovanni» inaugura una linea senza glutine. Lo storico mulino della famiglia Bongiovanni di frazione Pogliola, nel Comune di Villanova Mondovì, continua il suo cammino per soddisfare l'esigenza di benessere a tavola. Gestito dalla terza generazione con i fratelli Aldo e Micaela, il mulino attivo fin dal 1880, si è di recente ampliato con una parte completamente dedicata alla lavorazione del gluten free, per assicurare la non contaminazione dei prodotti. Nato da un importante progetto di recupero dell'antico mulino di famiglia, il progetto è cresciuto negli anni cercando di soddisfare palati e necessità differenti, utilizzando sistemi antichi, macinando soltanto a pietra, come insegnava il nonno di Aldo e Micaela.

Da qualche tempo il «Molino Bongiovanni» ha lanciato una nuova linea senza glutine, adatta a chi ha problemi di intolleranze o a chi vuole provare nuovi prodotti, comprendendo ben 50 farine diverse, seguendo sempre le buone abitudini imparate dagli antenati. «Lavoriamo cereali, legumi, addensanti, amidi, ortaggi in polvere, fibre, lieviti e soia. Le farine sono tutte rigorosamente macinate a pietra naturale - commentano Aldo e Micaela Bongiovanni -, non utilizziamo sostanze chimiche per la conservazione ma solo celle frigo a temperatura e umidità controllata. La scelta delle materie prime avviene secondo i più alti standard qualitativi e la filiera principalmente biologica. Seguiamo inoltre le più antiche tecniche di selezione e lavorazione

VILLANOVA MONDOVÌ

Il Mulino Bongiovanni apre una nuova linea gluten free



Micaela ed Aldo Bongiovanni

per garantire la qualità e la bontà di tutti i nostri prodotti». Da sempre il «Molino Bongiovanni» si lega al territorio coinvolgendo altre realtà della provincia: è il caso

del lievito madre senza glutine realizzato con il mosto d'uva della «Cantina del Ciabot» di Farigliano utilizzato poi per realizzare la pizza gluten free del ristorante «Mon-

doFood» di Mondovì che propone la linea «MondoBongio». Il «Molino Bongiovanni» produce 90 farine differenti e può contare su un punto vendita fisico a Pogli-

Il Mulino, attivo sin dal lontano 1880, ha lanciato una serie di nuovi prodotti che comprendono ben 50 farine differenti

la con oltre 5 mila prodotti sempre disponibili. Sul sito e-commerce «Tibiona», inoltre ci sono oltre 24.500 articoli a disposizione di tutti e ordinabili da qualunque parte d'Italia e del mondo. «Rappresentiamo un punto di riferimento per l'acquisto online di farine biologiche macinate a pietra, prodotti naturali e articoli introvabili da oltre vent'anni, come la pasta con la preziosa farina di konjac utile nei regimi alimentari controllati e il Blue Butterfly Pea, una polvere naturale ricavata essiccando i fiori della Clitoria ternatea e ottima per colorare impasti, tisane e pasta in casa - raccontano dall'azienda -. Abbiamo 134 mila clienti, non solo in Italia ma in tutto il mondo, serviamo in particolar modo in Eu-

ropa, privati ma anche panifici e negozi al dettaglio». La produzione delle farine professionali (tipo 00, tipo 0) avviene nell'unità produttiva di Carrù, utilizzando un nuovissimo impianto a cilindri dotato delle migliori tecnologie. Il «Molino Bongiovanni» è particolarmente attento anche la sostenibilità. Tutta l'energia aziendale è fornita dall'impianto fotovoltaico e dalla turbina idroelettrica adiacente, che insieme producono oltre a tutto il fabbisogno, un altro 40% in più che viene introdotto in rete. Aldo Bongiovanni è inoltre autore di numerosi libri sull'alimentazione e sulla preparazione di prodotti da forno, cura il blog www.fysis.it e dispensa consigli e informazioni utili.

AGRITURISMO NEL CUORE

Marco Bozzolo, da Houston è ritornato ai suoi castagneti

Rosaria Ravasio

E' proprio vero che quando si è ad un passo dal "baratro" si trova sempre la forza per trovare una soluzione. Una soluzione che nel nostro caso è arrivata dai giovani agricoltori della Cia di Cuneo, che per far fronte alla terribile emergenza Covid del 2020 hanno avuto l'idea di realizzare il progetto «Agriturismo nel cuore». Un'idea che si è concretizzata con la consapevolezza che da soli non si va da nessuna parte, ma che insieme ed uniti si può creare qualcosa di grande, da qui parte la "rete" solida e compatta delle aziende della ristorazione che si uniscono con quelle produttive ed il successo arriva. Un lavoro di squadra, che partendo dalle menti vivaci dei più giovani, ha usufruito della lungimiranza del direttivo, che subito ha scelto di appoggiare l'iniziativa.

Come è nato

Tra i progetti portati avanti nel periodo 2018-inizio 2022 dai giovani imprenditori Cia (Agia) di Cuneo, guidati nei quat-



tro anni dal presidente **Marco Bozzolo**, il 2020 e il 2021 hanno visto concretizzarsi «Agriturismo nel cuore». Spiega Bozzolo: «E' stata una conseguenza del Covid. Prima il nostro lavoro si era concentrato soprattutto sulla promozione all'estero dei prodotti degli associati. Con l'emergenza sanitaria abbiamo dovuto reinventarci, indirizzandoci nella valorizzazione dei nostri prodotti sul territorio locale».

Il progetto «Agriturismo nel cuore» proposto al direttivo provinciale Cia di allora, con presidente **Claudio Conterno** e direttore **Igor Varrone**, è stato subito considerato un percorso da appoggiare e da valorizzare. I tecnici dell'organizzazione agricola hanno messo a punto la pratica per partecipare al bando della sottomisura 3.2 del Programma di Sviluppo Rurale. Ottenendo i finanziamenti per realizzare il co-

ordinamento e la promozione dell'iniziativa.

Il progetto

Durante il fine estate e l'autunno 2020 e 2021, gli agriturismi della Cia Cuneo, che avevano aderito, si sono impegnati a preparare i menu, anche attraverso degustazioni, pranzi o cene a tema, con i prodotti di aziende del territorio provinciale, sempre associate all'organizzazione agricola. Ma non solo. Hanno reso disponibili degli spazi per consentire agli stessi agricoltori di valorizzare direttamente i loro frutti della terra. Inoltre, le degustazioni sono state organizzate da alcune strutture agricole di solo produzione nelle loro aziende. Il progetto si è poi ampliato ad altre realtà extra-provinciali. «Un modo di operare - sottolinea Bozzolo - che è sempre stata la filosofia dei giovani imprenditori: fare rete, aiutarsi a vicenda e, visto il problema Covid, mettere in campo un'energia ancora maggiore per reagire alla crisi e superare l'emergenza. Cercando di creare la cultura del prodotto, attraverso azioni capaci di qualificare tutti i protagonisti del percor-

so e di coinvolgere il pubblico dei consumatori».

Perché è stato un successo

«Ha funzionato bene e riscosso molto successo. Tutti i partecipanti ne sono stati entusiasti. Siamo riusciti a costruire quella rete che era l'obiettivo di partenza. I titolari degli agriturismi e gli agricoltori hanno iniziato a parlarsi con convinzione e fiducia reciproca. In molti casi il rapporto è continuato anche dopo la conclusione del progetto e questo è stato il risultato più bello incassato dall'iniziativa: iniziare un percorso insieme e proseguirlo nel tempo. E tra i consumatori si è creato uno zoccolo duro di presenti a tutte le degustazioni in calendario».

Il futuro

«Il nuovo direttivo dei giovani imprenditori, di cui Luca Marengo adesso è presidente, ha intenzione di proseguire sulla stessa lunghezza d'onda e con iniziative simili. Compattamente ai finanziamenti disponibili. L'idea di fondo è quella di dare continuità a quel percorso di promozione complessiva dei prodotti e del nostro territorio».

CIA CUNEO

Marco Bozzolo vicepresidente provinciale Cia

Quando la bellezza della natura esplode ti trovi in un mondo magico, inconsueto e incontaminato che regala emozioni straordinarie. Siamo in Valle Mongia, frazione Castello nel Comune di Viola. Passeggiando tra i boschi di montagna capisci il significato della tanta fatica messa in campo per lavorare in quelle zone. Un'agricoltura davvero eroica al limite dell'impegno umano. Lì, tra i 700 e i 1000 metri di quota, ci sono i 15 ettari di castagneti, parte in proprietà e parte in affitto, dell'azienda agricola gestita da Marco Bozzolo: 31 anni, diploma in ragioneria con un anno di lezioni svolte a Houston negli Stati Uniti grazie alla borsa di studio del Banco Azzoaglio di Ceva; poi la laurea triennale in Economia e Commercio e il master in Economia dell'Ambiente e dello Sviluppo con un focus proprio sul castagno e il turismo enogastronomico. Marco, che conduce l'attività dal 2016, ha sempre un sorriso luminoso sul volto: segno dello straripante entusiasmo di chi ama profondamente il proprio lavoro e la propria terra. Lo aiutano, a livello famigliare e nel tempo libero, il papà Ettore, 63 anni, anch'egli ragioniere e un breve percorso universitario in Agraria, il fratello Sandro, 35 anni, documentarista con il dottorato di ricerca in Migrazioni e Processi Interculturali e lo zio Gianpiero, 70 anni.

I 4 anni di Marco presidente dei giovani imprenditori Cia di Cuneo

Dal 2018 fino all'assemblea del 15 gennaio 2022, in cui è avvenuto il rinnovo dei vertici provinciali della Cia di Cuneo, Marco Bozzolo ha ricoperto il ruolo di presidente dei giovani imprenditori Cia (Agia) dell'organizzazione agricola della «Granda». Gli hanno dato un mano i due vicepresidenti: Luca Marengo di Novello e Noemi Conterno di Monforte d'Alba e una ventina di «colleghi» produttori che erano consiglieri. Tracciamo con lui un bilancio dell'attività portata avanti. «Il principio di fondo, che ci ha tenuto insieme - sottolinea Bozzolo - è sempre stato quello di fare rete, confrontandoci sui problemi del settore e aiutandoci a vicenda. Infatti, solo con il dialogo costruttivo nascono idee positive che, poi, possono essere utili a tutti. Anche sul come gestire l'azienda nel modo migliore».

IN CORSO WINTER SCHOOL 2022: OLTRE LA LOGICA DEI SILOS PER UN'OFFERTA INTEGRATA DI SALUTE

Pollenzo: il futuro della sanità italiana?

Reti informatiche e strategie comuni

Insieme per disegnare il futuro del Servizio Sanitario Nazionale. Con questa logica i lavori della sesta edizione della Winter School 2022 di Pollenzo, organizzata da Motore Sanità, in collaborazione con l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche. Un evento di alto profilo in ambito sanitario, promosso e divulgato da Mondosanità e da Dentro la Salute, che si è svolto la scorsa settimana. Ad aprire i lavori il Direttore Scientifico di Motore Sanità Claudio Zanon, il Governatore del Piemonte Alberto Cirio, il sindaco di Bra Giovanni Fogliato e l'Assessore alle Politiche Sociali Lucilla Ciravegna. «Si è trattato di una due giorni molto intensi con contenuti di altissimo profilo in ambito sanità. Obiettivo comune migliorare il nostro Servizio sanitario nazionale e la salute degli italiani in generale, come ha sottolineato Fabiola Bologna, della Commissione Salute Camera dei Deputati.

Vediamo in questa pagina alcune delle tematiche affrontate nel dibattito.

RETI ONCOLOGICHE

Organizzare le reti oncologiche secondo il concetto di Hub & Spoke, e soprattutto portare il più vicino possibile alla dimora del paziente una terapia non tossica e complessa in ambito oncologico, è fondamentale perché dobbiamo sempre ricordarci che non tutti i pazienti affetti da tumore possono fare chilometri e chilometri per recarsi in ospedale ad effettuare la terapia.



Terapie utili e anche salvavita, terapie palliative e che, in qualche modo, curino il tumore ma che possano essere effettuate non in ospedale, bensì vicino al domicilio del paziente, è uno dei presupposti fondamentali per l'implementazione dell'oncologia territoriale. Oltre a questo, i malati di tumore possono essere seguiti con follow-up all'interno del territorio e anche la componente nutrizionale con i dietologi e dietisti può essere effettuata a livello territoriale, così come storicamente sono effettuate le terapie palliative, psico

co oncologia compresa.

CASA DELLA SALUTE

Il modello della "Casa della salute" di Piacenza è l'esempio virtuoso di come assistenza, cura e ricerca arrivino al domicilio del malato oncologico. È stato presentato durante la Winter School 2022 di Pollenzo, organizzata da Motore Sanità, in collaborazione con l'Università degli Studi di Scienze Gastronomiche, evento di alto profilo in ambito sanitario, promosso e divulgato da Mondosanità

e da Dentro la Salute, nella sessione "Esperienza di oncologia territoriale: innovazione organizzativa e tecnologica" da Luigi Cavanina, Direttore Dipartimento di Oncologia-Ematologia, Azienda USL di Piacenza e Presidente CIPOMO. Con il razionale di portare l'assistenza, la cura e anche la ricerca clinica oncologica in sedi vicino al domicilio dei pazienti, nella realtà di Piacenza è stata istituita da circa 20 anni un'organizzazione che prevede che gli oncologi si spostino dall'ospedale capoluogo in 3 ospedali di prossimità e dal 2016 anche presso una

casa della salute situata in un'ampia vallata priva di ospedali pubblici. In questo modo i trattamenti antitumorali, le visite, le terapie di supporto vengono attuate in strutture vicino alla residenza del malato. "Le prescrizioni vengono eseguite per via informatizzata che consente la completa tracciabilità, i farmaci sono preparati presso l'Unità di farmaci antiblastici dell'ospedale di Piacenza e inviati con mezzi dell'ASL presso le sedi periferiche - spiega Cavanina -. I primi risultati dell'attività della Casa della Salute sono stati pubblicati sulla rivista re-

centi progressi in medicina nel 2018. A dicembre 2021 sono stati pubblicati sulla stessa rivista i risultati su 1.339 pazienti oncologici in trattamento attivo seguiti negli ultimi 4 anni sul territorio secondo questo modello".

SANITÀ DIGITALE

Il dato sanitario è fondamentale per dare un impulso definitivo a quella che si chiama la Sanità digitale, che va dai fascicoli sanitari, che dovranno essere implementati e portati a termine in tutte le Regioni italiane, alla telemedicina che

sarà la nuova frontiera di sviluppo di un collegamento tra le varie realtà della presa in carico del paziente: dal domicilio all'ospedale. La telemedicina permetterà l'interconnessione e la possibilità di accedere a consulenze e visite per via telematica, superando gli ostacoli che abbiamo visto durante la pandemia da Covid-19 e realizzando una vera connessione tra ospedale e territorio.

La Commissione Europea ha delineato tra le sue priorità la condivisione di uno spazio di dati UE, che comprenda anche il settore sanitario.

Fondamentale potenziare il fascicolo elettronico sanitario e la digitalizzazione. Attraverso il Pnrr si potrà compiere un salto di qualità, considerando il limite reale di una Unione Europea cui non sono attribuite delle competenze dirette in materia di salute. La telemedicina ci ha anticipato un futuro i cui driver sono condivisione e di rete. L'intervento deve essere perentorio non solo per rispondere alla crisi del momento ma anche per scongiurare crisi future ancora più drammatiche e con l'obiettivo di garantire una sostenibilità, economica e finanziaria, di lungo periodo. C'è bisogno di un nuovo paradigma che preveda il superamento della logica dei Silos (sia a livello macro che micro) verso un approccio basato sulla valutazione dell'impatto economico complessivo della patologia, così da considerare interventi e tecnologie efficaci in un investimento e non un costo.

Centralizzare gli acquisti

Le Regioni, già da tempo, per cercare di rendere sostenibili le innovazioni e il costo delle terapie, hanno centralizzato gli acquisti, per cui molte hanno una centrale unica a livello regionale che opera nella maggior parte delle gare di aggiudicazione. All'interno delle varie Regioni però, l'accesso all'innovazione non è omogeneo. L'utilizzo del farmaco innovativo, che molte volte è importante per salvare la vita ai pazienti, arriva con una tempistica diversa dovuta al fatto che le Regioni stesse organizzano il controllo dell'accesso all'innovazione con modalità diverse, dotandosi di commissioni o proutuari che talora, invece di facilitare, ostacolano l'introduzione dell'innovazione. Inoltre anche la durata delle gare, l'e-procurement e la facilitazione burocratica, sono altrettanto importanti per un accesso rapido delle terapie innovative. Ci sono proposte di gare interregionali con sistemi innovativi, che possono facilitare dal punto di vista burocratico e procedurale l'accesso al farmaco e se tali gare venissero diffusamente utilizzate, tale procedura favorirebbe l'accesso all'innovazione stessa.

Una valutazione dell'efficienza nell'Unione Europea relativa all'area dei sistemi pubblici di ac-

quisto, basato su 12 indicatori di performance e che fornisce una fotografia indicativa sulla qualità degli appalti pubblici a livello europeo, inquadra l'Italia in area rossa (performance non soddisfacente). Tra le motivazioni emerge che più del 20% delle gare presentano un unico offerente, meno del 45% sono aggiudicate a piccole e medie imprese e i tempi di gestione del processo di acquisto sono mediamente superiori a due anni.

Quali possibili soluzioni?

Dal confronto è emerso che sarà fondamentale sviluppare modelli di acquisizione innovativi sviluppati anche su logiche di partnership con il privato ed in particolare modo sarà fondamentale fare sharing di esperienze e competenze tra tutte le centrali attraverso anche la creazione di specifici advisory board e osservatori". Gli appalti pubblici evidentemente richiedono una spinta maggiore finalizzata a migliorare i processi di acquisizione dei beni e servizi per il Servizio sanitario nazionale, soprattutto in un momento strategico come quello attuale che vede, grazie al Piano Nazionale Ripresa e Resilienza, la possibilità di accedere a risorse che devono essere spese sapientemente. Data la eterogeneità dei beni da acquisire, sarebbe opportuno soprattutto

quando parliamo di farmaci, differenziare i processi di acquisto tra: farmaci biosimilari, farmaci generici, farmaci ancora coperti da brevetto, farmaci nuovi, fino ad arrivare ai farmaci innovativi. La Regione Piemonte è impegnata da anni nella gestione e valutazione delle tecnologie biomediche, utilizzate per offrire servizi e prestazioni innovative nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale.

"L'Health Technology Assessment contribuisce a supportare le decisioni di politica sanitaria, esaminando le conseguenze a breve e a lungo termine dell'utilizzo di una "tecnologia sanitaria" - spiega Andrea Cane, Vicepresidente IV Commissione Sanità Regione Piemonte. È un processo multidisciplinare, che tenta di riassumere le informazioni riguardanti gli aspetti di carattere medico, sociale, economico ed etico relativi all'utilizzo di una tecnologia sanitaria in maniera sistematica, trasparente, imparziale e affidabile".

In Toscana esiste un collegamento diretto tra la Commissione regionale (Health Technology Assessment), che valuta i dispositivi medici fortemente innovativi, e l'Ente di Supporto tecnico amministrativo regionale, che li contrattualizza.

Reti di patologie

Le reti di patologie sono fondamentali per assicurare un accesso equanime e di buon livello in tutto il territorio nazionale e in tutte le Regioni, per permettere un'applicazione dei Percorsi Diagnostici Terapeutici Assistenziali che sono ormai l'asse portante per curare al meglio i pazienti, sia all'interno delle strutture ospedaliere, sia all'interno soprattutto della medicina del territorio. Un esempio emblematico dell'importanza delle reti di patologia è rappresentato dalla leucemia mieloide cronica, in cui l'applicazione della medicina di precisione ha condotto ad una sopravvivenza dei pazienti superiore al 90% nel lungo termine.

Lo spiega il professor Gianluca Gaidano, Direttore SC Ematologia dell'AOU Maggiore della Carità Novara.

Per il diabete è in atto un nuovo modo di gestire la presa in carico delle persone con diabete che deve fare sì che non ci sia un abbandono alle cure che, oggi, in questa pandemia si attesta intorno al 25-30%.

Sul fronte delle malattie del cuore, l'impatto della pandemia Covid-19 ha reso sempre più evidente il ruolo cruciale delle reti di assistenza come strumento di ottimizzazione ed efficientamento dei servizi sanitari. Ne è testimonianza, nell'ambito delle reti di patologia cardiovascolare la rete per l'infarto acuto, che insieme a quella per l'ictus, rappresenta un'efficace moda-

lità di intervento per le patologie tempo-dipendenti e per la implementazione delle raccomandazioni delle Linee Guida.

L'implementazione di infrastrutture di supporto ai servizi sanitari da remoto (telemedicina), che possano rendere strutturale ed omogeneo il sistema di assistenza a distanza, rappresenterà una delle principali sfide per il sistema sanitario degli anni futuri.

Il concetto di rete è insito in Conacuo-re, il Coordinamento nazionale delle associazioni di volontariato dei cardiopatici che dalla prevenzione primaria alle cure, alla riabilitazione e prevenzione secondaria assicurano al paziente coronaropatico un percorso continuo.

Le reti di patologia, pur nelle differenze dei modelli sviluppati nelle diverse regioni, assumono sempre di più la fisionomia di strumenti per la tutela della salute in tutti i suoi aspetti per target di popolazione sempre più ampi. Il management della sanità italiana, consapevole del valore aggiunto di questa evoluzione, è impegnato a garantire la massima attenzione per l'efficienza della governance e l'adozione di modelli gestionali in grado di valorizzare il contributo delle diverse comunità professionali e l'integrazione di questi strumenti nella rete dei servizi, nell'interesse della qualità e sicurezza di ciò che mettiamo a disposizione dei cittadini.

Silvia Gullino

Il cantante cuneese ha commentato su Instagram: «Indescrivibile, infinitamente grato per tutto questo»

Sanremo: Matteo Romano fra i «grandi» dell’Ariston

Al suo primo Festival il cantante diciannovenne coglie un lusinghiero 11° posto

Il Festival di Sanremo 2022 ha premiato Mahmood e Blanco, ma è stata anche l’occasione per molti artisti di farsi conoscere al grande pubblico. Tra coloro che sono saliti alla ribalta sul palco dell’Ariston c’è anche Matteo Romano, che ha chiuso con un buon undicesimo posto. Per lui applausi anche nella serata delle cover, a fianco di Malika Ayane per interpretare “Your song” di Elton John. «È stata una settimana surreale, una montagna russa di emozioni, un po’ come se fossi stato davvero trasportato da una folata di vento», ha commentato Romano sul suo profilo Instagram, aggiungendo: «Sanremo è stato indescrivibile. Infinitamente grato per tutto questo». Il videoclip di “Virale”, la canzone che ha portato sul palco dell’Ariston, è stato inoltre premiato ai “Soundies Awards” come il migliore tra quelli delle canzoni del Festival. Matteo è già molto conosciuto sui social grazie a TikTok, dove ha circa 350mila follower, ma scopriamo di più sulla vita del giovane cantante. Nato il 20 marzo 2002, Matteo Romano è originario di Cuneo. Molto legato alla sua famiglia, ha due



gemelli: Jacopo e Simone. Ha coltivato fin da subito la sua passione per la mu-

sica, in particolare per il canto e il pianoforte, che accompagna spesso le sue

canzoni, ed è iscritto a comunicazione e marketing a Milano, dopo essersi di-



plomato al liceo classico “Peano - Pellico” di Cuneo. I suoi genitori hanno contribuito alla sua passione per la musica. Infatti, la madre sin da quando era piccolo gli ha fatto ascoltare dai Red Hot Chili Peppers ai Nirvana, mentre il padre principalmente canzoni italiane da De André ad Elisa, ma anche gli Arctic Monkeys. Dai tredici anni circa ha poi iniziato a studiare canto presso la Scuola Palscoscenico di Cuneo, mentre dal 2018 ha cominciato a studiare pianoforte, iniziando così a scrivere le sue prime canzoni. Nel 2018 e 2019 ha partecipato al concorso “Next Talent”, organizzato da associazioni artistiche di Cuneo, riuscendo a vincere il premio come migliore interprete entrambe le vol-

te. Ha anche partecipato ad un Master di canto a Torino tenuto dalla nota vocal-coach Paola Folli. Scrive e compone la sua musica, spostandosi tra Cuneo e Milano per registrare i brani. Il terzo posto a Sanremo Giovani con “Testa e Croce”, gli ha permesso di cantare “Virale” tra i Big di Sanremo 2022. Durante il primo lockdown, il giovane artista si è cimentato in numerose cover di artisti famosi, conquistando il popolo del web. Così arriva “Concedimi”, il suo debutto ufficiale sul panorama musicale, che ha ottenuto un successo straordinario sia su TikTok che su Spotify. Sulla piattaforma streaming ha superato i 3 milioni di ascolti in soli 15 giorni ed è entrato nella classifica Top 50 Italia. Migliaia di persone hanno

da subito apprezzato la canzone, arrivando ad usarla anche come sottofondo musicale per i video di loro creazione, nonché a duettare assieme al giovane cantante su TikTok. Dopo due mesi, è anche entrato nella Universal Music Italia, sotto l’etichetta Polydor. Nel novembre 2021 la FIMI gli ha riconosciuto il doppio disco di platino. Questo successo lo ha portato alla pubblicazione del suo secondo singolo “Casa di specchi” e gli ha pure permesso di aprire diverse date del tour di Emma Marrone. Insomma, un vero prodigio!

Nelle foto il cantante cuneese Matteo Romano sul palco e in coppia con Malika Ayane nella serata delle cover

Fondo da 25 milioni a sostegno della filiera vitivinicola

«Con il fondo da 25 milioni di euro a sostegno della filiera vitivinicola il Governo fa passo importante per incrementare la competitività delle nostre aziende. Ringrazio il Sottosegretario alle Politiche Agricole Alimentari e Forestali, Gian Marco Centinaio, per l’impegno con cui porta avanti le istanze della Lega». Ad affermarlo è il Senatore cuneese Giorgio Maria Bergesio, capogruppo Lega in Commissione Agricoltura, che commenta così le risorse destinate al comparto del vino contenute nel Fondo per lo sviluppo e il sostegno delle filiere agricole, della pesca e dell’acquacoltura.

“Obiettivo è aiutare la filiera nel post pandemia. Come ha affermato il Sottosegretario Centinaio, il vino è tra i migliori ambasciatori del made in Italy nel mondo, come confermano i risultati straordinari dell’export – dice Bergesio -. Occorre consolidare il valore delle nostre aziende”. “Lo Stato italiano risponde a quanti vorrebbero mettere bolli neri in etichetta - prosegue Bergesio -, promuovendo un consumo moderato e responsabile, e soprattutto di qualità”. Il decreto prevede che potranno richiedere i finanziamenti i Consorzi di tutela e le associazioni temporanee tra i Consorzi di tutela. Tra le attività finanziabili so-

no incluse campagne di informazione, in particolare sulle denominazioni di origine e le indicazioni geografiche; azioni in materia di relazioni pubbliche e promozione attraverso i mezzi di comunicazione tradizionale (stampa, tv, radio, affissioni) e i canali digitali (web e social network), che mettano in rilievo gli elevati standard dei prodotti vitivinicoli in particolare in termini di qualità, sicurezza alimentare o sostenibilità. Tra le attività finanziabili anche le partecipazioni a fiere ed esposizioni di rilevanza internazionale, attività di divulgazione e formazione rivolta ad operatori della distribuzione e del canale Horeca e la formazione nelle scuole alberghiere.

Opera libraria numero 6 del Banchiere scrittore, nel collaudato binomio con l’editore Nino Aragno

L’Abbecedario economico? Un successo annunciato

Cento parole indicative di terminologie, circostanze e fenomeni - macro e micro - non di rado altamente condizionanti la vita personale, familiare e lavorativa di ciascuno nella quotidianità così come nella programmazione, sempre più accidentata, di medio periodo: dal ricevimento di una bolletta della luce o del gas alla stampa di un estratto conto o estratto titoli, dalla rinegoziazione di un mutuo (condizionato da spread e tassi di sconto BCE) al pagamento delle imposte, dalla tentazione di una criptovaluta (famiglia delle monete virtuali cui appartiene il Bitcoin) alla sottoscrizione di un titolo (ma non derivato) per cercare di dare una minima redditività a risparmi che se restano liquidi vengono erosi dall’inflazione. Ecco, bastano queste casistiche, e ne abbiamo citate solo alcune, per comprendere come le emergenze del nostro tempo non possano prescindere da una corretta alfabetizzazione economica di base: ABC come si dice in gergo, Abbecedario come si evince dal celeberrimo vocabolario del grande autore letterario Carlo Collodi



in quella che forse è la fiaba più famosa del mondo. Non di una fiaba stiamo parlando,

ma semmai del sesto manuale e best seller redatto dal Banchiere internazionale e scrittore Beppe

Ghisolfi ed edito da Nino Aragno, un binomio consolidato oramai dal 2014.



Purtroppo, è il caso di dirlo, alcune tristi vicende che hanno penalizzato la comunità dei risparmiatori negli anni passati, sembrerebbero quasi avere come origine la percezione dei mercati finanziari, o comunque di taluni loro prodotti e strumenti, come una sorta di «paese dei balocchi» dove poter spuntare alti rendimenti quasi senza rischi e senza minime conoscenze dei termini e delle modalità di funzionamento di quanto si è sottoscritto. Siccome perfino le fiabe hanno dimostrato come una simile semplificazione sia priva di fondamento, ma purtroppo ricca di conseguenze spiacevoli, ecco allora che l’Abbecedario di Beppe Ghisolfi diventa il libro che non può mancare nelle biblioteche e nelle librerie di ciascun ragazzo, studente e famiglia. Si tratta del naturale sviluppo, in forma quasi di ritorno alle origini della missione pionieristica del Professor Ghisolfi, della collana editoriale avviata nel 2014 con il capostipite Manuale di educazione finanziaria, proseguita nel 2018 con la raccolta delle 35 biografie di Banchieri, nel 2019 con le paro-

le del Lessico Finanziario (versione senior del Manuale), nel 2020 con l’uno-due prima del Manuale di navigazione delle fondazioni bancarie e poi della «autobiografia di biografie» dei Visti da Vicino, lungo elenco alfabetico e aneddotico di personalità - della politica e della finanza, dell’impresa e dello spettacolo e cultura - che hanno scandito l’esistenza dell’Autore come direttore giornalistico e come Banchiere. Dal 20 febbraio, l’Abbecedario farà il proprio debutto nelle librerie e sulle piattaforme web dedicate all’editoria, e ha tutte le caratteristiche di un successo annunciato: perché, se purtroppo i prezzi stanno aumentando - e non si sa ancora se l’inflazione sarà strutturale o transitoria (anche questa una distinzione la cui conoscenza è più che mai necessaria per gestire consumi e investimenti) - conoscerne le cause, i meccanismi della loro formazione e i possibili rimedi... non ha prezzo.

NELLA FOTO: L’Autore Beppe Ghisolfi con la locandina del suo sesto best seller edito e distribuito da Nino Aragno

OLTRE 6 MILA LE AZIENDE DEL SETTORE IN PIEMONTE

Rincari, autotrasporto in crisi: pesa l'aumento del diesel

Gianni Giretti

L'autotrasporto del Piemonte e del resto d'Italia rischia di spegnere i motori. Ancora una volta alla base ci sono i rincari energetici che nell'ultimo periodo si sono abbattuti su tutta Europa: significativo è l'aumento del prezzo del diesel alla pompa, che un anno fa era di circa 1,35 al litro e oggi è pari a circa 1,65 euro (+ 22,3%). Pertanto, il costo del pieno per un mezzo pesante di oltre 11 tonnellate è stimato che sia salito di circa 150 euro, una cifra che si trasforma in un aggravio da migliaia di euro per ogni automezzo tenendo presente tutto l'anno. Analoga criticità poi si rileva anche per il prezzo del metano.

«Confartigianato ha da tempo segnalato al Governo i rischi che si sarebbero abbattuti sul mondo dell'autotrasporto con il rincaro dei carburanti - commenta Giorgio Felici,



Presidente di Confartigianato Imprese Piemonte -: una fiammata che sta facendo fermare le imprese, mettendo in difficoltà

lavoratori e famiglie, ma, ad oggi non abbiamo ricevuto risposte soddisfacenti». Si tratta di una crisi senza precedenti per un

comparto che conta in Piemonte oltre 6.000 imprese artigiane in grado di dare lavoro a circa 15mila addetti, con una dimen-

sione media di 2,8 addetti per ogni realtà. Proprio il gasolio per autotrazione è il carburante largamente più diffuso per il trasporto merci in Italia. «Le aziende dell'autotrasporto - dice Giovanni Rosso, Presidente di Confartigianato Piemonte Trasporti - si trovano a dover affrontare sia i rincari dell'energia all'ingrosso, sia quelli dei carburanti al dettaglio. Sulle attività produttive grava il peso della ripartenza dell'economia nella fase post-pandemica. Questo extracosto si scaricherà prima sulle imprese del trasporto merci, poi sulle aziende di trasformazione e infine sui consumatori e, quindi, sull'economia. Nessuna produzione è esente da questi rincari. Abbiamo già visto l'impennata dei costi del ferro e del cemento, delle farine e degli zuccheri, oppure quello dell'abbigliamento; tutti aumenti che vengono parzialmente assorbiti dalle imprese ma che a lungo andare queste

L'appello di Confartigianato Imprese al Governo: «Servono misure immediate per non fermare il comparto»

non potranno più reggere. Un vero salasso per tante categorie di lavoratori e piccole imprese che davvero avrebbero bisogno di una mano dallo Stato».

Come se non bastasse, il settore del trasporto e della logistica è risultato uno tra i più colpiti dalla crisi economica generata dalla pandemia, con modifiche profonde della domanda e dell'offerta di mobilità. Nel 2020 il fatturato del comparto del trasporto e magazzinaggio in Italia è sceso del 17,5%, di 4,6 punti più intenso del calo del 12,9% registrato in Ue 27, con le imprese italiane del settore che hanno contabilizzato minori ricavi per 28,8 miliardi di euro. Il trasporto merci ha sofferto un calo dell'11,7% della produzione manifatturiera, associato ad una riduzione del 10,3% dei flussi di commercio estero. Il boom dell'e-commerce, conseguente ai provvedimenti restrittivi e la sospensione di attività commerciali, non si è traslato con la stessa intensità e rapidità nell'ultimo miglio delle consegne: lo scorso anno, a fronte di un

aumento del 34,5% delle vendite di e-commerce, il fatturato delle imprese dei servizi postali e attività di corriere segna un aumento che si ferma al +4,4%.

Per ovviare a tutto questo, Confartigianato ha chiesto al Governo di ragionare su un credito d'imposta temporaneo, destinato agli autotrasportatori e a chi utilizza un veicolo ogni giorno per motivi di lavoro, per l'acquisto di gasolio e gas naturale, per l'autotrazione e per gli usi industriali, che avrebbe garantito sia un'immediata ripresa della produzione, sia una distensione dei prezzi al consumo. «È urgente porre subito rimedio alla drammatica situazione che potrebbe far diventare conveniente per le imprese spegnere i motori anziché continuare a viaggiare in perdita - conclude Felici - con conseguenze devastanti per la ripresa economica in atto. A tutela di migliaia di autotrasportatori chiediamo, dunque, che il Governo metta in campo provvedimenti immediati per alleggerire la pressione sulle imprese e scongiurare una debacle del settore».

Dal 14 al 17 febbraio si svolgerà la missione organizzata da Confindustria Cuneo

Aziende cuneesi ad «Expo Dubai»

Il tema dello splendido padiglione Italia all'Esposizione universale di Dubai, progettato da Carlo Ratti, Italo Rota, Matteo Gatto e F&M Ingegneria, è «La bellezza unisce le persone». Sensibile anche a un richiamo così forte e pregnante, Confindustria Cuneo ha organizzato per le aziende associate una missione all'Expo che si svolgerà dal 14 al 17 febbraio.

Questa iniziativa, dopo i lunghi mesi dell'emergenza sanitaria, aiuterà anche a riscoprire la possibilità di viaggiare e l'importanza di fare cultura d'impresa, in particolare in un'area geografica, quella dei Paesi arabi, molto attenta e ricettiva nei confronti del «made in Italy».

Expo 2021 Dubai è stata inaugurata lo scorso primo ottobre, dopo il rinvio di un anno a causa della pandemia, terminerà il 31 marzo e si sta confermando un valido propulsore per l'economia mondiale, mettendo in pratica quel «Connettere le menti-Creare il futuro», individuato come tema di fondo, con l'obiettivo di rimettere in moto il costante contatto tra popoli, idee e culture interrotto, o almeno reso più difficoltoso, dalla diffusione globale del Covid.

Durante i giorni della missione i numerosi imprenditori della provincia partecipanti alla trasferta avranno la possibilità sia di visitare l'Expo, sia di prendere parte alla ventisettesima edizione di Gulfood, il più grande salone specializzato in Medio Oriente per l'industria alimentare e le bevande ospitato dal Dubai World Trade Center (in cui è presente una delegazione di espositori piemontesi), sia di tenere incontri con i partner locali, in vista di possibili sviluppi produttivi e commerciali. Saranno quindi giornate molto dense, che potrebbero offrire pro-



Alla visita all'Esposizione universale, in un'area geografica con un rilevante potenziale di crescita, si aggiunge la partecipazione al salone Gulfood 2022 imperniato sull'agroalimentare

spective interessanti per un «made in Cuneo» forte di dati relativi all'export che, negli ultimi mesi più ancora che in passato, lo mettono in prima fila a livello regionale e nazionale.

La risposta degli imprenditori associati a Confindustria Cuneo, quando a novembre l'associazione ha iniziato a organizzare la missione, è stata entusiasta. Hanno aderito in oltre trenta, in rappresentanza di tutti i settori: meccanica, food, edilizia, chimica, ener-

gia, logistica, trasporti e servizi, per citarne alcuni.

«Il mondo economico è protagonista ad Expo 2021 Dubai e le nostre aziende, con la loro presenza, dimostrano di aver compreso le opportunità che si possono aprire, specie in questo periodo di ripresa e di nuove prospettive che si aprono», commenta il direttore generale di Confindustria Cuneo, Giuliana Cirio. «L'organizzazione tecnica della missione ha comportato grande impegno perché, pur

in una situazione pandemica in netto miglioramento, resta una questione delicata spostarsi all'estero. Ma abbiamo superato con entusiasmo ogni difficoltà, essenzialmente burocratica. Aver unito la possibilità di prendere parte a due eventi di capitale importanza, come l'Esposizione universale e Gulfood, ha reso particolarmente attrattiva questa proposta, pensata per fare cultura d'impresa internazionale in un mercato che ha un potenziale di crescita davvero assai rilevante». Il giorno successivo al rientro in Italia, venerdì 18 febbraio, nell'ambito della conferenza stampa prevista a mezzogiorno, presso la sede di Confindustria Cuneo, per illustrare gli esiti dell'indagine congiunturale e previsionale per il primo trimestre 2022 condotta dal Centro studi dell'associazione, saranno proposti un report e un primo bilancio della missione imprenditoriale cuneese negli Emirati Arabi Uniti.

COLDIRETTI CUNEO

Peste suina africana: fondo regionale di 2 milioni di indennizzi

Un passo importante per velocizzare indennizzi e depopolamento dei cinghiali Coldiretti plaude all'approvazione, in Giunta regionale, delle misure proposte dall'Assessore alla Sanità Luigi Genesio Icardi rispetto all'attivazione di un fondo di 2 milioni di euro affinché gli allevatori possano ricevere i primi indennizzi, visto che devono far fronte alle prescrizioni delle



ASL per tutelarsi dalla Peste Suina Africana, e alla necessità di depopolamento, a livello regionale, con nuovi piani di contenimento dei cinghiali. «Il recepimento delle proposte dell'Assessore Icardi è un passo molto importante per le nostre imprese che, in attesa dell'erogazione delle risorse stanziare dal Decreto Sostegni, possono avere un primo sostegno, visto l'impatto economico che questa situazione sta già generando sul territorio. Allo stesso modo, è urgente arrivare ad abbattere circa 50.000 cinghiali a livello regionale, mettendo in atto efficaci azioni di contenimento e minimizzando le attività che prevedono lo spostamento degli animali» commenta il Delegato Confederale di Coldiretti Cuneo, Roberto Moncalvo. Ora Coldiretti chiede di procedere per rendere al più presto operative queste misure.

ENTRA IN VIGORE LA NUOVA NORMATIVA PER IL CONTENIMENTO DEL COVID-19

Scuole, discoteche, mascherine: il calo dei contagi porta una nuova normalità

Valentina Sandrone

I dati dei contagi sembrano seguire una curva virtuosa nelle ultime settimane, merito anche del prosieguo senza sosta della campagna vaccinale e di alcune misure volte proprio al contenimento del numero di casi, e proprio i prossimi giorni saranno quelli decisivi per vedere nuovi squarci di apertura verso la “normalità”.

Giovedì 10 febbraio hanno riaperto le discoteche e le sale da ballo e si può tornare a ballare nei locali pubblici (nel concreto, la maggior parte delle discoteche e dei locali da ballo apriranno effettivamente a partire dal 12 febbraio).

A partire da venerdì 11 febbraio invece decade l'obbligo di mascherine all'aperto su tutto il territorio nazionale e non più solo nelle zone bianche, com'era stato fin ad ora. Novità anche nelle scuole, queste ultime iniziate con qualche giorno di anticipo in quanto entrate in vigore già lunedì 7 e applicabili non solo per i futuri casi di contagio in ambito scolastico, ma anche per le quarantene o autosorveglianze degli studenti già in corso.

“Le quarantene o autosorveglianze scolastiche già in corso si allineeranno auto-



Gli effetti del vaccino portano a misure meno restrittive mentre si va verso la primavera

maticamente alle nuove disposizioni nazionali, senza la necessità che le Asl emettano nuovi provvedimenti. Da lunedì 7 febbraio, quindi, è possibile per le scuole riammettere gli alunni in presenza o dopo la quarantena di 5 giorni con tampone di uscita, in tutti i casi previsti dalla nuova normativa" - spiega Antonio Rinaudo, commissario dell'Area Giuridico-Amministrativa dell'Unità di crisi della Regione Piemonte.

Per quanto riguarda le scuole dell'infanzia, fino a quattro casi di positività nella stessa sezio-

ne/gruppo classe l'attività educativa e didattica prosegue in presenza per tutti. È previsto l'utilizzo di mascherine ffp2 da parte dei docenti e degli educatori fino al decimo giorno successivo alla conoscenza dell'ultimo caso di positività. In caso di comparsa di sintomi, è obbligatorio effettuare un test antigenico (rapido o autosomministrato) o un test molecolare. Se si è ancora sintomatici, il test va ripetuto al quinto giorno successivo alla data dell'ultimo contatto. Con cinque o più casi di positività nella stessa sezione/gruppo classe

l'attività educativa e didattica è sospesa per cinque giorni.

Nella scuola primaria invece fino a quattro casi di positività nella stessa classe le attività proseguono per tutti in presenza con l'utilizzo di mascherine ffp2 (sia nel caso dei docenti che degli alunni sopra i 6 anni) fino al decimo giorno successivo alla conoscenza dell'ultimo caso di positività. In caso di comparsa di sintomi, è obbligatorio effettuare un test antigenico (rapido o autosomministrato) o un molecolare. Se si è ancora sintomatici, il test va ripetuto al quinto giorno successivo alla data dell'ultimo contatto. Con cinque o più casi di positività nella stessa classe i vaccinati e i guariti da meno di 120 giorni o dopo il ciclo vaccinale primario, i vaccinati con do-

se di richiamo e gli esenti dalla vaccinazione proseguono l'attività in presenza con l'utilizzo della mascherina ffp2 (sia nel caso dei docenti che degli alunni sopra i 6 anni) fino al decimo giorno successivo alla conoscenza dell'ultimo caso di positività. Per la permanenza in aula è sufficiente la certificazione verde, controllata tramite App mobile. Per gli altri alunni è prevista la didattica digitale integrata per cinque giorni.

Per quanto concerne infine le scuole secondarie di primo e second grado, con un caso di positività nella stessa classe l'attività didattica prosegue per tutti con l'utilizzo di mascherine ffp2. Con due o più casi di positività nella stessa classe i

vaccinati e i guariti da meno di 120 giorni o dopo il ciclo vaccinale primario, i vaccinati con dosi di richiamo e gli esenti dalla vaccinazione proseguono l'attività in presenza con l'utilizzo di mascherine ffp2. Per la permanenza in aula è sufficiente la certificazione verde, controllata tramite App mobile. Per gli altri studenti è prevista la didattica digitale integrata per cinque giorni.

Si affaccia quindi una nuova normativa, indubbiamente intricata, soprattutto per gli operatori del settore e per i genitori che dovranno applicarla in famiglia, ma sicuramente meno stringente, foriera di una nuova quotidianità e proiettata verso un futuro che, si spera, sarà più roseo.

DURE CRITICHE DEL SENATORE BERGESIO

Altra follia del Nutriscore: la F nera su vino e birra

L'ultima proposta degli ideatori del Nutriscore è una follia inaccettabile. Oggi presenterò un'interrogazione in Senato. Così il Senatore Giorgio

Maria Bergesio, capogruppo Lega in Commissione Agricoltura, commenta la proposta, avanzata dai promotori del Nutriscore, sistema di etichettatura degli ali-

menti sviluppato in Francia, di etichettare con una "F" nera tutte le bevande che contengono anche una minima quantità di alcol. "Mi unisco alla richiesta

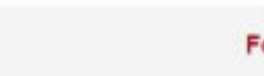
del Sottosegretario alle Politiche agricole alimentari e forestali Gian Marco Centinaio: cosa ne pensa di questa proposta il Presidente francese Macron, che un mese fa, in un lungo elogio, ha legato la cultura della Francia ai suoi vini", dice Bergesio, che aggiunge: "Il capo dell'Eliseo ha anche ricordato che il vino in Francia ha un ruolo centrale nell'economia, con 500 mila posti di lavoro diretti e indiretti". "La proposta degli ideatori del Nutriscore è l'ennesima follia di un'etichetta che già promuove cibi ultraprocessati, penalizzando invece alimenti naturali e sani come l'olio d'oliva, o eccellenze dei territori come i prodotti a denominazione d'origine, senza tenere in considerazione le quantità consumate - afferma Bergesio -. Il vino è espressione di cultura e dei territori, nonché parte della Dieta Mediterranea, riconosciuta patrimonio immateriale dell'Umanità dall'Unesco oltre che una voce importante dell'economia italiana che nel 2021 ha fatto registrare cifre da record, superando i 7 miliardi di euro di export".

“Va promosso un consumo moderato e consapevole del vino. Non certo, come vorrebbero fare i promotori di queste proposte, discriminare in modo ottuso un intero settore”, dichiara Bergesio, che conclude: “L'Italia è il primo produttore mondiale di vino davanti a Spagna e Francia, secondo l'Organizzazione Internazionale della Vite e del Vino. Il Governo italiano e i produttori di vino hanno giustamente denunciato il piano degli ideatori del sistema di etichettatura alimentare francese di includere le bevande alcoliche nel Nutriscore. Basta con queste follie che mirano a penalizzare i nostri produttori!”.







Formation gratuite

Places limitées

La Chambre de métiers et de l'artisanat de région Provence-Alpes-Côte d'Azur vous invite à une Formation

"Découverte et mise en oeuvre de l'enduit Argile - Chaux"

Judi 24 février 2022 de 9h00 à 17h00

Magasin Ecobati

524 Chemin Départemental, Contes

Au programme

- Accueil café à 8h30
- Présentation du projet Pays Capable et du réseau Rénover +
- Module théorique sur l'utilisation de l'Argile et de la Chaux
- Cocktail déjeunatoire
- Module pratique sur l'utilisation de l'Argile et de la Chaux

Inscription obligatoire [ici](#)

Toute question auprès de f.pellegrine@cmar-paca.fr ou a.bachaud@cmar-paca.fr

81 boulevard Léon Béranger, St Laurent du Var

Corso di formazione per edilizia

La Camera dei Mestieri e dell'Artigianato della regione Provence-Alpes-Cote d'Azur organizza un corso di formazione dal titolo "Scoperta e realizzazione del rivestimento Argilla - Calce" per il giorno:

Giovedì 24 febbraio 2022 dalle 9:00 alle 17:00

Magasin Ecobati
524 Chemin Départemental, Contes

Per prenotazioni: urly.it/3hmpa

SECONDA PUNTATA DEL RICORDO DEL GRANDE FILOSOFO E CRITICO LETTERARIO

Aldo A. Mola

Nella Storia d'Italia dal 1871 al 1915, conclusa nel novembre 1927 e pubblicata l'anno seguente dal "suo" editore e amico Giuseppe Laterza (in tempo per farla leggere dall'ottantaseienne Giolitti ormai volgente al trapasso), Benedetto Croce ritrasse vividamente il cammino compiuto dalla Patria in meno di mezzo secolo di unità politica all'insegna della libertà, grazie a una classe dirigente nel suo insieme animata da alto senso dello Stato. Non era affatto l'"Italiotta" poi irrisa dal fascismo. All'opposto, essa promosse l'incivilimento e avviò l'integrazione tra le diverse aree del Paese: un programma che poteva proseguire nel tempo solo contenendo le spese militari. Non per caso, come Giolitti fece notare, a chiedere guerra erano "ragazzini in pantaloni corti" e repubblicani.

Di quell'Italia Croce difese l'opera in discorsi memorabili. Almeno tre meritano di essere rievocati. Anzitutto quello del 20 novembre 1925. Anche a nome di alcuni colleghi annunciò la sua astensione (che valeva voto contrario) sul progetto di legge sulla "Regolarizzazione delle Attività delle Associazioni, Enti ed Istituti", meglio noto come "legge contro la massoneria". Lo bocciò perché era "parte integrante di un unico tutto di leggi antiliberali". Pur senza rinnegare le sue posizioni pregresse, sentì "l'alto dovere di non venir meno alla propria coscienza, che avverte che il presente non è qual era il passato", come già aveva ampiamente chiarito nella risposta al "Manifesto degli intellettuali fascisti" (nota erroneamente come "Manifesto degli intellettuali antifascisti": "intellettuali", infatti, era voca-

Benedetto Croce e la difesa dalla dignità della Patria

IL DISCORSO DI CROCE CONTRO LA RATIFICA DEL TRATTATO DI PACE DEL 10 FEBBRAIO 1947

Dal 23 al 31 luglio 1947 l'Assemblea Costituente discusse il disegno di legge recante "Approvazione del Trattato di pace fra le potenze Alleate ed Associate e l'Italia firmato a Parigi il 10 febbraio 1947". Il presidente del Consiglio dei ministri, Alcide De Gasperi, e il ministro degli Esteri, Carlo Sforza, ne propugnarono l'approvazione di concerto con i deputati dei partiti al governo: democristiani, socialdemocratici, repubblicani e liberali. I più autorevoli esponenti del pre-fascismo (Vittorio Emanuele Orlando, Francesco Saverio Nitti, Meuccio Ruini...) pur con riserve votarono a favore. Votò a favore anche Einaudi, secondo il quale la pace, per quanto amara, apriva la strada alla federazione europea, da lui auspicata sin dalla Grande Guerra. I comunisti uscirono dall'Aula senza votare. Il Trattato fu approvato da una minoranza: 262 "sì" contro 68 "no" e 80 astenuti (i socialisti) su 555 "costituenti". Il discorso pronunciato nell'occasione da Benedetto Croce merita di essere letto per intero. Qui ne riproduciamo alcuni brevi passaggi:

"Io non pensavo che la sorte mi



avrebbe, negli ultimi miei anni, riserbato un così trafugante dolore come questo che provo nel vedermi dinanzi il documento che siamo chiamati ad esaminare. [...] Noi italiani abbiamo perduto una guerra, e l'abbiamo perduta tutti, anche coloro che l'hanno deprecata con ogni loro potere, anche coloro che sono stati perseguitati dal regime. [...] Il documento che ci viene presentato non è solo la notificazione di quan-

to il vincitore, nella sua discrezione o indiscrezione, chiede e prende da noi, ma un giudizio morale e giuridico sull'Italia, e la pronunzia di un castigo che essa deve espiare per redimersi e innalzarsi e tornare a quella sfera superiore in cui, a quanto sembra, si trovano con gli altri popoli, anche quelli del Continente nero. E qui mi duole di dover rammentare cosa troppo ovvia, cioè che la guerra è legge eterna del mondo.

[...] Un'infrazione della morale qui indubbiamente accade, ma non dalla parte dei vinti, sì piuttosto dei vincitori, non dei giudicati ma degli illegittimi giudici. [...] Noi italiani, che non possiamo accettare questo documento, perché contrario alla verità, e direi alla nostra più alta coscienza, non possiamo accettarlo né come italiani curanti dell'onore della Patria né come europei, due sentimenti che confluiscono in uno perché l'Italia è tra i popoli che più hanno contribuito a formare la civiltà europea e per oltre un secolo ha combattuto per la libertà e l'indipendenza sua. [...] Non vi dirò che coloro che questi tempi chiameranno antichi, le generazioni future dell'Italia che non muore, i nipoti e pronipoti ci terranno responsabili e rimprovereranno la nostra di aver lasciato vituperare, avvilito e ingiocchiare la nostra comune Madre a ricevere mestamente un iniquo castigo. [...] Occorre un atto di volontà, un esplicito No."

Quella di Benedetto Croce, applaudita in Aula, bocciata al voto e infine dimenticata, suonò quale "vox clamantis in deserto".

La sua ventilata elezione a presidente provvisorio della neonata Repubblica ebbe il veto della Santa Sede. Prevalse il trinomio De Nicola-De Gasperi-Togliatti, suggellato dall'inclusione dei Patti Lateranensi nell'articolo 7 della Costituzione.

Angosciato dalle prospettive aperte dal secondo conflitto mondiale e dal lancio delle due bombe atomiche sul Giappone (che per lui non fu un "fatto d'armi" ma un lancinante interrogativo morale sul confine tra scienza e destini dell'umanità) il 24 luglio 1947 votò contro



l'approvazione del Trattato di pace imposto all'Italia il 10 febbraio 1947, con un discorso che fu anche testamento di "figlio dell'Italia che non muore". "Noi siamo stati vinti, ma noi siamo pari, nel sentire e nel volere, a qualsiasi più intransigente popolo della terra".

Nel 70° della sua morte Benedetto Croce non va "rievocato" con un francobollo e qualche discorso di circostanza. Va riletto, studiato e compreso nella sua complessità. Insegnò che la "alta politica" è radicata nella "alta cultura" e che quanti la coltivano non devono aver paura della solitudine come non l'hanno della morte.

(2 - FINE)

Troiane di Euripide , Sogno di una Notte di Mezza Estate, "Mistero Buffo", Gli Amemanera in concerto e Famiglie a Teatro

Si apre il sipario nei principali teatri della Granda

Nei teatri cuneesi si alternano così eventi che abbracciano generi e linguaggi artistici differenti, dalla prosa alla danza contemporanea, dalla musica classica fino al commedia contemporaneo e al teatro ragazzi.

Aprire la settimana, **Martedì 15 febbraio, ore 21**, il Teatro Toselli di Cuneo con Troiane di Euripide adattamento e traduzione Angela Demattè regia Andrea Chiodi con Elisabetta Pozzi e con Graziano Piazza, Federica Fracassi, Francesca Porrini, Alessia Spinelli

"Partiamo da Troiane di Euripide - ricorda Andrea Chiodi - per interrogarci sul senso del tragico, sul senso del male che entra nella nostra vita, nelle nostre case".

Ancora **martedì 15 febbraio, ore 21** il Teatro G. Busca di Alba presenta Sogno di una Notte di Mezza Estate (replica per le scuole 16.02) di William Shakespeare regia di Jurij Ferrini con Paolo Arlenghi, Jurij Ferrini, Maria Rita Lo Destro, Agnese Mercati, Chiara Mercurio

Commedia fantastica e tenebrosa, con estrema delicatezza e grande immaginazione, William Shakespeare intreccia e combina in un disegno unitario le diverse vicende di due coppie di innamorati che per amore - opponendosi alla legge - fuggono dalla propria città, si inseguono e si perdono in un bosco, regno di maghi,



fate e dispettosi spiriti. In quello stesso bosco, con amore e dedizione, una sgangherata compagnia di artigiani allestisce un improbabile dramma da rappresentare davanti alle autorità della città.

Sabato **19 febbraio ore 21** secondo appuntamento al Teatro Marengo di Ceva con "Mistero Buffo" di Dario Fo Regia Ugo Dighero, una produzione del Teatro Nazionale di Genova interpretato e diretto da Ugo Dighero.

Ugo Dighero propone in teatro due celebri monologhi di Dario Fo, rivisitandoli nella sua personale rielaborazione. Il divertimento più sfrenato si fonde con contenuti forti, senza perdere mai la leggerezza e la poesia tipici dell'autore italiano più rappresentato al mondo. "Il primo miracolo di Gesù bambino" è tratto da uno dei vangeli apocrifi in cui si narra la vita di Cristo dalla fuga in Egitto fino al momento in cui torna nel deserto - il "Proto Matteo" - e ci mostra un Gesù adolescente di inconsueta umanità. Di tutt'altro tenore "La Parpaja Topola", liberamente tratto da un malizioso fabliaux del 1100 circa del Nord Est della Francia. Il ritmo incalzante e l'interpretazione simultanea di tutti i personaggi delle due storie, narrate nel celebre "grammelot", ovvero il linguaggio inventato dal Premio Nobel, consentono a Dighero di mettere in campo tutte le sue capacità attoriali, dando vita ad una galoppata teatrale che lascia senza fiato.

Sabato 19 febbraio 2022, alle ore 21, al Teatro Sociale "G. Busca" di Alba va in scena il secondo spettacolo della rassegna "Teatro del Territorio" con: gli "Amemanera" in concerto, con la partecipazione di Oscar Barile e Paolo Tibaldi.

Infine tre interessanti appuntamenti nell'ambito della rassegna "Famiglie a Teatro" **domenica 20 febbraio, ore 16.30** nei Teatri di Alba Cuneo e Sa-

vigliano.

Domenica 20 febbraio, ore 17.30, il Teatro Toselli di Cuneo presenta "Una) Regina" da un'idea di Stefania Ventura di e con Stefania Ventura e Gisella Vitranò produzione Quintoequilibriorassegna di Teatro Ragazzi a cura della Compagnia Il Melarancio C'era una volta e una volta non c'era.../ Una Regina nel suo Castello,/ la sua vecchia mamma/ l'ha nominata sul più bello,/ l'ha messa sopra un trono alto un metro e tre,/ le ha detto sottovoce: «Adesso tocca a te".

Sempre **il 20 febbraio, ore 16.30** il Teatro Milanollo di Savigliano presentano "La Gabbianella e il Gatto" di Luis Sepúlveda riduzione teatrale di Renzo Sicco e Gisella Bein in scena Cristiana Voglino, Paolo Sicco, Monica Calvi, Pietro Del Vecchio musiche composte ed eseguite da Matteo Curallo regia Renzo Sicco Kengah, una gabbianella avvelenata da una macchia di petrolio, in un ultimo gesto affida il suo uovo ad un gatto grande e grosso di nome Zorba, strappandogli tre promesse: di non mangiarlo, di averne cura finché non si schiuderà e di insegnare a volare al nascituro. Una storia universale di amore, accoglienza e rispetto delle diversità che hanno reso il romanzo di Luis Sepúlveda un classico della letteratura per ragazzi.

Luciano Bona

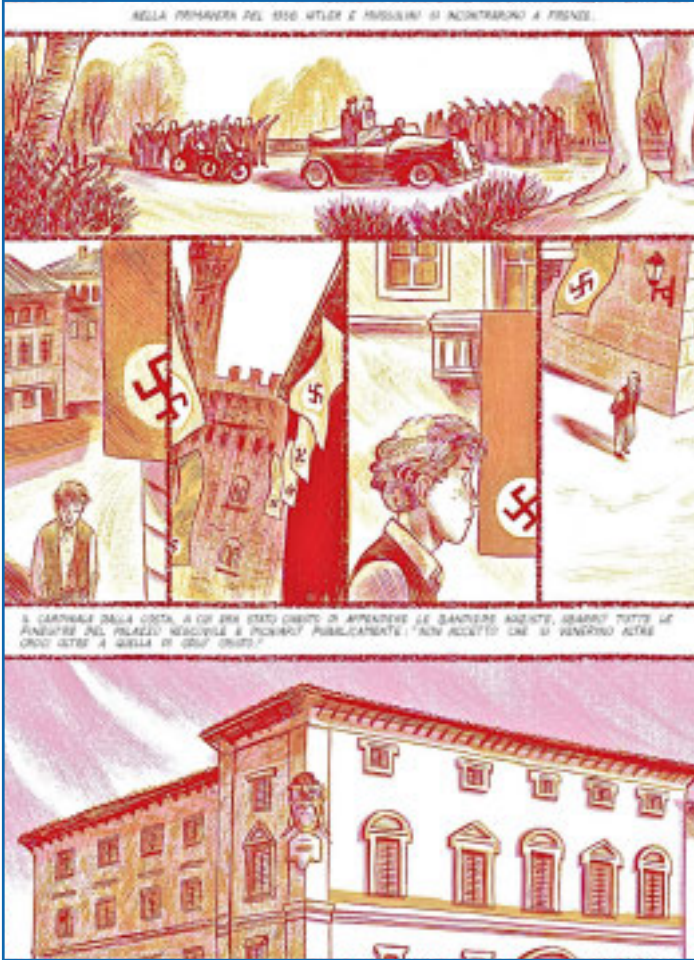
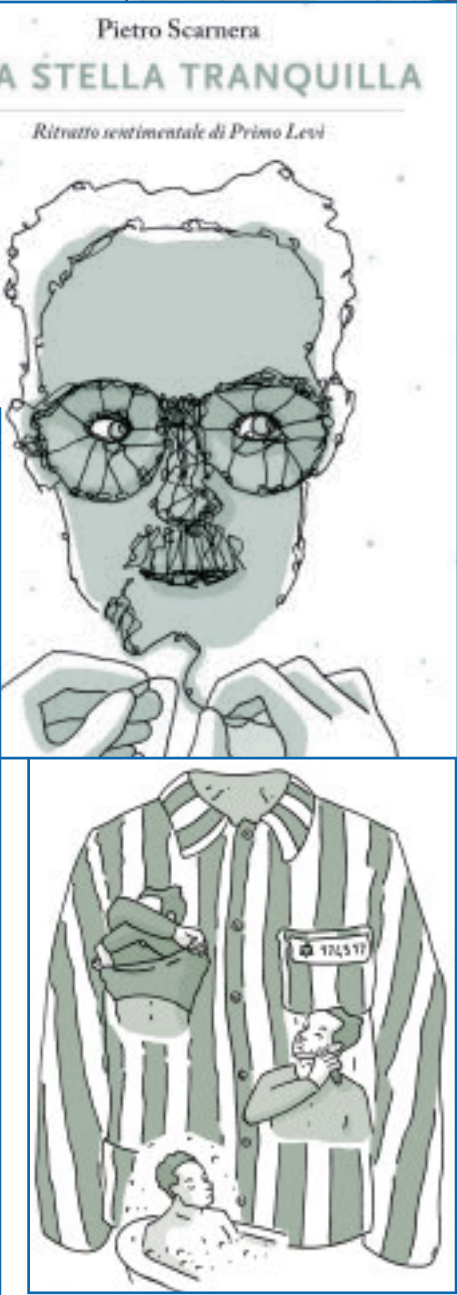


Gianni Brunoro

Solo qualche decennio fa, nessuno avrebbe potuto immaginare l'odierno ruolo dei fumetti nella nostra società. I nostri lettori più maturi, e soltanto loro, ricorderanno ciò che i giovani non sanno, ossia che un tempo i fumetti erano molto malvisti: dalla cultura, dalla famiglia, perfino dalla chiesa e, in generale, dai "perbenisti". Su di essi pesava un pregiudizio negativo: erano considerati un pessimo passatempo, roba adatta solo ai bambini, e capaci solo di diseducare. Quasi tutto il contrario di oggi, quando ai fumetti si riconosce un ruolo importante sul piano della comunicazione e soprattutto – specie grazie allo sviluppo di quel loro filone detto *graphic novel*, i romanzi grafici – capace di affrontare tematiche perfino impegnative e di alta valenza sociale. Un esempio probante in tal senso è senz'altro quello di due libri – *Bartali* e *Una stella tranquilla* – pubblicati di recente dalla casa editrice Coconino Press-Fandango. La quale è stata fondata nel 2000 col preciso intento di portare il fumetto nelle librerie (un'idea al tempo inesistente), intuendo prima di altri editori tutte le potenzialità espressive di questo linguaggio e la possibilità di allargarne il pubblico. L'ipotesi era che ciò sarebbe avvenuto pubblicando libri a fumetti di alto valore estetico e narrativo: era la convinzione dei fondatori Carlo Barbieri e Igort. Barbieri (poi prematuramente deceduto nel 2009) era già distributore, ma lettore attento, incline a compiere scelte editoriali coraggiose e dai contenuti innovativi, per cui aveva approvato con entusiasmo la proposta di Igort (già al tempo ap-

Levi e Bartali, l'eroismo dei buoni

prezzato autore, oggi direttore di *Linus* ed editore di Oblomov, una costola della casa editrice La nave di Teseo), che poi sarebbe diventato il direttore artistico della Coconino, il progetto editoriale al quale i due davano vita e anima. Coconino è via via diventata la casa editrice più prestigiosa per il romanzo a fumetti e per ogni aspirante autore il suo nome era ammantato di un'aura sacra. Nel tempo, Coconino (diventata fra l'altro, nel 2010, Coconino Press, "sposando" commercialmente la Fandango cinematografica di Domenico Procacci) fu la casa editrice capace di far conoscere in Italia i capolavori internazionali del romanzo a fumetti, presentando le firme più importanti del settore. Nei fatti, raccontando materialmente da vicino l'evoluzione dell'arte del fumetto, il seminale sogno comune di Barbieri e Igort ha cambiato tante cose. Specialmente, ha costituito un esempio indicando la direzio-



ne da prendere ad altre case editrici venute dopo, sviluppando la loro attività nel solco tracciato da Coconino. Nella prospettiva colta sopra accennata, i citati due libri, affrontano in parte consistente un tema socialmente significativo, presente come radiazione di fondo nel contesto di una biografia. Alludo a *Bartali* (128 pp., 20,00 €), biografia del grande campione ciclistico degli scorsi anni Trenta/Quaranta; e *Una stella tranquilla* (256 pp., 22,00 €) che, come recita il sottotitolo, è il Ritratto sentimentale di Primo Levi, ossia uno dei più grandi scrittori italiani del secolo scorso. Due personaggi ben diversi, eppure poi accomunati, sia pure in differenti prospettive, da un loro coinvolgimento nella drammatica vicenda storica del secolo scorso, quella macchia indelebile per la civiltà che fu l'Olocausto, la Shoah, vale a dire il programmatico sterminio di un popolo e della sua cultura, teorizzato e poi compiuto da Hitler, come realizzazione della propria nefasta dottrina, il nazismo.

Beninteso, Bartali narra le sue gesta sportive. Il graphic novel inizia la sua biografia da quando era bambino, poi adolescente coi primi trionfi, fino al 1938 quando vincerà il Tour de France. Ma il lettore è messo in guardia dal sottotitolo, *La scelta silenziosa di un campione*, perché poi la narrazione vira ad aspetti della sua vita. In particolare, già nell'adolescenza, con la constatazione delle angherie subite dalla famiglia del suo coetaneo ebreo Giacomo Goldenberg, vittima delle inique leggi razziali emanate nel 1938 contro gli ebrei (presagio dei disastrosi esiti della Shoah). Quando Bartali intuisce la situazione, non ha dubbi da quale parte stare: la seconda metà del romanzo documenta vicende e modi secondo cui egli, correndo non pochi rischi personali, si presta a trasportare, nascosti nella sua bici e fingendo di allenarsi, documenti idonei a salvare dalla deportazione intere famiglie. Un comportamento segreto, per cui solo dopo molti anni lo stato di Israele gli attribuirà il riconoscimento di "Giusto tra le nazioni". Anche in *Una stella tranquilla* c'è l'eco della Shoah, ma qui in maniera più dolente e profonda, perché il torinese Primo Levi – del quale il libro è una delicata biografia – visse personalmente la devastante prigionia ad Auschwitz. Però questo graphic novel ricostruisce in maniera accattivante e con un disegno semplice, leggibilissimo, una vita davvero complessa: una carriera di chimico, durante la quale ha continuato a scrivere, ciò che ha continuato a fare poi da pensionato, ormai scrittore autorevole e amato. Ma così segnato dall'esperienza del lager, che questo graphic novel (strutturalmente impostato come graduale racconto delle scoperte sulla vita di Levi, frammiste al suo procedere) inizia nell'alludere a *Se questo è un uomo* e *La tregua*, i suoi capolavori. Sottolinea però come sui temi del primo di quei libri, ossia il racconto della sua tremenda prigionia, Levi sia tornato anche in altri, per tutta la vita, segnata da un'esperienza devastante. Ma va soprattutto sottolineato come un intelligente editore di fumetti sappia proporre senza timori temi anche molto impegnati.

Nelle immagini le copertine dei due libri e alcune delle illustrazioni

L'ANAFI - ASSOCIAZIONE NAZIONALE AMICI DEL FUMETTO E DELL'ILLUSTRAZIONE, erede dell'ANAF, è nata nel 1992 e ha sede a Reggio Emilia. Fra le attività organizzate per i soci, la pubblicazione della rivista trimestrale FUMETTO, la stampa di albi, volumi e collane originali, inediti o ristampe, di fumetti e/o di critica, la ricerca e la stampa di classici del fumetto, italiano e straniero. Paolo Gallinari ne è il Presidente. Info: www.amicidelfumetto.it - info@amicidelfumetto.it

Nuovo percorso di social reading, il social network della lettura per le scuole

Percorso di lettura virtuale su testi di Fenoglio e Pavese

Grazie alla collaborazione di CRC Innova, Centro Studi Beppe Fenoglio, Fondazione Cesare Pavese e Betwyll, Pearson accompagna gli studenti alla scoperta di due dei più importanti autori del Novecento, nel centenario della nascita di Fenoglio.

Dal 21 febbraio al 3 aprile, il percorso di lettura sarà dedicato a "La passione del vivere - Giovani, donne e territori" nelle opere di due dei maggiori autori italiani, Cesare Pavese e Beppe Fenoglio: è questo il tema del nuovo percorso di social reading, il social network della lettura, che accompagnerà nuovamente ragazze e ragazzi delle scuole secondarie di tutta Italia alla scoperta di Cesare Pavese e Beppe Fenoglio, di cui quest'anno ricorre il centenario della nascita.

Il percorso di lettura, "La passione del vivere - Giovani, donne e territori nelle opere di Cesare Pavese e Beppe Fenoglio", è un progetto promosso da CRC Innova in collaborazione con Pearson, casa editrice leader nel settore educational, con la Fondazione Cesare Pavese e il Centro studi Beppe Fenoglio e la start up innovativa Betwyll, che ha ideato il metodo di lettura condivisa. Il social reading, infatti, è uno strumento innovativo, che avvicina i ragazzi alla lettura permettendo loro di leggere testi e apprezzarne la bellezza,

commentando e condividendo opinioni secondo le logiche dei social network, in un ambiente virtuale sicuro e protetto. Questo nuovo percorso segue quelli già lanciati da Pearson lo scorso anno, che hanno visto protagonisti altri celebri autori come Dante e Shakespeare, con grande partecipazione di ragazzi e insegnanti. Il percorso "La passione del vivere", patrocinato dal Ministero dell'Istruzione, è un viaggio nella letteratura novecentesca - che partirà il prossimo 21 febbraio, con l'inizio del secondo quadrimestre, e si concluderà il 3 aprile - destinato ad avvicinare i giovani a Pavese e Fenoglio attraverso una selezione di testi che esalta gli aspetti vitali e meno consueti dei due autori, spesso poco evidenziati e valorizzati, ma quanto mai vicini alla quotidianità e alle problematiche dei ragazzi di oggi. Per Pavese, brani tratti da "La luna e i falò", "Tra donne sole", "Il diavolo sulle colline"; per Fenoglio, tra



gli altri, i racconti "La sposa bambina", "Pioggia e la sposa", "Nove lune". L'App Pearson Social Reading, gratuita e scaricabile

su smartphone e tablet, permetterà così agli studenti e ai loro insegnanti di confrontarsi e dialogare tra loro, partendo dai testi de-

gli autori che svelano il mondo e l'epoca storica in cui hanno vissuto. Pavese e Fenoglio - pur con vite ed esperienze diverse - han-

no condiviso significativi elementi biografici, che verranno ricostruiti durante il social reading: entrambi sono figli dello stesso territorio, le Langhe, in Piemonte; hanno vissuto le atrocità della Seconda Guerra Mondiale e i duri anni della Resistenza contro il Nazifascismo; hanno descritto, nelle loro opere, le donne e giovani del loro tempo e, infine, hanno concluso a Torino la loro esistenza. Saranno quindi le donne e i giovani descritti da Fenoglio e Pavese i protagonisti del social reading, in una cornice che fa da fil rouge alle narrazioni: il territorio piemontese e in particolare la Langa. Gli studenti potranno accedere al social reading su invito del proprio docente, tramite l'App che li condurrà in un ambiente sicuro e protetto. Per gli insegnanti, invece, Pearson propone più momenti di formazione e assistenza attraverso webinar e tavole rotonde online. Non solo, ma prima

dell'inizio del social reading è prevista una lezione speciale per approfondire le chiavi di lettura e avvicinamento proposte nei percorsi: "Cesare Pavese e Beppe Fenoglio. Tra tradizione e innovazione", con interventi di Bianca Roagna, direttrice del Centro Studi Fenoglio e di Pierluigi Vaccaneo, Direttore della Fondazione Cesare Pavese.

Il percorso si concluderà con un incontro finale tra lettrici e lettori, ad Alba a inizio giugno, nell'ambito delle celebrazioni per il centenario fenogliano: l'approdo ideale di un viaggio tra le opere di due grandi autori della nostra letteratura contemporanea. Per altre informazioni sul progetto Pearson Social Reading with Betwyll: [pearson.it/socialreading](https://it.pearson.com/pearson-social-reading-betwyll/passione-di-vivere.htm) Pagina dedicata al percorso di lettura: <https://it.pearson.com/pearson-social-reading-betwyll/passione-di-vivere.htm>

Il 17 febbraio è la Giornata del Gatto, tutto sulla festa di questi animali magici ed affascinanti

Compagni insostituibili nelle case e sui social, come Pitagora, il gatto del musicista albese Paolo Paglia

Amani dei felini sedetevi, perché giovedì 17 febbraio si celebra la Giornata del Gatto: una ricorrenza che, al tempo del Coronavirus, è diventata ancora più importante. Insieme ai cani, i gatti si sono dimostrati, infatti, i nostri migliori amici, soprattutto nei difficili mesi di lockdown e distanziamento sociale, aiutandoci a superare i periodi di solitudine e lontananza. La festa vuole essere pure un'occasione per raccontare l'impegno di tante associazioni in prima linea per gli amici a quattro zampe in cerca di una nuova vita e per ribadire l'importanza delle adozioni, fatte col cuore e consapevolezza. Ma facciamo un passo indietro. La Festa Nazionale del Gatto è nata nel 1990, grazie ad una proposta della giornalista Claudia Angeletti, che sulla rivista

Tuttogatto chiese ai suoi lettori di scegliere un giorno adatto per celebrare queste simpatiche creature. Tra i numerosi suggerimenti, fu adottato quello di una signora, Oriella Del Col, che propose febbraio, mese del segno zodiacale dell'Acquario, che da sempre incarna gli spiriti liberi e indipendenti: proprio come i gatti. Ma perché proprio il 17 febbraio? Naturalmente per sfatare la leggenda che vede questo numero come portatore di sventura: stessa sorte che, nel medioevo, le leggende popolari e la superstizione attribuivano all'animale, specialmente se di colore nero. I manuali degli inquisitori spesso accostavano la figura del gatto a quella malefica della strega, accusata spesso di tramutarsi proprio in felino. Celebre è il processo



alla strega Matteuccia da Todì, che nel XV secolo fu arsa viva con l'accusa di aver compiuto malocchi e di aver volato fino a Benevento con le sembianze di una gatta nera. Ma oggi, per fortuna,

il gatto è un animale amatissimo. Compagni insostituibili nelle case e nei cuori, i gatti sono dotati di un fascino irresistibile, a cui non sono rimasti indifferenti poeti, artisti e scienziati. Dal leg-

gendario Freddie Mercury a Margherita Hack, dal premio Nobel per la Letteratura Doris Lessing al cantante britannico David Bowie, passando per Pablo Neruda, Fernanda Pivano e Anna Magnani. E in era di social non mancano gli esempi di gatti protagonisti sul web, come Pitagora, il gatto del musicista albese Paolo Paglia che segue i consigli del Caffè Letterario di Bra e ama la lettura.

Per non parlare dei cartoni animati: alzi la mano chi non conosce Garfield, Silvestro, Top Cat, Tom, Felix, Duchessa, Minou, Bizet e Matisse de "Gli Aristogatti" o il mitico Gatto con gli stivali di Charles Perrault. A tutti, auguri a-mici!

Silvia Gullino

Foto: Pitagora intento alla lettura

La prima collezione streetwear del colosso svedese dell'arredamento low cost

Fermi tutti: è arrivata la linea di abbigliamento firmata Ikea



Se pensavate di averle viste tutte con le scarpe della Lidl andate a ruba, sappiate che si può cadere ancora più in basso. Tipo, si possono indossare capi moda di Ikea. La collezione streetwear denominata "Eftertrada" comprende due indumenti e diversi accessori, tutti ispirati ovviamente al colosso svedese dell'arredamento low cost. Tipo, la felpa e la maglietta: entrambe bianche, con il logo giallo e blu dell'azienda sul retro e davanti il grande codice a barre del prodotto Ikea più gettonato, la famosa libreria Billy. Un cult. Tra gli accessori non manca una borsa in tes-

suto, due teli bagno, delle borracce per l'acqua e un portachiavi che riproduce in piccolo Faming Hjarta, il famoso cuscino del marchio a forma di cuore rosso. Va a ruba l'eccentrico cappello Knorva, ispirato alla celebre borsa impermeabile blu Frakta. Una linea decisamente cheap e autocelebrativa.

«Nel design democratico creato da Ikea - si legge nel comunicato - i valori di funzionalità e semplicità arrivano a ispirare anche l'abbigliamento. Non è un caso che, ancor prima della creazione di Eftertrada, per le strade di Tokyo si potessero vedere facilmente delle persone con il logo di Ikea non uffi-

cialmente sulle magliette. Come se fosse il simbolo di qualcosa di importante nella cultura pop. Ed è proprio questo il senso della capsule: uno stile minimalista che riesce ad essere riconoscibile, proprio come il classico mood scandinavo». È il business. Pensate alla linea di abbigliamento sportivo della catena di ipermercati Lidl. Le sneakers hanno generato una sorta di possessione di massa tanto da essere comprate a soli 12,99 euro in negozio per poi essere rivendute su Ebay a cifre pazzesche, arrivando pure a centinaia di euro. Che follia.

Silvia Gullino

Introduzione all'avanguardia, il tramonto del romanticismo 3/3

CORRISPONDENZE, ECO, IL PASSATO

Nomi al chiaro di Luna che non c'è

Di Serena Cozzi

Il *Tractatus Logico-Philosophicus* di Ludwig Wittgenstein (1889-1951) vede la luce nel 1921; il filosofo si ritira in Norvegia, insegna agli infanti in Austria, ma, curiosità contestuale ai contenuti degli inserti, ha l'orecchio assoluto. Wittgenstein studia musica, riconosce le imperfezioni di intonazione in orchestra ma è oggi famosissimo per la sua attività di logico; ha come sorelle le prime pazienti di Sigmund Freud (1856- 1939), in cura

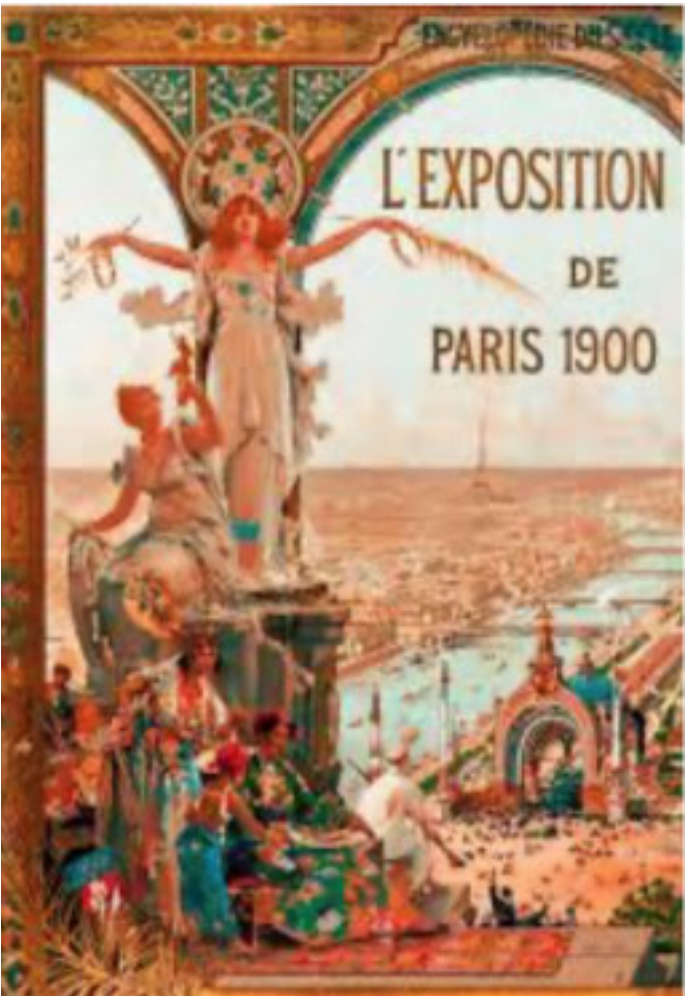
psicoterapica per nevrosi, e per fratello Paul il destinatario del *Concerto per la mano sinistra* in Re maggiore di Maurice Ravel, per pianoforte e orchestra del 1929-1930 (il concerto è facilmente reperibile edito e pubblico). La famiglia Wittgenstein è alto-borghese, viennese, nel cuore pulsante della nascente modernità, della nuova bellezza. *Vom Musikalisch Schönen* di Eduard Hanslick (1825-1904) del 1854 fu prescrittivo e in un certo senso non rassicurante ingresso all'oggettivismo e al formali-



Ludwig Wittgenstein, logico.



Paul Wittgenstein, pianista.



smo, o alla ricerca di Igor Strawinski, non a caso definito neoclassicista. L'Ars Nova è percezione travalicante della storia, la contemporaneità è presente e futuro scandaloso, e mentre Gabriel Fauré (1845-1924) dirige il Conservatorio di Parigi, il fluire del tempo in musica non ha più tempo, deve innovare. La musica assoluta dell'Ottocento, Wagner, non ha più senso, il simbolismo è sagitta trasversale tra le arti, la poetica, la letteratura, tra Verlaine e le apparizioni di Ottorino Respighi (1879-1936), tra il passato che legatone e la varietà, la forma indefinita. Esternalizzare non è però contenere, e la nuova idea, la simultaneità, la parcellizzazione, gli atomi, regalano un

serialismo freddo, schematico, mentre l'inconscio erompe magmatico e liquido attraverso i registri dialogici. Dare ordine è un dovere strutturale, il canto è recitato-cantato, il materiale cambia perché il trattamento degli oggetti musicali è sperimentale. Come nella nuova Logica. Franz Liszt (1811-1886) scrive la *Dante Symphonie* nel 1855-1856 e evoca l'icona dell'Alighieri, il senso di eredità è nel Respighi antichista (*Antiche danze e arie per liuto*); Arnold Schönberg scrive *Erwartung* op. 17 o *L'attesa* nel 1909, dove la voce di soprano parla, il *Pierrot Lunaire* nel 1912, i *Cinque pezzi op. 16* sono del 1909; *Gaspard de la nuit* è un trittico per pianoforte di Ravel e del 1908, il Poema sinfonico di *Notte tra-*

sfigurata, *Verklärte Nacht*, di Schönberg è del 1899. La dodecafonia è costruzione razionale, volontà di solido e coerente corpo, nonostante lo stile dello straniamento e dell'alienazione. Non è una fede, ma un metodo. L'artificio ha voglia di un'architettura estetica e teoretica, alle fantasmagorie nettuniane di Emanuel Swedenborg (1688-1772), spiritista e intellettuale, sono applicati i suoni della serie, l'ordine sotteso, il sistema. Una serie è un agglomerato di accordi, ora colorato di dissonanze e atonalità. Il passo alterno della guerra, la società convulsa e critica, l'individualismo sfrenato eppur di identità collettiva, delimitano il gusto musicale a stilemi passati, non trapassabili, alla consecutio del-

la fiaba nel bosco dove Cappuccetto Rosso non ha paura del lupo. La rivoluzione è un atto di nascita, non un'ispirazione e non un sentimento, un formalismo per ruoli più alti e logogenici; la dissacrazione toglie la religione dalla musica e le lascia la lungimiranza, la speranza, di essere altrove. L'insistenza del conflitto, il riordino nella residuale quiete domestica, la musica dissolta e diffusa nell'aurorale tecnologia e nel nuovo pensiero: il Novecento, inquieto, incide a passo di gigante e di gnomo, non ancora storia, non più sorpassato dall'Ottocento.

Nell'immagine a fianco una pubblicità della Fata Verde o Assenzio, liquore richiesto da inizio '900

IL SEGNALIBRO DI LUCIANO BONA

RUBRICA LETTERARIA PER CHI AMA LA COMPAGNIA DI UN BUON LIBRO

Tutti siamo capaci di tutto - Un odio perfetto

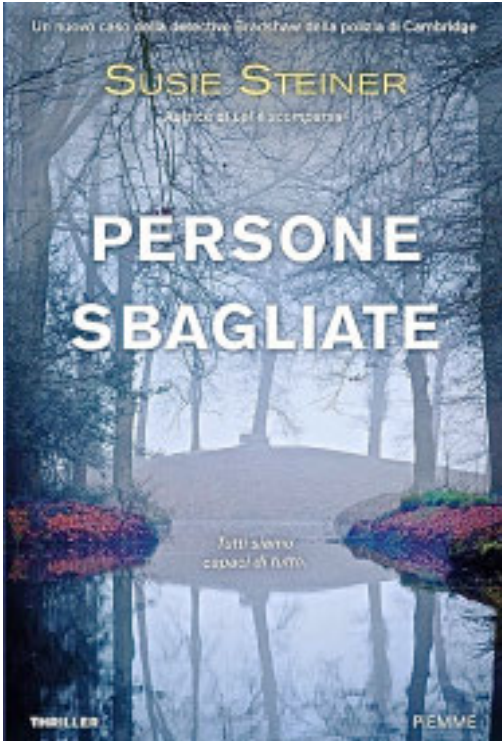
Ci sono colpe imperdonabili. Ma quando a essere accusate sono le persone sbagliate, in gioco c'è molto più del perdono.

In "Persone Sbagliate" Il nuovo romanzo di Susie Steiner, con la detective Bradshaw della Polizia di Cambridge, ci porta a "domandarci" tutto è come sembra? possiamo dire di conoscere bene chi ci è vicino?

Un parco nel Cambridgeshire. E' un giorno di dicembre e un uomo viene ritrovato barcollante: ha ancora con sé il portafoglio, i documenti. Però la camicia è bagnata... e non piove affatto. Non è acqua quella che sente su di sé.

È sangue. Mentre si accascia, vede il viso di una donna e, tra le sue braccia, insieme all'ultimo respiro, sussurra un nome. Mentre si accascia, morente, sussurra qualcosa: forse l'inizio di un nome. ... In quello stesso momento, la detective Manon Bradshaw è alla stazione di polizia di Cambridge, dove è tornata dopo una breve parentesi a Londra, sicura di fare la cosa giusta: come potrebbe far sospettare il suo grande appetito dell'ultimo periodo, è incinta. In più, ora con lei c'è Fly, il dodicenne che ha adottato e portato via con sé, decisa a salvarlo da un futuro di bullismo e discriminazione per via del colore della pelle.

E quando le telecamere mostrano un'altra persona sulla scena del crimine, un ragazzo che sembra proprio essere Fly, un orribile dubbio si insinua nella sua mente: è davvero sicura di conoscere suo figlio? Allontanata dal caso, Manon dovrà indagare da sola per dimostrare l'innocenza di Fly e scoprire la verità su un omicidio



che è solo la punta dell'iceberg di una realtà brutale. Perché, spesso, quello che mostriamo in superficie è molto diverso da ciò che siamo davvero.

Susie Steiner. Persone Sbagliate. Piemme Editore. Pagine 396. Euro 18,90



Doveva solo aiutare degli amici. Doveva solo dire una bugia innocente. Invece qualcuno è morto davvero. Lucy sta scappando da un fidanzato violento, ha cambiato identità e si è appena trasferita in un nuovo paese. Lontano da tutti, lontano da lui, l'ex. Fin dal

primo momento Lucy, conosce Vera e John, vicini di casa affettuosi e premurosi che subito la trascinano a sé. Si crea un terzetto morboso, fatto di gelosie, di spazi che non vengono rispettati, di confini sottili tra amicizia, amore e ossessione. Dopo qualche tempo, però, i due fanno cadere la maschera e le confessano di essere nei guai. Hanno un disperato bisogno di far perdere le loro tracce e l'unico modo per riuscirci è che lei li aiuti a inscenare la morte di John. L'attaccamento di Lucy per la coppia è così forte da farle mettere a repentaglio la sua nuova identità in virtù di un elaborato, ma collaudato, piano d'azione che dovrebbe permettere ai tre amici di lasciarsi alle spalle tutti i loro problemi. Accetta. In fondo si tratta solo di dire una piccola bugia agli agenti che verranno a interrogarla. Invece qualcosa va storto e John viene davvero trovato morto.

In un attimo Lucy passa da testimone a indiziata numero uno. Come se ciò non bastasse, da qualche giorno avverte l'inquietante sensazione di essere osservata e strani incidenti iniziano a verificarsi in casa sua. Possibile che il passato l'abbia raggiunta? Che tutto questo sia un piano perverso per vendicarsi di lei?

Una cosa è certa: Lucy deve scoprire la verità, prima che sia troppo tardi... Un thriller mozzafiato, imprevedibile e sorprendente. Una "realtà" con tanti piccoli colpi di scena, di segreti da svelare che nella loro semplicità e nel loro tempismo, regalano una lettura intrigante.

Leah Konen. Un odio perfetto. Editrice Nord. Pagine: 384 euro 18.

Giorno del Ricordo 2022: l'esperienza dell'esule istriana Luciana Rizzotti al Caffè Letterario di Bra

Ricordare, per vincere l'odio

Silvia Gullino

Farsi memoria, avere come missione di vita quella della testimonianza, rivivere il dolore per alimentare il ricordo. È questo il credo dell'84enne istriana Luciana Rizzotti, ora cittadina braidese. La sua vita è cambiata, capovolta, da un giorno all'altro. E ora capirete perché.

Iniziamo con la premessa di quella che rappresenta una vera e propria pagina di storia, custodita nel cuore dalla nipote 28enne Martina Raimondo. «Da lei ho imparato la resilienza. Può sembrare fragile, ma non si spezza mai», ha detto la ragazza che si è diplomata con una tesina dedicata proprio alla nonna e premiata in un concorso tenutosi a Verona, dedicato al grande esodo.

Nel gennaio 2021 la Rizzotti è anche approdata su Facebook, ospite del Caffè Letterario di Bra in modalità online. Lo ha fatto con un podcast sul gruppo «Bra. Di tutto, di più» che è arrivato (udite, udite) persino a Trieste: «Voglio diffondere messaggi positivi. Far capire che la vita continua, anche se a volte ti mette a dura prova. Io ho vissuto la guerra, ho perso la mia casa, la mia terra, persone che amavo. Certi traumi non li superi mai completamente, ma abbattersi non serve», ha raccontato la donna che ha vissuto sulla sua pelle le vicende istriane, narrate nel libro «Il grande esodo», di cui è l'autrice. Attualmente il volumetto è esaurito, ma c'è stata una ristampa con molte testimonianze in più e che si intitola «1945-1946. Il Grande Esodo» (copie disponibili gratuitamente presso l'ufficio turistico di Bra).

La sua storia è simile a quella dei 350mila esuli che hanno lasciato le loro terre native italiane in Istria, Dalmazia e parte della Venezia Giulia a causa del Trattato di Parigi, firmato il 10 febbraio 1947. Le nazioni vinci-



trici della Seconda Guerra Mondiale (Stati Uniti, Russia e Inghilterra) decisero che l'Italia dovesse cedere quei territori alla Jugoslavia del Maresciallo Tito, alleato dei russi. Dal 2004, con l'istituzione del Giorno del Ricordo (10 febbraio) - regolamentato dalla Legge n. 92, che mira a «Conservare e rinnovare la memoria della tragedia degli italiani e di tutte le vittime delle foibe, dell'esodo dalle loro terre degli istriani, fiumani e dalmati nel secondo dopoguerra e della più complessa vicenda del con-

fine orientale» - c'è più coscienza di quello che è accaduto. «Prima, quando dicevo di essere esule istriana nessuno capiva. Adesso - ha commentato la Rizzotti - tutti hanno presente quello che abbiamo sofferto».

La vita di Luciana e della sua famiglia prima della guerra scorreva serenamente. «Mia madre e mio padre - ha ricordato - avevano un negozio di mille articoli. Vivevamo in una casa a Cittanova d'Istria, il negozio era al pianterreno e c'era anche la cucina, un bel cortile

e sopra il nostro appartamento. Non ci mancava nulla, eravamo felici, il paese era tranquillo». Poi iniziarono i primi momenti di difficoltà. «Durante la guerra - prosegue il racconto -, il nostro paesino era stato colpito da due bombardamenti, ma fortunatamente la nostra casa era rimasta intatta». Quando la guerra finì ed il mondo festeggiava la pace, si consumò il dramma. «Un giorno - continua -, i titini portarono via mio padre e lo misero in carcere, reo di aver nascosto al partito dei beni del «proprio

«In molti sparivano dal paese. Li andavamo a cercare, ma non c'erano più: li avevano gettati nelle foibe».

A 84 anni insegna che «Tenere viva la memoria è l'antidoto per un futuro lontano dall'odio»

negozio». La sua sorte fu comune a quella di tanti altri connazionali, sottoposti ad umiliazioni di ogni tipo. Molti, invece, sparivano dal paese, li andavano a cercare, ma purtroppo non c'erano più: li avevano gettati nelle foibe».

Foibe: un termine che si aggiunge alla galleria degli orrori del '900 e che descrive la drammatica fine di persone colpevoli solo di essere italiane e di essere viste come un ostacolo al disegno di egemonia comunista di Tito. In molti conclusero la loro esistenza nei durissimi campi di detenzione oppure furono uccisi in esecuzioni sommarie o addirittura gettati, vivi o morti, nelle profondità di queste cavità carsiche.

«Iniziò un incubo per noi italiani di laggiù - ha spiegato l'esule istriana -. Tutte le cose di nostra proprietà ci furono tolte e nazionalizzate. Anche il negozio dei miei genitori fece quella fine. La convivenza con gli slavi era sempre più difficile. Poi ci offrirono la triste alternativa: o diventavamo jugoslavi oppure ce ne dovevamo andare. Noi scegliemmo di tornare in Italia. E come la nostra famiglia praticamente tutti gli altri. Le nostre case furono poi occupate dagli slavi».

Bambini senza più infanzia, diventati grandi nel cuore di un incubo che ha cambiato la loro vita come quella di milioni di persone cacciati da Istria e Dalmazia, alla fine della Seconda Guerra Mondiale, per una sola colpa: essere italiani.

Luciana e i suoi familiari si trasferirono a Opicina, un quartiere di Trieste, in un campo di accoglienza. Un periodo di

grande miseria, come ha spiegato: «Per due mesi abbiamo vissuto in sei donne e quattro bambini dentro una baracca, separati da papà che era in un'altra. Il bagno comune era all'esterno e si andava a prendere il cibo alla cucina da campo. Però noi istriani siamo gente che non si arrende e affrontammo con coraggio e dignità tutta la situazione. Poco dopo uscì un bando per chi desiderava spostarsi in diverse regioni italiane e così andammo in Piemonte».

Lì vi avrebbe trovato altri esuli e la luce in fondo al tunnel del male. «Scegliemmo il luogo più vicino a Torino dove abitava mia sorella con la famiglia, profuga da Pola già dal 1947. Nel 1954 siamo arrivati a Bra, dove ci siamo ricostruiti una vita, una famiglia, nuove amicizie, un alloggio popolare nuovo e decoroso, un lavoro».

C'è chi soccombe al dolore e chi lo combatte con la forza del ricordo. Oggi Luciana Rizzotti è una nonna in pensione, ma anche un pezzo di Storia vivente. In lei, il ricordo di quei giorni, è più che mai vivido. La mente è lucida. Mentre gli occhi, di un verde cristallino, si bagnano ancora nel rammentare quel dolore che è stato sì di un popolo, ma anche e soprattutto di una bambina violata nell'infanzia. Nonostante l'età non si sottrae però al compito di portare la sua personale testimonianza alle giovani generazioni. Ma anche un messaggio, che è di «Pace e libertà».

Luciana Rizzotti in una foto di repertorio e con i responsabili del Caffè Letterario di Bra

Il rapace, star di fiabe e leggende, è stato paparazzato dal fotoamatore Enrico Ruggeri

Metti il fascino di un bosco in pieno inverno. La magia del cielo limpido in una campagna ordinata e silenziosa. E all'improvviso quello che non ti aspetti: uno splendido esemplare di gufo appollaiato su un ramo ad occhi aperti.

Un avvistamento ravvicinato che non ha mancato di emozionare Enrico Ruggeri, fotoamatore e birdwatcher, arrivato a Cardè per una passeggiata lungo i viottoli che si insinuano tra i campi.

Appena ha scorto il grosso rapace - l'apertura alare di un adulto può arrivare fino ad 1 metro per 40 centimetri di altezza -, ha avuto la prontezza di mettere mano all'obiettivo e di immortalare il pennuto.

Una piccola gemma di bellezza che la natura ha voluto regalare ad un territorio come quello della provincia Granda, che può vantare di essere habitat apprezzato da specie di indubbio fascino.

Fatto sta che gli scatti sono diventati virali su Facebook con tantissimi like e commenti per una creatura dall'aura misteriosa, degna di una puntata di Voyager di Roberto Giacobbo. Il gufo è simbolo di saggezza e di una natura bella e preziosa, da proteggere. Con la sua figura silenziosa il gufo influenza il nostro immaginario da sempre: nell'arte, nelle fiabe, nei roman-

zi, al cinema e persino tra le stelle.

Nella costellazione dell'Orsa Maggiore, lontana anni luce da noi, esiste un gruppo di stelle soprannominato «Nebulosa Gufo» per la forma particolare con cui gli astri sono disposti a formare una testa tonda con due macchie scure al centro, come due piccoli occhi di rapace.

Il gufo ha un aspetto così elegante che sembra fatto apposta per essere disegnato. Il primo gufo illustrato nella storia dell'uomo compare nelle grotte di Chauvet nel sud della Francia, è un gufo reale (Bubo bubo) in posizione di allerta ed ha circa 32mila anni. Gli egizi utilizzavano gufi nei sigilli e negli amuleti ritrovati nelle mummie, inoltre esistono almeno due caratteri geroglifici che rappresentano gufi.

Il gufo più famoso del mondo dell'arte è probabilmente quello dipinto da Hieronymus Bosch nel famoso «trattato del giardino delle delizie», poggiato sulla testa di due figure danzanti e circondato da mostri di ogni specie.

Creatura magica e ancestrale, in quasi tutte le culture antiche



il gufo è considerato figlio della notte, in cui si muove e vola. Con la sua straordinaria capa-

cità di vedere nel buio rappresenta in tanti miti la profezia e la chiaroveggenza. In Cina i

giorni del gufo anticamente erano i giorni perfetti per forgiare spade invincibili e specchi magici.

Per gli indiani d'America il gufo protegge gli uomini durante la notte e viaggiando nell'oscurità diventa messaggero del mondo dei defunti. Nella tradizione degli aborigeni dell'Australia meridionale il gufo rappresenta lo spirito femminile e per questo è rispettato e protetto.

Secondo la leggenda anche il terribile Gengis Khan doveva la sua fortuna ad un gufo. Il grande condottiero rischiava di essere colto di sorpresa durante uno spostamento con il suo esercito, ma venne avvisato da un gufo che lo fece nascondere in un vicino bosco. Per questo motivo il gufo era un animale sacro per i Tartari e veniva rappresentato sui vessilli dei re.

Nelle fiabe classiche il gufo è spesso rappresentato come un animale saggio che dà buoni consigli e aiuta l'eroe di turno a risolvere i problemi e tornarsene a casa sano e salvo. Una figura onnisciente e rassicurante che dispensa consigli a uomini e animali.

L'immagine del gufo saggio

compare in molti cartoni animati di Walt Disney come la Spada della Roccia, dove troviamo il gufo Anacleto aiutante di Mago Merlino, in Bambi o nelle avventure di Winnie the Pooh. E potremmo andare avanti all'infinito per quanto se ne parla nella letteratura e persino nell'occulto.

Sotto forma di talismano il gufo aiuta a trovare il cammino anche in momenti di oscurità e confusione, a mettere in guardia dai pericoli, a cogliere segnali apparentemente incomprensibili, a sviluppare il sesto senso e la chiaroveggenza e ancora oggi, gufi e gufetti, sono uno dei temi preferiti dai produttori di artigianato artistico. Le bancarelle di fiere e mercati di paese sono spesso invase dai loro simpatici occhietti in ciondoli e portafortuna, sconfiggendo l'idea del gufo come simbolo di malaugurio.

Ma la vera mania per gufi e civette è esplosa dopo il successo planetario della saga di Harry Potter della scrittrice inglese J. K. Rowling. In Harry Potter i gufi sono i compagni di maghi e streghe della scuola di magia di Hogwarts, da sempre testimoni di arcane leggende, tra inquietanti misteri, amanti fantasma ed eventi sanguinosi perpetrati dal cattivo, Lord Voldemort. Brividi.

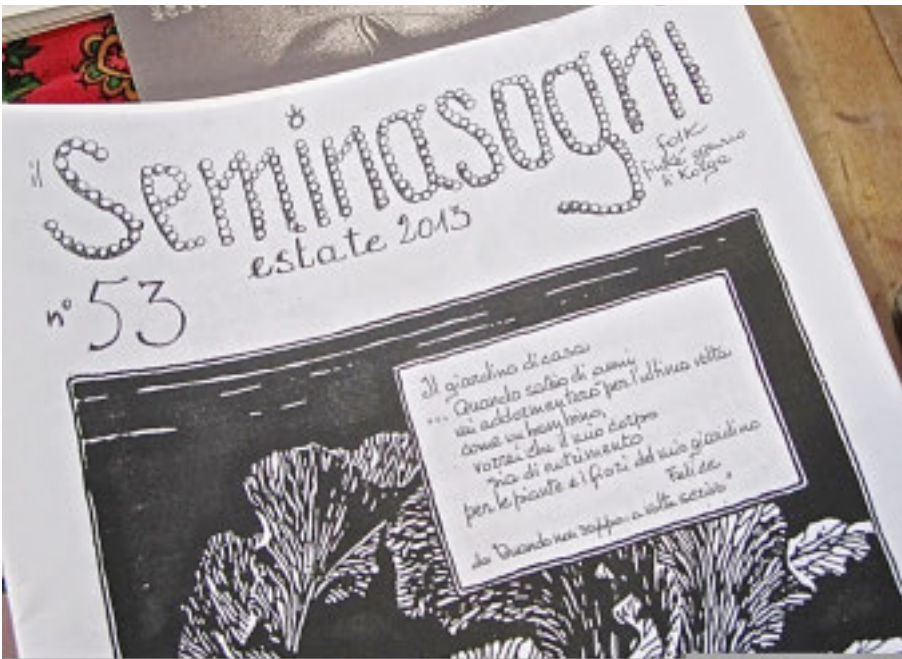
Silvia Gullino

FELICE (ROSARIO COLACI) NON HA TEMPO DI AVERE FRETTA E SCRIVE POESIE IN RIMA BACIATA

Attilio Ianniello

Ci sono persone che partono fin dalla loro più giovane età per un viaggio in parte reale e in parte metaforico alla ricerca di se stessi e della felicità. Una di queste è Felice (Rosario Colaci), classe 1955, che dopo essersi avventurato in percorsi mistici e dopo aver vissuto un periodo da pittore di strada disegnando sulle piazze di diverse città «nello stile dei madonnari», ad un certo punto trova un porto sicuro e appagante nel ritorno alla terra. Era il 1998 quando arriva, per poi fermarsi, a San Severino Marche (MC). Qui in un paesaggio in parte ancora selvaggio non solo si dedica all'agricoltura, ma inizia anche a scrivere poesia. «La poesia» afferma Felice, «è un modo di immergermi nei pensieri più profondi e portarli alla superficie, un vero viaggio spirituale. Un modo per comunicare quello che sento in maniera pura, genuina». I versi di questo contadino sono in rima baciata e caratterizzati da una serena semplicità, sono sorsi di acqua fresca a cui attingere per una buona

Ama la terra. La poesia di un contadino è il tempo



vita. La scelta esistenziale di Felice lo porta ad immer-

gersi nei ritmi della natura e con sobria umiltà a liberarsi dal consumismo in tutte le sue declinazioni. E nei ritmi della natura il contadino poeta trova la risposta alla domanda di senso: «Ti chiedi se c'è un senso, se c'è una ragione / se il viaggio ha una meta o se è solo un'illusione. [...] Torna alle stagioni, ai ritmi per cui sei nato... / vivi nell'eterno adesso / sii semplicemente te stesso. / Con la testa puoi viaggiare e volare, / ma con i piedi per terra dovrai camminare / e, se ti immedesimi con tutto il creato / la risposta al tuo quesito hai di certo tro-

vato. / Anzi la domanda più non sussiste / se ti senti uno con tutto ciò che esiste» (da «I sogni che hai sognato»). È la scoperta dell'importanza dell'attesa, della lentezza che permette di pensare e vedere quanta bellezza c'è dintorno: «Ho altro a cui pensare, non ho tempo per la fretta. / La mia zappa ha tempi lunghi, il tramonto non aspetta. / Il mio passo è calmo, il mio ritmo è lento, / poco è molto, se lo fai col cuore contento. [...] Cielo e nuvole allestiscono spettacoli di sogno / di baci e di carezze la mia amata ha bisogno. / La primavera busa, lei ti avvolge in una

nuvola di fiori... / Voglio baciare bimbi, annusare fiori, abbracciare gente. / Voglio guardare gli alberi vestirsi del verde più lucente. / Non ho proprio tempo per la fretta» (da «Non ho tempo per la fretta»). E la zappa citata nella poesia per Felice non è solamente lo strumento della fatica, e soprattutto l'atto del zappare non è degradante, anzi è lavoro che libera la mente e arricchisce il cuore: «T'amo o pia zappa, tu m'insegni l'inchino alla terra / a vivere di gioioso lavoro senza spreco né guerra. / Il duro ferro in cui si forgiavano spade e cannoni / in te diventa umile strumento dispensatore di vita e di doni. / Ecco un attrezzo antico originario di tempi remoti / eredità dei nostri antenati che alla terra eran devoti. / Un attrezzo lento e stancante, non potente come un trattore / ma che lascia spazio alla mente e che può coltivare il cuore» (da «Ode alla zappa»). In questo testo dall'incipit carducciano si intravede il rapporto tra Felice e la terra; un rapporto filiale che si esprime nella scelta di una agricoltura naturale quale è stata sperimentata e promossa da Masanobu Fukuoka (1913 - 2008), botanico e filosofo giapponese autore de «La rivoluzione del filo di paglia». In «Ama la terra» così si



esprime Felice: «Ama la terra, accarezzala con i tuoi attrezzi semplici e antiquati / per renderla soffice e poi affidarle i semi che avrai scelti e conservati. / Ama la terra, cantale la tua canzone, anche se sei stonato / l'importante è che nel cuore tu le sia grato. / Suona la musica che per lei hai composto un mattino, / cosa importa se non sai suonare lo zupfelo e il violino? / Anche senza suono, né voce la tua melodia sarà armoniosa e vibrante, / come

l'acqua, verrà assorbita dalla terra e dalle piante...». Felice (Rosario Colaci) dal 2000 pubblica una rivista il «Seminasogni» che come lui stesso scrive, «si rivolge a chiunque ne sia attratto, con l'intento dichiarato... di seminare sogni, idee, esperienze, perché poi ne germoglino piante e si raccolgano frutti». Felice (Rosario Colaci), «Non ho tempo per la fretta. Parole di terra in rima baciata», Edizioni Pentagora

FILASTROCCHES

Sebastiano Morello

GUARDANDO IL MONVISO

Seduto sopra un masso, pigramente, guardo il Monviso che mi sta di fronte. E lì un pensiero strano m'entra in mente: "Che cosa ci sarà al di là del monte?" Così continua un lungo mio pensare. Ma poi, con senno dico in un sorriso: "Conosco quel che c'è di là del Viso; è inutile star qui a fantasticare." Ahimè! Non sempre aiuta l'istruzione; talvolta uccide i sogni e l'illusione!

Possibilità di praticare questo sport sul ghiaccio al Forte di Vinadio, ma anche a Torino e Pinerolo

Dopo l'oro olimpico di Stefania Constantini e Amos Mosaner, scatta la curling mania



Se fino a ieri non sapevamo bene che cosa fosse il curling, con la vittoria della medaglia d'oro alle Olimpiadi di Pechino da parte dell'Italia, ora siamo così entusiasti che vogliamo addirittura imparare a praticare questo curioso ed antico sport su ghiaccio. Che a vederlo sembra un po' le bocce. Intanto complimenti a Stefania Constantini e Amos Mosaner, che hanno trionfato nel torneo di doppio misto di curling, battendo nella finalissima 8-5 la Norvegia. Per l'Italia si tratta della prima medaglia olimpica in questo sport! Incredibile ma vero, anche dalle nostre parti si può praticare/imparare il curling. In provincia di Cuneo, il riferimento è la pista di pattinaggio all'interno delle mura del Forte di Vinadio. Una struttura completamente rinnovata con l'aggiunta della copertura in legno lamellare, che conta una pista di 1200 metri quadrati immersa all'interno della suggestiva fortezza ottocentesca. Oltre a pattinare, il giovedì, dalle 20.30 alle 23.30, c'è la possibilità di fare partite a curling, previa la prenotazione. Oppure tocca andare a Torino, PalaTazzoli, in via Sanremo, 67 dove si trova il Draghi Curling Club Torino. Sempre in provincia di Torino, ma non distante dalla Granda, i nomi da segnarsi sono due (che poi sono nello stesso luogo): Pinerolo

Sporting Club e Sportdipiù a Pinerolo, Palaghiaccio Olimpico, precisamente in viale Grande Torino, 2. Curiosità. Amos Mosaner è un giocatore del Team Retornaz Raspini di Pinerolo campione d'Italia in carica. Proprio come i suoi compagni della squadra maschile azzurra di curling (Joel Retornaz, Sebastiano Arman e Simone Gonin). Come si gioca? Primo, il curling si pratica su una pista di ghiaccio. Secondo: i giocatori lanciano dei blocchi di pietra da 20 kg, chiamati stone. L'obiettivo è la house, ossia un bersaglio circolare posto in fondo alla pista e composto da un cerchio esterno blu e da uno interno rosso. Più stone si trovano al centro del bersaglio, più punti ottiene la squadra. Per far arrivare la pietra a destinazione, si usa la scopa che però non deve colpire il sasso, ma solo guidarlo ripulendo il percorso. Forte! Oh, se va bene ci si becca a Milano-Cortina 2026!

Silvia Gullino

ATLETICA

Sara Botto torna
protagonista

SERVIZIO A PAG. 38

CALCIO

San Sebastiano vola
in vetta: +6

SERVIZIO A PAG. 37

SERIE D

VOLLEY

Per la LPM BAM
tris di successi

SERVIZIO A PAG. 38

BASKET

Acaja al top, due
derby vinti

SERVIZIO A PAG. 39

laPIAZZA SPORT

Fossano strepitoso, Bra matato

Tutto nella ripresa: apre Menabò, raddoppio di un super Scarafia

Roberto Formento

Un Fossano di lusso, quello che regola il Bra, portando a casa un successo meritissimo quanto pesante. Una partita condotta in porto abilmente dai ragazzi di Viassi, bravi a procurarsi e concretizzare situazioni favorevoli; dall'altra parte, un Bra sottotono e poco incisivo soccombe senza creare grosse preoccupazioni ai padroni di casa, quasi mai in affanno. Blu di casa inizialmente in campo con la difesa a quattro, con da destra a sinistra Adorni, Scotto, Giraudo e Specchia; a centrocampo a fare il lavoro oscuro Della Valle, Fogliarino e Galvagno; in avanti Menabò a dare e prendere sportellate, grande combattente a tenere spesso pressoché da solo impegnato la retroguardia giallorossa, con l'assistenza in fase di attacco di Scarafia a destra e Leonardo Di Salvatore a sinistra. Il Bra risponde con un 3-5-2 che vede Tos, Rossi e Quitadamo dietro, Mirabelli, Capellupo, Marchisone e Magnaldi a centrocampo con Tuzza subito dietro a Masawoud e Daqoune. Il primo tempo non è esattamente uno di quelli da ricordare a lungo: squadre abbastanza contratte, alcuni errori di misura nei passaggi di troppo, scarsa incisività da una parte e dall'altra. Apre le danze il Bra al 14': un dubbio intervento con il braccio di Fogliarino ai 25 metri viene sanzionato dall'arbitro con un calcio di punizione, sulla palla



Capellupo che impegna severamente Merlano in corner. Dalla bandierina, sugli sviluppi la palla viene calciata in rete ma il direttore di gara aveva precedentemente fermato l'azione. In queste prolungate fasi di studio il Bra si dimostra molto brillante nel palleggio, il Fossano si difende con ordine affidando a Menabò il compito di tenere su la squadra; ma i blu di casa non disdegnano anche l'azione manovrata, risultando efficaci e ficcanti soprattutto sulla fascia sinistra. I giallorossi ospiti invece cercano di sorprendere centralmente la difesa locale (che fa comunque buona guardia) sfruttando anche la velocità e

l'imprevedibilità di Masawoud. Fossano pericolosissimo alla mezz'ora: gran combinazione rapida tra Della Valle (tacco) e Scarafia, cross da sinistra di quest'ultimo nel cuore dell'area dove Menabò batte a colpo sicuro, forse esageratamente sicuro perché il rasoterra risulta debole, troppo facile per uno come Tunno che blocca con sicurezza. È proprio Riccardo Scarafia, classe 2003, l'uomo in più del Fossano: a fine gara risulterà, a nostro avviso, il migliore in campo; e a cavallo tra il 36' e il 40' crea scompiglio nella retroguardia ospite, proponendo un paio di traversoni niente male. Al 41' ad aggiungere qualità ci pensa

anche Leonardo Di Salvatore: strappo micidiale sulla sinistra, potrebbe anche andare al tiro ma preferisce servire al centro Menabò, troppo macchinoso nel controllo e nel tiro tanto da lasciare spazio al recupero dei difensori avversari. E il Bra? I padroni di casa imbrigliano bene le fonti di gioco giallorosse, concedendo chance solo sugli sviluppi di calci piazzati, come al 1' ed unico di recupero: punizione di Capellupo, sventa Rossi, palla alta sulla traversa. Siamo così alla ripresa, dove c'è tutto il succo della partita. Il Bra parte decisamente meglio, il Fossano un po' si intimorisce anche se non corre rischi



clamorosi. Meno di 2' per vedere in azione la coppia Marchisone-Masawoud, con tiro di quest'ultimo dal limite a lato; al 17' penetrazione in area di Tuzza, in questa fase molto brillante: gran botta, Merlano respinge in corner, poi sugli sviluppi smanaccerà efficacemente un cross velenoso dello stesso Tuzza. Proprio nel momento apparentemente più complicato, Fossano in gol: gran combinazione sulla destra, Di Salvatore appoggia sulla sovrapposizione di Adorni, traversone rasoterra per Menabò che questa volta è freddissimo e dall'altezza del dischetto fa secco Tunno. Bra punto sul vivo, cerca la reazione con l'ennesima punizione di Capellupo a servire nel cuore dell'area Mirabelli, complicata girata da terra, Merlano blocca tranquillo; bella combinazione al 28' con Pavesi (vivace) che serve Marchisone, riceve il passaggio di ritorno e sull'allungo salta anche Merlano in uscita, ma la difesa del Fossano sbrogia con ordine ed allontanata. I padroni di casa la chiudono in bello stile al 33': errore in uscita del Bra, Scarafia recupera palla e suggella la sua bellissima prestazione con un gran rasoterra dai 25 metri che supera imparabilmente Tunno. Fossano esulta, Bra nel finale prova il tutto per tutto cercando di sfruttare anche i chili di Rossi in area avversaria, ma non combina granché. I padroni di

casa invece propongono un paio di contropiede interessanti, il primo rimane incompiuto, sul secondo troppa poca cattiveria porta al tiro Menabò da pochi passi, Tunno salva la propria porta dalla terza capitolazione con un grande intervento. Finisce qui.

FOSSANO: Merlano 6.5, Scotto 6.5, Fogliarino 6.5 (42' st Di Salvatore G.), Menabò 7, Giraudo 6.5, Scarafia 8 (40' st Quarantana ng), Della Valle 5.5 (15' st Rosano 6), Specchia 6.5, Di Salvatore L. 7 (38' st Coulibaly 6.5), Adorni

7, Galvagno 6. All. Viassi 7. **BRA:** Tunno 6.5; Magnaldi 6, Rossi 6, Tos 5.5, Tuzza 6.5, Quitadamo 5.5 (4' st Doda ng), Capellupo 6.5, Mirabelli 5.5 (30' st Ferla 5.5), Masawoud 6 (12' st Pavesi 6), Marchisone 6, Daqoune 6 (23' st Bongiovanni 5.5). Reti: st 21' Menabò, 33' Scarafia.

Nelle foto sopra (Galvagno), l'ingresso in campo delle due squadre e l'esultanza di Scarafia sul 2-0; sotto, Fossano esce dal campo vittorioso e applaudito dai suoi tifosi.



SERIE D

Risultati 4° ritorno

Chieri-Asti	1-0
Gozzano-Città di Varese	1-3
Borgosesia-Derthona	0-0
Caronnesse-Vado	1-0
Casale-Sanremese	1-3
Fossano-Bra	2-0
Lavagnese-Ligorna	1-2
Novara-Imperia	2-1
PDHAE-RG Ticino	3-1
Saluzzo-Sestri Levante	0-1

Classifica

Novara 53 punti; Sanremese 43; Città di Varese 42; Chieri 37; Derthona 35; Gozzano, Borgosesia, Bra 33; PDHAE 31; Casale 30; Sestri Levante 29; Vado 28; Caronnesse, Ligorna 26; RG Ticino 25; Fossano 22; Asti 21; Imperia 20; Lavagnese 17; Saluzzo 11.

Prossimo turno - 16/02

Bra-Novara; Caronnesse-PDHAE; Città di Varese-Borgosesia; Derthona-Casale; Imperia-Asti; Ligorna, Chieri; RG Ticino-Lavagnese; Sanremese-Fossano; Sestri Levante-Gozzano; Vado-Saluzzo.

la PIAZZA GRANDE

FOSSANO MONDOVÌ



INFO

347 5011067

0171 392211

direttorebo@gmail.com

info@polografico.it

OFFERTA PER I NUOVI ABBONATI

Abbiamo ricevuto varie telefonate di lettori che intenderebbero abbonarsi da ora sino a tutto il 2022. Per questo abbiamo pensato di assecondare questo desiderio offrendo il nuovo abbonamento

**A SOLI 40 EURO DA OGGI
SINO AL 31/12/2022**

effettuare un versamento su

c/c postale: 13419106 intestato a "La Piazza Grande"

Iban: IT23B0630546480000250114123 intestato a "La Piazza Grande S.R.L."

o presso la nostra redazione di **Beinette in Via G. Agnelli, 3**

NUOVO PUNTO ABBONAMENTI A FOSSANO

BLENGINO ASSICURAZIONI

Via San Giuseppe 26, Tel. 0172 750500

PUNTO ABBONAMENTI A MONDOVÌ

PRESSO FEDERCASA



Corso Statuto 24 (Portici della Clinica)

martedì, mercoledì, venerdì al mattino

CALCIO PROMOZIONE gir. C

Per l’Azzurra tre punti pesanti

AZZURRA 2
GRUGLIASCO 1
MARCATORI: Roccia 7’
pt, Fenoglio 9’ st, Donega 45’ st

AZZURRA: Rossi, Mase-
ra, Rosso, Caldano,
Quaranta, Bonelli, Roc-
cia, Coates, Fenoglio,
Lingua, Bono. All: Bur-
gato.
GRUGLIASCO: Speran-
dio, Sillano, Parigi, Ago-
sta, Battaglia, Spadaro,
Ciurca, Zammuto, Gari-
no, Micelotta, Tempo.
All: Frattolillo

L’ultima partita del girone di andata per l’Azzurra, che chiude in bellezza. Ad incrociare le armi coi morozzesi è il Grugliasco, squadra poco sotto in classifica rispetto alla rivale: questa partita poteva considerarsi una sorta di scontro salvezza. Lo scopo per i morozzesi, per l’appunto, era quella di allungare sui rivali che, al momento, sono al comando della zo-



na retrocessione. Roccia e Fenoglio hanno interpretato alla perfezione questa richiesta indiretta da parte di mister Burgato. Richiesta che non è stata accolta la scorsa settimana sul difficile campo dell’Infernotto (partita finita in pareggio a reti inviolate), altra squadra al-

la portata della compagine di capitan Mana. Luca Burgato commenta così: «È stata una bella partita, combattuta, mille occasioni da entrambe le parti ma i gol non sono arrivati. L’unico piccolo rammarico è stato che sul finale c’è stato un episodio dove un rigore a favore nostro ci stava». Al giro di

boa dunque, l’Azzurra galleggia agganciata alla Cheraschese e guarda al futuro sperando di andare a rimediare quelle partite pareggiate un po’ sbatatamente, cercando di trattenersi il più possibile nella categoria Promozione. Contro il Grugliasco il duo di compagni e amici Roccia- Fenoglio

(nella foto) fa brillare la stella Azzurra: entrambi, mettono a segno le rispettive reti nei primi 10 minuti dei due tempi su azione e su colpo di testa. Dalla difesa, Rosso lancia lungo su Roccia che scavalca il difensore e con freddezza spiazza il portiere sbloccando il risultato proprio ad una manciata di minuti dal fischio d’inizio. A fargli compagnia ci penserà Fenoglio, sempre con Rossi come regista: cross in mezzo all’area e il bomber di casa salta più in alto di tutti per colpirla di testa ed insaccare. Il gol della disperazione arrivato alle battute finali non basta al Grugliasco per strappare il punto ai rivali e l’Azzurra si aggiudica la partita e i tre punti che fanno tanta morale a questa tosta squadra. Guardare avanti per l’Azzurra significa partire da domenica a Nichelino trasformando quel pareggio dell’andata in tre punti d’oro a dimo-

strazione che più trascorre il tempo, più le squadre migliorano...o peggiorano. «Il gol del due a uno lo abbiamo preso per una nostra distrazione in ripartenza – dice Burgato –. Non ci possiamo più

permettere questi errori che in più occasioni ci sono costate la partita. Contro Nichelino non dobbiamo farci distrarre dalla situazione classifica che conta relativamente».

Martina Cicalini

PROMOZIONE gir. C

Risultati 15ª andata

Azzurra-BSR 2-1; Cavour-Pancalieri 1-1; Nichelino H.-Infernotto 0-1; Pedona-Cheraschese 2-1; Montatese-Carignano 0-1; Scarnafigi-Villarbasce 1-0; Sommariva-Busca 1-0; Villafranca-Carmagnola 2-2.

Classifica

Carmagnola 32 punti; Busca, Cavour 29; Pancalieri 28; Villafranca 26; Pedona, Sommariva 22; Cheraschese 21; Scarnafigi 20; Azzurra 16; BSR 13; Montatese 12; Villarbasce 11; Carignano 8; Infernotto 7; Nichelino H. 6.

Prossimo turno - 20/02

Azzurra-Nichelino H.; BSR-Cheraschese; Cavour-Carignano; Pedona-Pancalieri; Montatese-Busca; Scarnafigi-Carmagnola; Sommariva-Villarbasce; Villafranca-Infernotto.

CALCIO SECONDA CATEGORIA - gir. F e G

La Monregale torna a correre Piazza sorpreso dal Val Maira



Girone F

Fischio d’inizio anche sui campi di Seconda categoria e nel girone F Carrù e Dogliani incrociano gli sguardi dei giocatori di Andezeno e Marentinese. Carrucesi condotti da mister Borghese ripartono con il botto nella sfida casalinga: Degano, Boeti e Lupinacci bruciano il campo e si regalano la gioia dei tre punti e della posizione numero 5 in classifica. Stessa storia dell’andata, entrambe le partite sono state lucidamente e facilmente vinte confermando la marcia in più che la squadra di Carrù ha rispetto al team torinese.

Il Dogliani incontra di nuovo la Marentinese dopo 14 giornate e pausa invernale. All’andata finiva in positivo per i doglianesi ma in questo nuovo anno e all’alba del girone di ritorno, la squadra di casa non si ritrova proprio al top. In svantaggio, trova il pareggio con Danna ma nulla di più.

Risultati giornata 1 ritorno: Langa Calcio-Buttiglierese 2-3; Caramagnese-Nuova Astigiana 2-0; Carrù-Andezeno 3-0; Dogliani-Marentinese 1-1; Genola-Orange Cervere 1-4; Sommarivese-Area Calcio 1-3, Valfenera-Nicese 0-1.

Classifica: Orange Cervere 32 punti; Area Cal-

cio 29; Buttiglierese 27; Genola, Carrù 26; Langa calcio 22; Suova Astigiana, Nicese 21; Dogliani 20; Caramagnese 19; Andezeno 11; Marentinese 10; Sommarivese 9; Valfenera 0.

Girone G

Nella zona monregalese, il Piazza esce a testa bassa dal Gasco di Mondovì contro Val Maira. Nessuna rete per i locali e ben 2 per gli ospiti, i giallorossi restano comunque nella zona alta della classifica a 22 punti agganciata dal Caraglio, anche se qualcosa di più poteva essere fatto in questa partita sulla carta gestibile e per nulla complicata.

La Monregale di mister Giuliano invece, continua senza ostacoli a comandare la classifica del girone G. La trasferta nella fredda Garesio porta anche questa volta i suoi

frutti, non sicuramente come l’andata ma la solfa è sempre la stessa. Il 19 settembre, l’esordio monregalese ci aveva portati a conoscere giocatori giovani e di livello che avevano letteralmente preso a pallonate il Garesio con 5 reti. Questa volta, 14 giornate dopo, i padroni di casa impegnano l’avversario riuscendo ad arrivare in rete due volte: vantaggio Monregale con Di Fede all’8’, pareggio giallo nero al 15’, ancora Di Fede al 20’, poi il terzo gol di gazzera dopo 7’ della ripresa; al 16’ Garesio accorcia ancora ma al 34’ Muca chiude il conto e porta a 11 le partite vinte dalla Monregale, questa volta non proprio brillante e appassionante.

Martina Cicalini

Nella foto, Sergio Gazzera, leader del centro-campo della Monregale, in rete contro il Garesio

SECONDA CATEGORIA gir. G

Risultati 1ª ritorno

S. Chiaffredo-S. Benigno 3-0; Caraglio-Virtus Busca 1-2; Garesio-Monregale 2-4; Piazza-Val Maira 0-2; S. Rocco- Ol. Saluzzo 2-0; Valvermenagna-Bagnasco 4-1; Villafalletto-Manta 1-2.

Classifica

Monregale 325punti; S. Rocco 32; Valvermenagna 24; Caraglio, Piazza, Ol. Saluzzo 22; S. Chiaffredo 21; Virtus Busca 20; Val Maira 19; S. Benigno 16; Bagnasco 15; Villafalletto 12; Manta 10; Garesio 8.

Prossimo turno - 20/02

Virtus Busca-S. Chiaffredo; Bagnasco-Caraglio; Manta-S. Rocco; Monregale-Valvermenagna; S. Benigno-Piazza; Val Maira-Villafalletto; Ol. Saluzzo-Garesio.

CALCIO PRIMA CATEGORIA gir. F

San Sebastiano scappa Bisalta, pari nel derby

Martina Cicalini

Primo traguardo tagliato nel Girone F di Prima categoria: dopo lo stop invernale e le varie peripezie a livello globale che continuano imperterrite a creare continui disagi alle società, si riprende finalmente a calciare il pallone. Domenica 13 gennaio si è disputata l’ultima giornata del turno di andata: anche se posticipata a causa del covid, ci ritroviamo nei rettangoli di gioco con poche situazioni cambiate.

Ad aprire la cronaca sportiva è il Ceva, che continua il suo percorso altalenante in casa contro Stella Maris; i cebani con il 2-0 (Ansaldi, Canaparo) mettono nel cassetto gli ultimi tre punti in palio al giro di boa, e si piazzano a metà classifica ad una manciata di punti dalla testa di serie del gruppo retrocessione.

A comandare la zona bassa della classifica c’è infatti la Bisalta che guadagna un timido punto contro il Boves grazie alla rete di Giordano; ma la situazione a Chiusa Pesio comincia a prendere una piega pericolosa, in quanto all’andata poche gioie hanno accompagnato la compagine rosso-blu e da domenica prossima ogni partita sarà da dentro o fuori, per stabilire se la Bisalta sarà meritevole o meno di rimanere in futuro in questa categoria. Pareggio inaspettato anche nella partita tra Canale e Tre Valli (1-1, col di Fernandez); tra rosa corta e gioielli venduti, il gialloblù faticano contro la padrona di casa nonostante il netto divario di punti che separa le due squadre. Approfitta di questo sor-



prendente pareggio il San Sebastiano, che ingrana la quinta e mette 6 punti di distacco dal Tre Valli. La capolista chiude il girone di andata in trasferta contro Valle Po e a regalare questi tre punti di gloria sono Lamnauar e Celeghini. Si festeggia a Margarita e festeggia Davide Viglione che consegna le chiavi della vittoria a mister Michelotti che con la sua compa-

gine conclude questa prima fase del campionato in ultima posizione tra le big five.

Un gradino più su, in quarta posizione, si stanziano gli orange di Sant’Albano che danzano in campo contro lo sfortunato Murazzo. Autorete, Raspo (nella foto) e Brino nel tabellino di questa ultima giornata dei girone di andata.

PRIMA CATEGORIA gir. F

Risultati 15ª andata

Ceva-Stella Maris 2-0; Bisalta-Boves 1-1; Canale-Tre Valli 1-1; Marene-Atl. Racconigi 3-1; Margaritese-Saviglianese 1-0; Roretese-Sportroero 0-1; Valle Po - S. Sebastiano 0-2, Murazzo-S. Albano 0-3.

Classifica

S. Sebastiano 35 punti; Tre valli 29; Atl: Racconigi 28; S. Albano 26; Marene 24; Valle Po, Boves 23; Margaritese, Saviglianese 22; Murazzo 20; Ceva, Bisalta 17; Sportroero 14; Roretese 13; Canale 8; Stella Maris 7.

Prossimo turno - 20/02

Ceva-S. Albano; Bisalta-S. Sebastiano; Canale-Boves; Marene-Tre Valli; Margaritese-Murazzo; Roretese-Stella Maris; Saviglianese-Atl. Racconigi; Valle Po-Sportroero.

ATLETICA

Eterna Sara Botto

*A quasi 42 anni e a un anno dal covid
torna in pista sui 60 mt agli Italiani Master*

Roberto Formento

Lo sport racconta belle storie. Storie non necessariamente legate a primi posti, ori, gradini più alti del podio, successi, allori. Racconta storie di persone che spesso vanno oltre i loro limiti, superando umane paure ed umane incertezze nel nome della pura passione. Una passione che da “adulti” cercano poi di trasmettere ai più giovani: e quanto bisogno ce n'è, in questi tribolati tempi in cui la pandemia questo fuoco lo sta soffocando, spengendo in tanti ragazzi (forse molti di più di quanti immaginiamo) la voglia, la volontà, lo spirito di mettersi in gioco. La storia è quella di Sara Botto, una in cui questo spirito, questo fuoco, non è affatto sopito. Anzi, diventa di esempio, di stimolo, di spinta a quei giovani e ragazzi che si avvicinano al mondo dello sport, o meglio ancora per quelli che già nello sport ci erano dentro, ma per paura, per pigrizia indotta da questa maledetta pandemia che ha inciso un solco profondo nelle nostre vite dallo sport si sono allontanati, hanno detto basta, si sono presi una pericolosa, letargica pausa nell'ottica di una non-vita.

Sara Botto tra qualche giorno compirà 42 anni. A livello giovanile, nel settore velocità ha vinto tantissimo, titoli italiani, medaglie, ed ha vestito più volte la maglia azzurra. Una carriera sfavillante, costruita anche e soprattutto su ciò di cui parlavamo prima, la passione. La stessa che l'ha riportata in pista, da non più giovanissima, ai campionati Italiani Master di Ancona, nella proiezione di un retroscena, di un backstage, che va condiviso. «Ai Campionati Master dovevo già partecipare nel 2021 – raccon-

ta Sara –. L'amico virus me l'ha impedito, costringendomi a letto, con le gambe ferme, tanta difficoltà a respirare. Un incubo». Già, quale peggior incubo – per chiunque, ma soprattutto per chi ha fatto della velocità compagna di vita – di non più poter contare sulle proprie gambe? «Ne sono uscita – prosegue Sara –, ho continuato a fare sport, per conto mio, decidendo che non avrei più gareggiato. Poca concentrazione, le gambe che non giravano più come avrei voluto, pochi stimoli... Poi però mi sono con-

cessa ancora un'occasione: quella di riprovarci, ad Ancona 2022. Il rinfocolarsi del covid tra dicembre e gennaio, una brutta influenza, mi hanno però tolto tempo prezioso per gli allenamenti. Cosa ci sarei andata a fare ad Ancona?». Il bello delle storie di sport che abbiamo la fortuna di raccontare è anche questo: la fragilità, l'incertezza dell'essere umano, che ha il fuoco dentro ma che a un certo punto della vita si trova ad un bivio, deve fare i conti con la carta d'identità, con la consapevolezza e la sana paura



del “rischio” che corre, di potersi fare male, che le cose possano non andar bene. «Alcune settimane fa – continua Sara – ho contato i giorni di allenamento che aveva ancora a disposizione, poco più di una quindicina. E ho deciso. Vado ad Ancona. È un sogno nel cassetto. Vada come vada, già essere presente è come avere il cordino di una medaglia al collo. L'importante è arrivare, fare quei sessanta metri, senza farmi male. Con la consapevolezza che se arrivo tra le prime sei, con pochissimo allenamento, io ho già vinto. Partecipare con il cuore e con la testa, con il pensiero che la mia presenza ad Ancona possa essere uno stimolo per i ragazzi e le ragazze del club dove alleno, l'ASD Atletica 800 di Mondovì, alla passione, ad avere più stima di se stessi, ad essere un esempio per poter sconfiggere le proprie paure. Anche con un briciolo di sana follia». Ed eccola lì Sara, ai blocchi di partenza, tesa ed emozionata come fosse la prima volta, che in realtà le volte non si contano. Senza allenamento, senza

allenatore, senza preparatore, idealmente spinta dalla famiglia e dagli amici che ringrazierà con un post su Facebook a fine gara, Sara corre, spara quanto ne ha lasciandosi alle spalle il maledetto virus, la carta d'identità e le paure. Arriverà quarta con un 8.59 («Felice. Un quarto posto che vale bronzo, argento e oro. Lo scorso anno inchiodata a letto, quest'anno, qui. Un bel punto fermo per ripartire»). Taglierà il traguardo con le braccia al cielo come nei più grandi trionfi. Sì, perché Sara ha vinto.



VOLLEY

Per la LMP BAM nel recupero arriva il tris di successi di fila

Serie A2 maschile

Dopo la sconfitta di Cuneo nella finale di Coppa Italia (successo finale per 3-1 di Reggio Emilia che porta a casa il trofeo) giornata dedicata ai recuperi, nella serie A2 maschile. VBC alla finestra, nell'attesa di affrontare la sportivamente terribile prova di domenica 20 febbraio (ore 19 al Palamanera) che vedrà i monregalesi opposti alla capolista Bergamo, schiacciasassi contro il Castellana Grotte nel recupero.

Risultati recuperi: Bergamo-Castellana Grotte 3-0; Porto Viro-Santa Croce 0-3; Lagonegro-Siena 3-2.

Classifica: Bergamo 39, Santa Croce 37; Cuneo 33; Castellana Grotte 32; Lagonegro 28; Reggio Emilia 26; Motta 25; Cantù, Porto Viro 21; Brescia 18; Ortona 17; Siena 14; Mondovì 10.

Prossimo turno: Mondovì-Bergamo; Brescia-Siena; Porto Viro-Reggio Emilia; Santa Croce-Castellana Grotte; Ortona-Lagonegro; Cantù-Motta.

Serie A2 femminile

Turno di riposo per la LPM BAM Mondovì, che dalla poltrona vede vincere le dirette concorrenti Talmassons (sempre in testa alla classifica, a pari

Taborelli
(LPM BAM)

numero di partite con le monregalesi) e Pinerolo (una partita in meno). Monregalesi molto più convincenti rispetto all'appannata ripresa di stagione: mercoledì nel recupero hanno steso in scioltezza il Catania. Primo set sempre in mano delle rosoblù: le pumine partono bene (5-12) e mantengono saldamente le distanze (9-18), fino alla vittoria del parziale (13-25). Più combattuto il secondo parziale: l'avvio del set è di stampo catanese (6-4), poi la LPM BAM porta il gioco in parità (11-11), ma la Pallavolo Sicilia trova il break (17-14). Si torna in equilibrio (19-19), ma le monregalesi tornano a volare e chiudono 20-25. Sulle ali dell'entusiasmo, le pumine viaggiano compatte e sicure (5-9). Le monregalesi non perdono la lucidità e proseguono a passo spedito (10-19). Ci pensa Trevisan a mettere a ter-

ra la palla del 14-25. Dopo le due vittorie casalinghe (su Vicenza e Modica), prosegue così il filotto vincente per l'LPM BAM Mondovì, che aggiunge 3 punti importanti in classifica.

RIZZOTTI CATANIA 0
LPM MONDOVI 3
(13-25 20-25 14-25)
RIZZOTTI DESIGN PALLAVOLO SICILIA CATANIA: Bredi 5, Bulaich Simian 6, Catania 2, Conti 10, Bordignon 7, Bertone 6, Oggioni (L), Poli 1, Picchi. All. Chiappafreddo
LPM BAM MONDOVI: Populini 12, Molinaro 7, Taborelli 13, Hardeman 6, Montani 8, Cumino 1, Bisconti (L), Trevisan 5, Giubilato (L), Ferrarini. Non entrate: Pasquino, Bonifacio. All. Solforati

Risultati serie A2 femminile: Montecchio-Martignacco 3-2; Soverato-Club Italia 3-1; Pinerolo-Como 3-2; Talmassons-Catania 3-1; Vicenza-Modica 3-1.

Classifica serie A2 femminile: Talmassons 39; Pinerolo 37; Mondovì 36; Montecchio 32; Soverato, Martignacco 25; Como 24; Club Italia, Vicenza 16; Catania 10; Modica 4.

Prossimo turno serie A2 femminile: Montecchio-Pinerolo; Mondovì-Soverato; Club Italia-Talmassons; Martignacco-Como; Catania-Vicenza.

CALCIO

Alla Monregale portieri protagonisti



Monregale calcio “palestra” per i portieri e per la preparazione di questo ruolo sempre affascinante, discusso, spesso bistrattato o poco considerato, scarsamente valorizzato eppure chiave di volta per i successi di una squadra. Lo scorso giovedì si è infatti svolto presso i campi del centro sportivo Monregale di Mondovì il quinto incontro-alternamento condiviso tra la società biancorossa e l'AST, ossia l'Area di sviluppo territoriale, la progettualità del Settore giovanile e Scolastico della FIGC verso le società che sono Scuola calcio Elite, con attività mirate di carattere tecnico, educativo e formativo. Protagonisti di questa stagione a Mondovì, i giovani numeri uno, che in queste settimane sono coinvolti in una serie di sedute di approfondimento tecnico (sperimentando il metodo e lo stile di conduzione di allenamento

dell'Evolution Programme) con il preparatore dei portieri Enrico Vaudagna unitamente al responsabile tecnico Stefano Bonelli del SGS FIGC, e l'assistenza del preparatore dei portieri di Monregale calcio Ivano Caramello. Prossimo appuntamento, sempre ai campi CSM, giovedì pomeriggio per le annate 2011, 2012 e 2013.

r.f.



CALCIO ECCELLENZA

Il Cuneo-Olmo si riprende a suon di gol

Per i ragazzi di Magliano sette reti all’Atletico Torino – Centallo, grande balzo

È il giorno della riscossa del Cuneo-Olmo, dell’inciampo dell’Acqui, della bilancia in pari tra Chisola (ancora capolista) ed Albese, della scalata del Centallo, e – più sotto – della (ri) caduta del Benarzo-le. Insomma un giorno ricco di spunti, per un Campionato di Eccellenza che regala sempre grandi emozioni, con sette squadre racchiuse in otto punti nella parte di alta classifica, e grande battaglia anche sul fondo. Mentre Acqui, dicevamo, ha un mezzo inciampo in casa col Pinerolo (0-0 con poche occasioni da rete, pinerolese in dieci per quasi un tempo che tengono botta fino alla fine), mentre Alba calcio si gode la giornata in poltrona (turno di riposo), forte scossa del **Cuneo-Olmo** di Miki Magliano che si riscuote dal torpore delle ultime settimane e piazza un settembo in faccia al malcapitato Atletico Torino, che dal basso dei suoi 7 punti sta già presumibilmente pensando ad una retrocessione meno disonorevole possibile. Biancorossi di casa rabbiosi sin da subito, con due occasioni per Andrea e Giacomo Dalmasso; otto minuti per il primo gol, realizzato da Pernice

con un colpo di testa sul primo palo da azione di calcio d’angolo dalla destra. I torinesi ci provano con Simonetti su punizione, ma Campana risponde presente alla grande; così, dopo altre conclusioni di Andrea Dalmasso (colpo di testa alto) e dell’omonimo Giacomo (tiro a lato) ecco il raddoppio: grandissimo numero di Benso sulla fascia destra, strappo a lasciare gli avversari impietriti, cross sul secondo palo, testa di Andrea Dalmasso e gol. Dopo un miracolo di Malaspina sullo stesso Andrea scattato in ripartenza, al 41’ il terzo gol, azione rimarchevole: grande scambio sulla destra tra Bernardi e Giacomo Dalmasso, il duetto premia il primo che si trova nel cuore dell’area e con un sinistro sul primo palo supera Malaspina. Ripresa accademica ma volitiva, per il Cuneo-Olmo: all’8’ è il turno di Giacomo Dalmasso, che in contropiede sfruttando un posizionamento garibaldino degli avversari si trova a tu per tu col portiere, lo supera ed insacca. Jack fa il personale bis al 16’: punizione un po’ pasticciata dal limite, il pallone gli arriva e lui con un gran destro da posizione centrale insacca. A 10’ dal-



la fine timbra il cartellino anche Gazzera che affonda sulla destra e la chiude sul primo palo di sinistro, sorprendendo Malaspina; 2’ più tardi in rete anche Koné con un colpo di testa su calcio d’angolo. Unica nota negativa per i padroni di casa, il rientro in campo di Nasta che dura pochi minuti, poi un nuovo infortunio lo costringe ad abbandonare la contesa. Se l’**Albese** (*nella foto*) tiene botta ad un Chisola determinato ma non troppo (questione di bomber: alla rete di Kamal Rizq, capo-

cannoniere con 13 reti, risponde il solito Atomei che giunge a quota 6 gol stagionali), il **Centallo** risale a ritagliarsi uno spazio tra le grandi stendendo un **Moretta** ancora a mollo nelle cattive acque dei play-out. Primi minuti equilibrati con occasioni da ambo le parti, poi un improvviso blak-out dei biancoverdi spiana la strada al successo dei padroni di casa: doppio calcio d’angolo, doppio colpo di testa di Tallone, doppio gol per il Centallo; cambia solo la bandierina dalla quale vengono battuti i corner,

non la sostanza che è quella che conta. Per il Moretta piove sul bagnato, l’espulsione di Faridi (doppio giallo) al 40’ complica ancora di più i piani ma i morettesi non sono mai domi. La partita diventa tutta una questione di rigori: al 45’ Girauda spara sul palo quello del possibile 3-0, al 5’ della ripresa Montante invece fa centro dimezzando le distanze tra le contendenti; infine – dopo che Baudena salva la propria porta su punizione di Tosi – sempre dagli undici metri Aloia trasforma il penalty concesso

per fallo su Magnino per il 3-1 finale. Scendiamo giù in classifica dove troviamo un Benarzo-le lottatore, ma questa volta non basta: passa il Lucento con un rotondo e francamente eccessivo 3-0. Già, perché i ragazzi di Perlo sono costretti a giocare quasi per un’ora in dieci (rosso a Rafael al 28’ per entrataccia su un avversario) e si squagliano solo nel finale. Partita dura, posta in palio altissima come i ritmi; solo a metà ripresa i torine-

si trovano il varco giusto: al 20’ Pili va via sulla destra, scarica al centro per Salerno che super Tamburello e in diagonale insacca; al 40’ uno svarione difensivo dei biancorossi regala una palla d’oro a Bacco che la trasforma in platino superando Favaro ed insaccando nella rete sguarnita. Nel recupero il terzo gol, ancora ad opera di Bacco che infila Favaro con un preciso tiro dal limite dell’area.

a cura di r.f.

ECCELLENZA

Risultati 4ª giornata ritorno

Acqui-Pinerolo 0-0; Castellazzo Bormida-Vanchiglia 0-1; SCBS-Pro Dronero 1-1; Chisola-Albese 1-1; CuneoOlmo-Atl. Torino 7-0; Centallo-Moretta 3-1; Lucento-Benarzo-le 3-0; SD Savio Asti-Rivoli 0-1.

Classifica

Chisola 40 punti; Cuneo Olmo 39; Acqui 38; Rivoli 36; Pinerolo 35, Centallo, Alba Calcio 32; Vanchiglia 28; Albese 27; Pro Dronero, Lucento 26; CBS 22; Benarzo-le 20; Moretta, SD Savio Asti 18; Castellazzo Bormida 17; Atl. Torino 7.

Prossimo turno 20/02

Alba Calcio-CBS; Albese-Centallo; Atl. Torino-SD Savio Asti; Moretta-CuneoOlmo; Pinerolo-Chisola; Pro Dronero-Castellazzo; Rivoli-Lucento; Vanchiglia-Acqui.

BASKET PROMOZIONE

Acaja, due derby vinti: venerdì il terzo con Bra



ACAIA
SALUZZO
(18-11; 34-23; 62-31)

75
43
Gaveglio, Manassero,
Gastaldi 8. All: Carchia

ACAIA FOSSANO: Castellano 1, Stellino 4, Mondino 24, Ascheri 14, Tomatis 2, D’Angeli 8, Cortese 9, Panero, Fissolo 3, Gaveglio 8, Manassero 2, Gastaldi. All: Carchia

SAVIGLIANO
ACAIA
(13-22, 29-38, 37-46)

48
56
Gaveglio, Manassero,
Gastaldi 8. All: Carchia

ACAIA FOSSANO: Castellano 10, Mondino 14, Rulfi 5, Tomatis 2, D’Angeli 6, Cortese 9, Panero 2, Fissolo,

Doppio successo per la promozione acajatta targata Boggiione Ricambi, Top Serramenti srl, Autoriparazioni Gastaldi, Osteria I 3 Taulin e VendoCasa Fossano. I ragazzi di coach Carchia riescono ad ottenere due importanti vittorie che le consentono di restare appaiate alla capolista Carmagnola. Nella prima sfida settimanale contro la Pallacanestro Saluzzo, gli acajotti faticano a carburare nei primi minuti di gara.

L’esuberanza e l’atletismo dei giovani saluzzesi risultano essere un problema ed è solo grazie ai canestri di Mondino e Ascheri che Fossano chiude avanti il primo periodo sul 18-11. Saluzzo, in apertura di secondo quarto, riesce a rientrare a contatto; ma la zona messa in piedi da coach Carchia è l’arma efficace con cui i padroni di casa volano negli spogliatoi sul 34-23. È proprio la difesa a zona a risultare la chiave di volta del match. Nel terzo quarto Saluzzo passa oltre 5’ senza trovare la via del canestro, con Fossano che scappa così sul

+30 trasformando l’ultima frazione in pura formalità. Da segnalare l’ottimo esordio stagionale di Castellano. Nella seconda gara, Fossano si impone sul difficile campo di Savigliano. Con Ascheri k.o. per un problema fisico, l’Acaja parte fortissimo e dopo 5’ il punteggio è 4-20. Qui parte la rimonta saviglianese, con il primo quarto che si chiude sul 13-22. Nella seconda frazione, i padroni di casa cercano di chiudere il gap, sfruttando anche le difficoltà offensive ospiti. L’Acaja è però brava a contenere le sfuriate saviglianesi e ad andare all’intervallo sul +9. Ancora una volta è la zona fossanese a spaccare in due la gara: gli acajotti rispolverano la difesa 2-3 e scappano nuovamente sul +14. Savigliano prova a rientrare, ma non riuscirà mai ad andare sotto le 9 lunghezze di svantaggio. Un Gastaldi monumentale sotto le plance piazza poi i punti decisivi che mandano in archivio il match sul 48-56. Prossimo appuntamento la trasferta di venerdì 18 febbraio sul campo dell’Abet Bra.

Nella foto di Guido Fissolo, Daniele Stellino (Acaja) alla conclusione

PESCA SPORTIVA

Amici Pescatori Fossanesi: boom di adesioni, esaurite le tessere lago



Successo oltre ogni più rosea aspettativa per la campagna tesseramenti 2022 della società di pesca sportiva Amici Pescatori Fossanesi: infatti, a soli 20 giorni dall’apertura delle iscrizioni sono andate completamente esaurite le adesioni dei Soci per quanto riguarda le gare, i raduni e i giorni di pesca normale al Lago Olmi di frazione San Sebastiano di Fossano. Infatti, tutte le postazioni di pesca fissate intorno al laghetto sono state sottoscritte dai soci 2022 e sono sold-out. Grandissima la soddisfazione del presidente Cesare Cravero e del direttivo degli APF che sono stupiti dalla dimostrazione di attaccamento alla società e di fiducia espressa dai soci vecchi e nuovi, che in meno di tre settimane hanno sottoscritto in massa la tessera. Un successo insperato che ripaga l’impegno del presidente Cravero e dei volontari del direttivo nell’organizzare gare, raduni ed attività anche negli ultimi due anni segnati dalla pandemia e nel pieno rispetto delle normative anti contagio per le manifestazioni sportive di questo tipo. Regole che in questi quasi 2 anni sono spesso cambiate, mettendo in difficoltà tante so-

cietà di pesca che hanno limitato o sospeso la loro attività. Invece, gli APF dopo il lockdown della primavera 2020, già nell’autunno avevano ripreso gare e raduni per circa 4 mesi e poi nel 2021 hanno organizzato una stagione lunghissima con ancora più eventi e giornate di pesca al lago che negli anni prima della pandemia. Questa pioggia di iscrizione agli APF premia questo lavoro di promozione della pesca sportiva anche tra i bambini ed i ragazzi e l’impegno del direttivo a mettere a disposizione dei soci ad ogni raduno ricchi premi e sconti e vantaggi per i tesserati. Al momento proseguono i tesseramenti agli APF per i raduni e le gare in bealera, in torrente e in fiume e le iscrizioni semplici per le gare in lago aperte a tutti. Inoltre, il direttivo APF sta valutando se e come ammettere ai raduni gli aspiranti soci per ora esclusi. Gli interessati a tesserarsi con gli APF per informazioni devono contattare il telefono 338 7054753 (anche via WhatsApp) o la email apfpescafossano@yahoo.it, o visitare il profilo Facebook Amici Pescatori Fossanesi.

Massimo Giaccardo



Chi siamo

Europe Advisory è una società di consulenza che vanta una consolidata esperienza nel settore dell'advisory alla clientela istituzionale, corporate e retail, favorendo l'accesso strategico ai mercati dei capitali, sia sotto forma di debito che sotto forma di equity, ed assistendo le imprese in operazioni di finanza straordinaria.

La nostra storia

Il progetto prende spunto dall'acquisto del ramo d'azienda di una precedente esperienza societaria, che, dal 2004 al 2013, ha ben avviato, consolidato e specializzato la propria attività in questi settori.

La società è nata dall'opportunità di costituire una new-co partecipata da alcuni prestigiosi studi di commercialisti, coinvolgendo altresì advisor operanti nel marketing e nella consulenza finanziaria, oltre a professori universitari di facoltà di management ed economia al fine di offrire alla clientela la possibilità di fruire di una consulenza completa, personalizzata ed altamente specializzata, capace di generare un importante valore aggiunto nel medio-lungo periodo.

I nostri principali servizi

Le principali attività poste in essere da Europe Advisory riguardano:

- Attività di advisory e consulenza ad aziende;
- Consulenza per lo studio e la predisposizione di business plan e di piani industriali;
- Assistenza nella redazione e nella composizione di documenti economici, finanziari e patrimoniali;
- Compimento di inventari, valutazione e stime di beni e diritti di ogni genere, materiali ed immateriali;
- Attività di promozione, coordinamento e gestione di iniziative per l'assunzione di studi preliminari e di fattibilità, indagini di mercato, studi finanziari e di opere esecutive e l'assistenza per lo sviluppo, la direzione e la coordinazione dei lavori conseguenti;
- La stesura di perizie aziendali e immobiliari;
- Consulenza nella ristrutturazione del capitale, nel reperimento di nuove fonti finanziarie di debito, nella rinegoziazione dell'indebitamento esistente e nella ristrutturazione dell'indebitamento in contesti di procedure giudiziali e stragiudiziali;
- Assistenza nella concessione del credito bancario.

Sedi

Via Luigi Cibrario, 7 - 10143 Torino (TO)

Via Emilio de Cavalieri, 12 - 00198 Roma (RM)

Strada provinciale S. Bartolomeo, 17 - 12013 Cuneo - Chiusa di Pesio (CN)

Email: info@europeadvisorysrl.com

Tel: 0171 734917